ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 22 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 – Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 – Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1884

L'on. Mussolini spiega alla stampa americana

che cos'è il Fascismo e quali sono i fini dell'imperialismo italiano

Importanti dichiarazioni del Presidente all'Agenzia "United Press,,

NEW YORK, 21

La seguente intervista accordata dall'on. Mussolini al sig. Morgan, della *United Press*, è stata oggi pubblicata dai giornali delle due Americhe.

— Quali effetti avrà l'accordo italo-americano per i debiti sulle condizioni generali dell'Italia? — ha chiesto il giornalista.

— Sono fermamente convinto — ha risposto il Presidente — che esso avrà i più felici e benefici effetti, immediati e mediati. Questa mia risposta vi può rilevare un mio forte senso di ottimismo. Infatti, le rate annuali del nostro debito stabilite a Washington sono modeste nei primi anni, ma poi crescono continuamente sino a raggiungere nell'ultimo decennio cifre piuttosto alte, il che presuppone che l'efficienza industriale e le possibilità finanziarie dell'Italia nei prossimi 62 anni abbiano un continuo progressivo, ininterrotto sviluppo. Ma questa appunto è la mia speranza e la mia convinzione. Il nostro Paese ha già dato così luminose prove di attività disciplinata e concorde, che affronterà con animo lieto anche questa prova, e la supererà. Perciò, io sono certo che l'impegno assunto, saggiamente ripartito in un lungo periodo di anni dall'equanime accordo di Washington, invece di prostrare le giovani forze dell'Italia, ne stimolerà le riposte energie produttive.

Un giudizio sulla civiltà americana

— Che cosa pensate della civiltà americana e del suo sviluppo futuro?

— La civiltà degli Stati Uniti è di origine europea, e in particolar modo anglo-sassone, ma ha saputo sviluppare talune forme e taluni elementi così potentemente, da costituire ormai una civiltà originale, inconfondibile con le altre. Suo cardine e perno mi sembra che sia il lavoro, concepito non come una specie di castigo inevitabile che l'uomo deve sopportare per trarre dalla terra i semplici mezzi di sussistenza, ma come vero scopo e gioia della vita. E' questo un capovolgimento di enorme importanza nella storia dell'umanità. Gli Stati Uniti ci danno quotidianamente le prove di questa ardente, giovanile, indomata volontà di vivere, di operare, di produrre ricchezza e di spargerla, per fecondare il mondo.

Ma non è vero che la vostra civiltà sia dominata esclusivamente dal fattore meccanico o materialistico e dalla sete del guadagno. Credo, anzi, che voi darete un contributo grandissimo a tutto quanto appartiene all'attività specificamente spirituale del genere umano. Pronunciando queste parole, io penso al vostro James, al vostro Emerson, al vostro Longfellow, al vostro Twain, e al grande mago degli universi magnetici, Edison. Credo che voi darete un'arte, una poesia, una filosofia al mondo.

Quanto al futuro sviluppo economico della vostra grande Nazione e della sua civiltà, io credo che la migliore definizione degli Stati Uniti sia quella data recentemente da un autore tedesco: «Das Land der unbegrenzten Moeglichkeiten»: il paese delle sconfinate possibilità. 120 milioni di uomini di una razza giovane, sana, attiva, forte, nella quale cittadini di altre nazioni si sono felicemente fusi, abitano un continente intero, che racchiude in sè tutte le varietà di clima, di suolo, di flora, di fauna, e dal Pacifico all'Atlantico, dall'Alasca alla Florida, permette lo sviluppo armonico e concorde delle più diverse forme di industria e di coltivazione. Quale paese del mondo ha così felici e sconfinate prospettive per il suo avvenire? L'Italia è tanto più lieta della meritata prospettiva degli Stati Uniti, in quanto sa di avervi contribuito col lavoro tenace di milioni di suoi figli, ed augura alla vostra grande Patria, che i lieti presagi dell'oggi non abbiano a smentirsi.

La riforma del sistema parlamentare

— Apre la politica amministrativa ed esecutiva del Fascismo un'era nuova? Significa essa una concezione nuova di Governo?

— In un primo tempo, il Fascismo, pragmaticamente preoccupato di agire, non curò troppo la sua formulazione teorica. Ma ora che con un gruppo di leggi ben meditate e coordinate l'una all'altra, esso ha completamente rafforzato la sua penetrazione in tutti gli elementi costitutivi dello Stato italiano, credo si possa senz'altro affermare che la parola Fascismo non indica solo un determinato moto rivoluzionario che riuscì vittorioso sulla fine dell'ottobre 1922, ma una vera e propria concezione del Governo, nuova, organica e rispondente alle mutate condizioni politiche dei nostri tempi, e alle particolari necessità storiche del popolo italiano.

— Verrà abbandonato il principio rappresentativo e parlamentare?

— Come ho avuto anche recentemente occasione di dichiarare, il Fascismo propugna, non un totale abbandono, ma una profonda trasformazione del sistema parlamentare, che si trova in una fase indubbia di decadenza in tutti i paesi ove fu praticato. Noi partiamo prima di tutto dal concetto che un Governo non può funzionare, se non è al riparo dalle congiure dei corridoi e dai colpi mancini di gruppetti coalizzati per fini bassi e personali, come è accaduto per tanti anni in Italia. In secondo luogo, noi pensiamo che non possa essere ulteriormente misconosciuta la grande importanza assunta nella vita moderna dall'organizzazione professionale, che già fu un giorno, e specialmente in Italia, la base del sistema politico.

Allorchè sorse il sistema parlamentare, il quarto stato, oggi così possentemente organizzato, si può dire non esistesse, e nella borghesia non erano sopravvenuti i profondi mutamenti provocati nel secolo XIX dallo sviluppo della grande industria. Come può un'istituzione politica rimanere immutata, allorchè l'ambiente economico e sociale in cui essa deve vivere ed esplicare la sua azione, è completamente cambiato? Perciò, il Fascismo si è fermamente accinto ad affrontare il grave problema con la progettata riforma, che riserva una parte del Senato ai rappresentanti delle federazioni industriali ed operaie, accanto alle antiche categorie, fra le quali S. M. il Re sceglieva i senatori. Questo progetto, che non è escluso possa preludere a più vaste e radicali modificazioni nel nostro sistema parlamentare, rappresenta un felice innesto di nuove forze, sul vecchio tronco ancora vigoroso della nostra Camera Alta.

L'unità sindacale

— Quali saranno i risultati concreti dell'accordo fra le Corporazioni fasciste e gli industriali?

Con gli accordi firmati il 2 ottobre 1925 fra le Corporazioni e la Confederazione dell'Industria, si realizza l'unità sindacale nel campo industriale, come è già stata realizzata nel campo dell'agricoltura. Ritengo che tutti i lavoratori di buona fede si convinceranno dell'enorme vantaggio che potranno ottenere, opponendo alla sola organizzazione esistente degli industriali, una sola organizzazione operaia. E il fatto di essere soli ormai ad assicurare i contratti di lavoro non significherà in alcun modo che i fascisti rinuncino comunque alla ferma tutela degli interessi del lavoro. Lo hanno fatto e lo faranno. Quanto alle altre organizzazioni, esse vanno dissolvendosi e lasciano il posto, nell'unità spirituale e politica della Nazione, all'unità sindacale realizzata nelle corporazioni. L'accordo segna pertanto una tappa memorabile nella storia del movimento sindacale.

L'Italia è una Nazione in continuo progresso economico, progresso che si è andato facendo veramente notevole in questi ultimi anni. Data la vitale importanza delle classi produttrici, è doveroso che esse collaborino col Governo. L'accordo stipulato il 2 ottobre mostra in modo chiaro e sicuro lo spirito di collaborazione che anima sinceramente gli industriali verso il partito e il Governo fascista. Occorre del resto riconoscere, che se il monopolio rappresenta un vantaggio per le classi lavoratrici, può anche rappresentarne uno indiscutibile per la Confederazione dell'Industria, la quale si augura di trovare sempre un sincero e illuminato spirito di collaborazione nei dirigenti del partito fascista e nella Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste.

Viene così distrutto il monopolio di fatto esercitato dai socialisti attraverso la Confederazione generale del lavoro, al solo scopo di costituire una formidabile massa di manovra da gettare contro lo Stato e la società nazionale. Esso cede finalmente il posto all'unità sindacale, che si forma attorno alle Corporazioni fasciste, le quali intendono inquadrare le grandi forze del lavoro sempre più strettamente nella vita nazionale e in quella della produzione. Le Corporazioni assumono da oggi la rappresentanza in nome della Nazione della massa dei lavoratori italiani, e ottengono il riconoscimento della forza sociale che essi rappresentano.

Come va inteso l'imperialismo italiano

— Quale è il pensiero di V. E. circa l'impero italiano, cui l'E. V. ha alluso parecchie volte nei suoi discorsi? Quali sarebbero gli aspetti politici, geografici, militari ed economici dell'impero?

— La parola impero non ha un solo significato nella lingua italiana. Essa può designare una forma di Governo, e più particolarmente quella meravigliosa organizzazione statale che da Roma, dai primi secoli dell'era cristiana, dominò il mondo civile. Ma impero significa anche forza possente, dominio, comando. L'impero come volontà di vita e di potenza, è alla base di tutti gli organismi viventi. Ogni nazione che abbia esuberanti capacità di progresso è tratta dalla sua stessa natura, via via che si intensificano le sue forze produttive e la luce del suo spirito, a allargare i termini della propria pacifica penetrazione economica nel mondo, ad espandere oltre i suoi confini la sua potenza e il suo prestigio intellettuale e morale. Ed anche così va inteso l'impero.

La storia degli Stati Uniti d'America non ci offre forse un esempio tipico di questo movimento di pacifica espansione e non si è parlato di un imperialismo americano allo stesso modo con cui si parla di un imperialismo italiano? Non occorre che io rammenti a voi, americani, le idee e l'opera di Roosevelt, il quale acora pochi mesi prima della sua morte scriveva: «Ogni popolo deve precipuamente provvedere alla messa in valore di ogni energia, a salvaguardia del proprio onore e dei propri vitali interessi». E questo ha fatto la Patria vostra, conquistando fra gli altri popoli un posto sempre meglio adeguato al suo meraviglioso sviluppo demografico, industriale e commerciale. Ed oggi l'Europa e il mondo, nel regolamento delle questioni internazionali, non possono prescindere, nè lo potranno ogni giorno più, dagli Stati Uniti.

Allorchè si parla, dunque, di un'Italia imperiale, non si allude a nessuna determinata conquista territoriale, ma a una attitudine, a una norma di condotta virile, risoluta, combattiva se occorre, che l'Italia deve osservare nei grandi problemi intrenazionali. L'importanza dell'Italia fra le altre nazioni d'Europa, i suoi grandi sacrifici nella guerra mondiale, la sua esuberante popolazione: tutto le dà diritto ad una maggiore espansione nel mondo. E' stolto chi vede in tali direttive un proposito aggressivo, non mancando nella storia esempi di accordi e di divisioni pacifiche, mediante le quali le potenze raggiunsero un più saldo e giusto equilibrio fra le forze rispettive, e salvaguardarono la pace e la tranquillità dei loro popoli. Confido che non mancherà all'Italia, allorchè se ne presenterà l'occasione, il mezzo di ottenere con transazioni la giusta parte che le spetta. Gli altri popoli assumerebbero una grave responsabilità, opponendo una pervicace resistenza alle misurate aspirazioni dell'Italia, perchè sia garantito il suo avvenire di grande potenza.

Lo Stato nazionale chiuso: un assurdo

— Quali sono i propositi di V. E. per rendere l'Italia bastevole a sè stessa?

— L'Italia non potrà mai bastare a sè stessa, nello stretto senso della parola. Ritengo lo Stato nazionale chiuso un assurdo, e credo che sarebbe un male per la civiltà, se le nazioni costituissero tanti compartimenti stagni incomunicabili. Il commercio internazionale, che avvicina i vari popoli e ne facilita la reciproca conoscenza, è un poderoso fattore di benessere e di progresso. E' del resto dimostrato, che una nazione, la quale volesse produrre tutto quanto è necessario al suo consumo, subirebbe una perdita economica, condannandosi a fabbricare ad alti costi quanto potrebbe più agevolmente ed a prezzo minore procurarsi all'estero, esportando merci per la cui produzione essa avesse una particolare superiorità tecnica e naturale.

Quello che il Governo Nazionale persegue in questo momento, non è quindi che una riduzione delle importazioni, le quali si sono dimostrate eccessive rispetto alle esportazioni, con dannosi effetti sul corso dei cambi. I principali provvedimenti che il Governo Nazionale ha preso per ristabilire l'equilibrio nella bilancia commerciale, sono quelli che ho battezzato col nome generico di «battaglia pel grano», e che tendono, per la concorde, entusiastica opera di tecnici e di agricoltori, ad aumentare la produttività per ettaro della terra coltivata a grano, non però ad estendere questo genere di coltura a detrimento di altre coltivazioni, altrettanto utili e redditizie, sia per il diretto consumo, sia per l'esportazione.

Questi sono provvedimenti a breve scadenza, e ne vedremo i risultati fra pochi mesi. I primi undici sono già molto incoraggianti. Ma sul corso dei nostri cambi influiranno poi altre provvidenze di più lontana, ma di altrettanto sicura efficacia. Tali le grandi opere pubbliche, destinate ad aumentare la potenzialità del nostro Mezzogiorno, alle quali opere lavorano attualmente e quotidianamente ben 52 mila operai, e tutto il complesso delle leggi e delle disposizioni che mirano a favorire l'accumulazione dei capitali e ad incoraggiare le nostre giovani industrie, sollevandole dai pesi imposti in tempi tristi da una politica finanziaria miope e demagogica.

L'Italia non è un Paese ricco: essa scarseggia di materie prime; il suo suolo è molto meno fertile di quanto si creda, e una notevole parte del territorio nazionale è montagnoso ed incoltivabile. Ma la tenace volontà di lavoro e di vita del risorto popolo italiano, vincerà i duri ostacoli frapposti dalla natura.

Locarno e gli armamenti navali

— Quali altri accordi proporrebbe l'E. V. per la pace europea, oltre quelli di Locarno?

— Credo sommamente desiderabile che gli accordi di Locarno vengano completati da accordi particolari di amicizia e arbitrato fra le varie potenze europee. L'Italia ha firmato recentemente un simile trattato con la Svizzera, trattato che per la grandezza delle sue clausole, lo spirito amichevole e pacifico che lo informa, potrebbe servire di esempio.

— Crede V. E. che i sottomarini debbano essere aboliti?

— Volere abolire i sottomarini, perchè nell'ultima guerra essi furono slealmente usati contro navi di commercio e contro pacifici passeggeri, equivarrebbe a volere abolire gli aeroplani perchè spesso essi furono impiegati per bombardare città indifese. Tutti i mezzi di guerra possono essere usati in modo sleale; dipende dalla forza dei trattati sugli usi di guerra, dal timore di rappresaglie e dalla diffusione di una coscienza giuridica internazionale, se essi vengono adoperati secondo le norme del diritto. Del resto un'abolizione dei sottomarini si risolverebbe in una evidente e fatale inferiorità navale delle nazioni meno ricche e di quelle che debbono difendere una lunga estensione costiera. Infatti, le nazioni ricche potrebbero costruirsi le grandi e le medie navi; le nazioni povere, non potendo seguire nella gara le nazioni ricche, rimarrebbero praticamente alla loro mercè. Qui è proprio il caso di dire: O tutto o nulla!».

L'on. Mussolini ingegnere ad "honorem,, del Politecnico di Milano

MILANO, 21

Il Consiglio dei professori del Politecnico, riunitosi oggi, ha aderito all'unanimità alla proposta dell'ing. Alessandro Saes, presidente del gruppo ingegneri italiani, di conferire all'on. Mussolini la laurea *ad honorem* in ingegneria con questa motivazione: «Al grande costruttore e ricostruttore da un cumulo di macerie putride e pericolose».

Schiaccianti vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

BERGAMO, 21

Le elezioni comunali a Bergamo, svoltesi ieri nella più serena compostezza e nell'ordine più perfetto, hanno conquistato al Fascismo la maggioranza e la minoranza dell'Amministrazione del Comune garibaldino. L'affluenza alle urne di imponenti masse operaie, di professionisti, di cittadini di ogni ceto e di non pochi sacerdoti, ha fatto raggiungere il numero di 11.500 votanti con la percentuale dell'83 per cento degli elettori presenti, perdurando una eccezionale nevicata che rese difficile la viabilità. Detta cifra va posta in riscontro a quelle che in precedenza caratterizzarono le elezioni comunali di Bergamo, nelle quali la massima percentuale raggiunta fu del 57 per cento. All'apatia del passato si contrappone lo slancio entusiastico del presente, il quale segna anche per l'avvenire la disfatta definitiva del popolarismo, che per decenni spadroneggiò senza ritegno.

GIRGENTI, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Le elezioni amministrative a Girgenti si sono svolte con la massima disciplina e col massimo entusiasmo. Oltre il 60 per cento degli elettori ha affluito alle urne. I fascisti hanno conquistato maggioranza e minoranza. Conosciutosi l'esito delle elezioni, un imponentissimo corteo, inneggiante all'on. Starace ed ai deputati della provincia ha percorso le vie della città, tra le acclamazioni dell'intera popolazione, che ha dimostrato esultanza e convinto animo fascista. Hanno arringato la folla con magnifici discorsi, l'on. Starace e Abisso, il prefetto Rivelli, il segretario politico del Fascio locale, sig. Lodico, ed il sindaco designato, sig. Altieri, dichiarando quest'ultimo che nella sua prima tornata la nuova Amministrazione concederà la cittadinanza onoraria ad Achille Starace, come doverose riconoscimento dei suoi alti meriti e dell'opera sua preziosa ed a dimostrazione di gratitudine imperitura. A Porto Empedocle, salutato dalla commossa parola di quel segretario politico e degnamente presentato dal commissario prefettizio, l'on. Achille Starace ha conquistato con una travolgente orazione l'animo della folla, costituita nella maggior parte da lavoratori. Dalle prime notizie giunte da Grotte, si apprende che anche colà le elezioni procedono con perfetta disciplina e preludono alla vittoria completa dei deputati fascisti.

PALERMO, 21

Si sono svolte regolarmente le elezioni amministrative nel Comune di Misilmeri, con pieno successo della lista fascista, che ha conquistato maggioranza e minoranza.

RGGIO CALABRIA, 21

Hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Corregio. Inscritti: 5835, votanti: 4190. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. La percentuale dei votanti è stata altissima, nonostante le intemperie che impedivano qualsiasi transito e malgrado la grande estensione del territorio.

FIRENZE, 21

Hanno avuto luogo a Scarperia le elezioni amministrative. Hanno votato il 70 per cento degli elettori iscritti, dando alla lista fascista la maggioranza e la minoranza.

Aspetti del momento economico-finanziario

La circolazione diminuita di 276 milioni

Il conto del Tesoro al 30 novembre

ROMA, 21

E in corso di pubblicazione il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale*, contenente il conto riassuntivo del Tesoro, la situazione di bilancio e la situazione riassuntiva dei debiti pubblici al 30 novembre 1925.

Dal conto di cassa si rileva che nei primi cinque mesi dell'esercizio 1925-26 gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie, hanno superato i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di 772 milioni. La disponibilità generale della cassa è migliorata rispetto alla situazione al 31 ottobre u. s. di 198 milioni, passando da 3 miliardi e 48 milioni a 3 miliardi e 246 milioni.

La situazione dei debiti pubblici presenta un aumento di 206 milioni nel mese di novembre decorso, rispetto al precedente mese di ottobre. La situazione di bilancio al 30 novembre 1925 un avanzo effettivo di 202 milioni, mentre quella dell'esercizio precedente alla stessa epoca si chiude con un disavanzo di 196 milioni. In questi primi cinque mesi dell'esercizio, si è pertanto realizzato un miglioramento di 398 milioni. Il netto avanzo di 202 milioni, nonostante nel periodo considerato siano stati inscritti 1.279 milioni di maggiori spese, segna un miglioramento di 127 milioni sulla quota dell'avanzo risultante dallo stato di previsione iniziale, che è di 15 milioni mensili, e perciò di 75 milioni nei primi cinque mesi dell'esercizio.

La circolazione totale bancaria di Stato ammontava al 30 novembre scorso a 21 miliardi e 304 milioni, con una diminuzione di 276 milioni sulla cifra registrata al 31 ottobre scorso.

Gli investimenti netti nelle società ordinarie per azioni nel periodo dal 1.o luglio al 30 novembre c. a., furono di due miliardi 821 milioni, con un investimento netto nel mese di novembre di 638 milioni. Le esportazioni, nei primi 10 mesi del 1925 ammontarono a 14 miliardi 782 milioni, con un aumento di 3 miliardi 360 milioni rispetto allo stesso periodo del 1924. Le importazioni, nei primi 10 mesi pel 1925, ammontarono a 21 miliardi 709 milioni, con un aumento di 6 miliardi 651 mlioni rispetto alle cifre del corrispondente periodo: così per i primi 10 mesi del 1925 a 6 miliardi 927 milioni mentre era pel corrispondente periodo del 1924 di 4 miliardi 116 milioni.

Il credito dei depositanti raggiunse nelle Casse postali di risparmio 10 miliardi 330 milioni al 30 novembre, e nel complesso dei fondi amministrati dalle casse ordinarie di risparmio ammontava alla stessa data a 12 miliardi 397 milioni. I depositi presso i sei principali istituti di credito, ammontavano al 31 ottobre a 3 miliardi 235 milioni, e quelli presso le 47 fra le principali banche regionali, raggiungevano 3 miliardi 857 milioni.

La disoccupazione era al 31 ottobre u. s. di 85.769 operai, con un aumento di 3.005 disoccupati rispetto alla cifra al 30 settembre, e con una diminuzione di 31.290 rispetto alla cifra del corrispondente periodo del 1924. («Stefani»).

Tredici miliardi e mezzo di depositi nelle Casse di risparmio ordinarie

ROMA, 21

A cura del Ministero dell'Economia nazionale (Ispettorato generale del credito e delle assicurazioni private) è stato pubblicato un volume contenente notizie amministrative e statistiche sugli istituti di credito che, a norma delle leggi vigenti, operano nel Regno sotto la vigilanza del predetto Ministero. La pubblicazione risulta assai interessante, riguardando circa 800 istituti e cioè, le casse di risparmio ordinarie, gli istituti di credito agrario, quelli di credito fondiario, i Monti di pietà di prima e seconda categoria, gli istituti autorizzati ad emettere assegni circolari ecc. Per ogni istituto si dà notizia dell'anno di fondazione, dello statuto in vigore, della composizione dell'amministrazione, delle operazioni consentite dallo statuto, dell'ammontare del patrimonio, dei depositi, dei mutui, delle filiali ecc. Completano il volume importanti dati statistici, opportunamente raggruppati per provincia e per regione, nonchè notizie sulle stanze di compensazione.

In base a tali elementi è possibile valutare la eccezionale importanza che gli istituti sottoposti a vigilanza governativa hanno assunto nella vita economica della Nazione. Basti accennare che le casse di risparmio ordinarie raccolgono da sole oltre 12 miliardi di depositi, e cioè, circa un terzo della somma complessiva dei depositi di tutti gli altri istituti di credito operanti nel Regno. Riassumendo, risulta che i detti istituti hanno più di un miliardo e mezzo di fondi patrimoniali, ed una massa di depositi fiduciari di quasi 13 miliardi e mezzo, di cui un miliardo circa è stato raccolto dai Monti di pietà, i quali, oltre a svolgere la loro tradizionale opera con operazioni di pegno a vantaggio delle classi più umili, hanno nei centri più importanti assunto le funzioni del credito, e sono stati in base a recenti disposizioni parificati alle casse di risparmio.

Quanto agli impieghi dei capitali raccolti, si rileva che oltre alle consuete operazioni di credito, al 1.o gennaio 1921 risultavano in essere più di 2 miliardi di prestiti di natura speciale, rappresentati da un miliardo e 185 milioni di mutui concessi dagli istituti di credito fondiario; da 218 milioni di prestiti concessi da istituti di credito agricoli; da 137 milioni di prestiti concessi a danneggiati da terremoti; da 228 milioni di prestiti per danni di guerra; da 213 milioni di prestiti a cooperative, e da 239 milioni di prestiti su pegni di oggetti e di merci.

Il sen. Mayer nominato vicepresidente della Commissione censuaria centrale

ROMA, 21

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Si è riunita, sotto la presidenza del ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, la Commissione censuaria centrale, alla quale sono stati aggregati di recente: l'on. senatore Mayer, il comm. avv. Agostino Michelini Tocci, il comm. ing. Angelo Rampazzi ed il comm. prof. Alessandro Vivenza.

Il ministro portò il suo saluto ai nuovi membri. Egli commemorò il defunto prof. Ernesto Marenghi, ricordandone le straordinarie qualità. Il ministro espose il programma dei lavori, esprimendo il voto che i servizi possano essere resi quanto più è possibile agili e perfetti.

Rispose ringraziando l'on. senatore Mayer, nuovo vice presidente, nominato dal ministro.

Il porto di Genova al primo posto nel traffico mediterraneo

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* segnala il primato di posizione che nella gara con Marsiglia riesce a mantenere Genova nel traffico mediterraneo. Durante i primi dieci mesi di quest'anno, il movimento delle merci ha infatti raggiunto a Genova 6.378.042 tonnellate (5.631.682 di importazioni e 746.360 di esportazioni), mentre quello di Marsiglia ha raggiunto solo 5.797.202 tonnellate. Il traffico di Genova ha così superato nei primi dieci mesi dell'anno quello di Marsiglia per 580.840 tonn., mentre nello stesso periodo di tempo dell'anno scorso lo aveva sorpassato solo di 178.094 tonn.

Il calendario delle Borse per l'anno 1926

ROMA, 21

Con decreto del ministro delle Finanze, per l'anno 1926 si procederà simultaneamente per tutte le Borse dei valori ai riporti, alla risposta dei premi, alla compensazione e alla liquidazione rispettivamente nei giorni:

22, 23, 25, 30 gennaio; 19, 20, 22, 27 febbraio; 23, 24, 25, 31 marzo; 22, 23, 24, 30 aprile; 22, 24, 25, 31 maggio; 21, 22, 23, 30 giugno; 23, 24, 26, 31 luglio; 23, 24, 25, 31 agosto; 22, 23, 24, 30 settembre; 22, 23, 24, 30 ottobre; 22, 23, 24, 30 novembre; 22, 23, 24, 31 dicembre.

Le Borse dei valori resteranno chiuse tutte le domeniche e inoltre nei giorni di sabato del mese di agosto, e nei giorni 1, 2, 6 gennaio, 5, 21 aprile, 13 maggio, 3, 24, 29 giugno, dall'11 al 20 agosto, 20 settembre 28 ottobre, dall'1 al 4 novembre, 7, 8, 25 dicembre 1926.

Una cooperativa agricola italiana in Georgia per lo sfruttamento di 11 mila ettari di terreno

MOSCA, 21

L'*Agenzia Tass* annuncia, che una cooperativa agricola italiana si è costituita in Georgia. La Società, che è composta di immigrati italiani, comincerà la sua attività col 1.o marzo 1926. Sono stati assegnati alla cooperativa undicimila ettari di terreno presso Telave nella Cakhetia. La società si occuperà di orticultura e dell'allevamento del bestiame. Gli agricoltori italiani hanno intenzione di coltivare fra l'altro la vite, con una scelta fra le migliori qualità, e si propongono pure di impiantare una fabbrica di conserve alimentari.

Due aziende governative italiane per lo sfruttamento del petrolio e dei boschi in Albania

ROMA, 21

Con decreto ministeriale sono istituite:

a) L'azienda autonoma per gli studi, le ricerche e le opere necessarie allo sfruttamento di terreni petroliferi albanesi;

b) L'azienda autonoma per lo sfruttamento di boschi nel territorio della Repubblica albanese.

Lloyd George a Roma

Episodi del soggiorno dell'ex Premier inglese

ROMA, 21

Da due giorni, Lloyd George è a Roma, dove passa le giornate visitando in lungo e in largo la città, specialmente nelle zone monumentali. L'ex Premier inglese si tratterrà ancora per poco nella capitale. Egli partirà per la Sicilia, non senza fare una breve tappa a Napoli e a Pompei, dove visiterà quegli scavi di fama mondiale.

Un giornalista inglese si è accinto all'arduo compito di intervistare l'uomo di Stato inglese, riuscendovi non completamente. Lloyd George desidera riposare, e non concede interviste, specialmente poi se si tratta di politica. Comunque l'ex Premier ha dichiarato che le interrogazioni ai Comuni del deputato liberale Mond sul debito dell'Italia verso l'Inghilterra, esprimono l'opinione del solo deputato liberale e non quella o il programma di tutto il partito liberale, del quale Lloyd George è esponente. Il giornalista, all'infuori di questa breve dichiarazione, non ha potuto cavare altro dalla bocca dell'ex Premier. Ha potuto per altro raccogliere da qualcuno del seguito qualche delucidazione sugli intendimenti e sul soggiorno romano dell'uomo di stato.

«Lloyd George è in Italia - scrive il giornalista — perchè spesso da noi c'è sole ed egli sta correndo dietro al carro di Febo, deciso a raggiungerlo ovunque esso si trovi. Ma non manca un altro motivo nella sosta a Roma. In questo momento l'ex Premier sta combattendo una vigorosa campagna terriera («land campagne») che mira al cuore del monopolio del suolo, e cioè, del latifondismo inglese. La terra deve eseser facilmente accessibile alle imprese industriali e alle imprese agricole; e la coltivazione deve essere intensificata in modo da ridurre le importazioni di generi alimentari dall'Olanda, dalla Danimarca e da altrove. Soltanto così la bilancia commerciale inglese può essere migliorata, oggi che l'esportazione dell'industria britannica tende a diminuire.

Lloyd George desidera conoscere un po' meno approssimativamente quali sono le condizioni della nostra agricoltura, e quali insegnamenti si potrebbero trarre da essa e dalla legislazione relativa. Certo egli ed i suoi amici si sono mostrati entusiasti del sistema di coltivazione a terrazze col quale i nostri contadini sfruttano i terreni in declivio. Lloyd George è stato lieto di constatare che ovunque vada la sua popolarità è grande.

Ieri al Foro, al Colosseo, a San Giovanni in Laterano, è stato spessissimo riconosciuto e fatto segno alla più viva curiosità. Ma è in San Pietro ch'egli doveva essere l'eroe di un episodio gentile. Là al Battistero, un sacerdote circondato da una coppia felice e da un seguito di parenti ed amici stava battezzando un rubicondo bambino.

Lloyd George passa per caso da quella parte e si ferma a guardare; quand'ecco che il papà fortunato, certamente lettore di giornali illustrati, dopo averlo fissato un istante, comincia a gridare al massimo della convinzione, additandolo alla comitiva: — E' qua Lloyd George, guardatelo! — Lloyd George volle dare una grande soddisfazione al brav'uomo per ringraziarlo dell'accoglienza entusiastica. Si avanzò e gli strinse la mano. E allora il papà ebbe un'idea geniale, che fece tradurre al sorridente ex Premier: — Invece di Antonio, il piccolo si chiamerà Giorgio, in onore di Lloyd George. — Detto fatto: l'episodio gentile fu concluso da un ricco dono che l'ex Presidente volle far pervenire all'improvvisato figlioccio.

Navi da guerra italiane a Berutti

PARIGI, 21

Il *Matin* riceve da Berutti: Secondo informazioni inglesi, un incrociatore e quattro cacciatorpediniere italiani sono attesi a Berutti. (*Stefani*).

L'"Epoca,, sospende le pubblicazioni

Aldo Valori capo dell'ufficio romano del "Corriere,,

ROMA, 21

L'on. Giuseppe Bottai pubblica sull'*Epoca* la seguente dichiarazione:

«Il giorno 13 dicembre, dando notizia della nomina del comitato di liquidazione della Società editrice dell'*Epoca*, annunziammo una sollecita e compiuta riorganizzazione tecnica del nostro giornale. Incitati dal crescente favore del pubblico, che in un anno di nostra fatica ci aveva fatto più che decuplicare la nostra vendita a Roma e nelle provincie, noi avevamo assicurato all'*Epoca* una vita autonoma e degna, che ci permetteva di guardare fidenti all'avvenire. Ragioni di necessità superiori ci costringono a sospendere oggi per puro spirito di disciplina le nostre pubblicazioni. E come, iniziando or ora un anno la nostra opera, noi volgevamo il nostro saluto al Duce, così oggi, coscienti di averne fedelmente interpretato il pensiero in questo giornale risorto a nuova vita, riattestiamo al Capo del Fascismo la nostra illimitata devozione».

Aldo Valori, capo dell'ufficio di corrispondenza del *Resto del Carlino*, ha assunto da oggi la direzione dell'ufficio romano del *Corriere della Sera*. A sostituire Valori al *Resto del Carlino*, è stato nominato l'on. Romolo Murri.

Mutamenti nel giornalismo bresciano

BRESCIA, 21

Il giornale *Il Cittadino* pubblica una lettera, con la quale l'on. Carlo Bresciani, direttore dello stesso giornale, rassegna le dimissioni dopo 11 anni di direzione. Nello stesso campo dei cattolici bresciani, il giornale dei popolari aventiniani non godeva più l'antico credito, e si sapeva che anche negli ambienti ecclesiastici l'attuale direzione del *Cittadino* era osteggiata. Da qui le dimissioni. Non si sa ancora chi sostituirà il Bresciani per quanto si facciano parecchi nomi.

L'on. Farinacci inaugurerà il 10 gennaio il Congresso marinaro fascista

GENOVA, 21

L'Associazione Marinara Fascista comunica:

Il giorno 10 gennaio 1926 verrà inaugurato a Genova il Congresso marinaro fascista, in presenza dell'on. Farinacci, segretario generale del partito fascista.

Nuove truppe giapponesi in Manciuria

SCIANGAI, 21

Duemilacinquecento giapponesi sono partiti per rinforzare le guarnigioni lungo la ferrovia manciuriana.

L'abdicazione del Re dell'Egiaz

PORT-SUDAN, 21

Il Re Alì ha abdicato al trono dell'Egiaz.

La morte di Jules Meline

ex Presidente del Consiglio francese

PARIGI, 21

E' morto l'ex Presidente del Consiglio, Jules Meline.

Il Rifugio "Fratelli Nordio,,
inaugurato dalla "Sucai,, sull'Alpe di Ugovizza

UGOVIZZA, 21

Tra le nevose cime e i maestosi abeti dell'Alpe di Ugovizza, non lontano dalla nuova frontiera, è stato inaugurato domenica mattina, con una simpatica e solenne cerimonia, il nuovo rifugio che la «Sucai» ha voluto intitolare dai Fratelli Nordio, i giovanissimi volontari triestini caduti per la Patria.

A malgrado del tempo sfavorevole — lo scirocco scioglieva le nevi in fondo valle, mentre in alto nevicava un po' e la pista non era troppo propizia agli sciatori — la inaugurazione riuscì brillantissima e — per il numero e l'importanza delle rappresentanze e delle adesioni — costituì un avvenimento notevole per la ridente zona e per il fiorente risveglio degli sport alpini.

I nobili messaggi del Prefetto e del Sindaco

Alte, significative adesioni rivelano appunto l'importanza assunta dalla cerimonia.

S. E. Vaccari, oggi comandante il Corpo d'Armata di Roma, che fu tra i più calorosi sostenitori della bella iniziativa sucaina, aveva inviato già in precedenza, una lettera di fervida adesione.

Il prefetto di Trieste, gr. uff. Giovanni Gasti, ha diretto ai sucaini il seguente nobilissimo e vibrante messaggio:

«Rispondo coll'anima riecheggiante di dolci e forti risonanze alpestri al saluto augurale inviatomi con gentile pensiero dai novecento sucaini di Trieste e della Regione Giulia.

Anche io sono un innamorato della montagna! Fin da adolescente sulle verdi e sulle biancheggianti cime del mio nativo Piemonte, ho sentito la poesia dei monti, ho provato l'ebbrezza delle altitudini e delle vette, delle mete contese e raggiunte, delle spumeggianti cascate e delle azzurre immensità.

Questa poesia non mi ha mai più abbandonato; ed è stata una gioia per tutta la vita.

Anche il ricordo dei pericoli corsi e degli infortuni alpini che mi hanno fisicamente segnato di impronte indelebili, mi torna ora di conforto pel senso di orgoglio e di fierezza che sempre dà il superato cimento.

Perciò sento vivamente, intensamente tutta la bellezza e tutte le idealità umane e civili che Voi perseguite coll'alpinismo che è palestra di forza, di energia, di coraggio, fonte di saggezza, di previggenza e di virtù, ginnastica di volontà più ancora che di muscoli, preparazione severa perchè la Patria abbia cittadini forti ed operosi nella pace, soldati temprati e valorosi nella guerra.

Voi consacrerete queste idealità intitolando il terzo rifugio che inaugurerete sull'Alpe di Ugovizza al nome di due eroi diciottenni, i fratelli Nordio, caduti per la Patria. Che siate i benedetti per la Vostra celebrazione e per la Vostra fede!».

Ed il Sindaco di Trieste, sen. Pitacco, ha a sua volta inviato il seguente messaggio:

«Altri impegni, che non è possibile differire, mi tolgono la possibilità di assistere all'inaugurazione del rifugio alpino, che si intitolerà del nome sempre caro e glorioso degli eroici fratelli Nordio. Affido a Lei, onorevole Presidente, l'incarico di rendermi interprete in quest'occasione, del consenso e dei sentimenti di Trieste, che ha il vanto di aver dato i natali ai purissimi eroi, e invio il mio saluto riverente e commosso per questa patriottica iniziativa, degna delle belle tradizioni sucaine e affermazione solenne della sua meravigliosa attività».

Fra le altre adesioni più significative vanno ricordate quelle di S. E. il generale Sani, del gen. Pezzana comandante il 3.o raggruppamento alpino a Belluno, del col. marchese Asinari di Bernezzo capo di S. M. del Corpo d'Armata di Trieste, del col. di S. M. Gariboldi capo della Commissione confini, del Comando del 7.o Alpini che fu il reggimento di Fabio Nordio, del Comando del 9.o Alpini da Gorizia, del Club Alpino, sezione di Fiume, della Società Alpina Carsia di Fiume, dell'Ass. XXX Ottobre di Trieste, degli Uocini di Udine, del C. A. I. di Pordenone, della neocostituita F. A. E. G. di Trieste e di altri.

Le rappresentanze

Fra le personalità e le rappresentanze intervenute si notavano: il col: Cavarzerani comandante l'8.o regg. Alpini, anche in rappresentanza dei generali Montanari, Sani, Pugliese e Liuzzi; il senior Liuzzi della Milizia Nazionale in rappresentanza del gen. Monesi, del gen. Ronchi capo della Federazione Fascista Friulana e della 63.a legione; il maggiore Pagnini comandante il battaglione alpini «Verona», il tenente Fuchs con un plotone dello stesso e la fanfara, giunti da Tarvisio, il ten. dei CC. RR. Radaelli della tenenza di Tarvisio; il sindaco di Ugovizza-Valbruna, sig. Kollertisch e il solerte brigadiere dei RR. CC. di Ugovizza, Bernardinelli, che tanta parte ebbe nella preparazione e nella buona riuscita dell'avvenimento.

La Sucai di Trieste era presente con una magnifica schiera di sciatori e di sciatrici, col vice presidente dott. Fabio Cusin, i consiglieri Bruno Basilisco ed Ermanno Rizzardi e l'attivissimo segretario Odo Samengo.

C'erano inoltre la sig.na Tina Albini per la Sucai di Cividale, ed i signori Ferruccio Ara per la Sucai di Bologna, Spanyol per la Sucai di Padova e Pincherle per la Sucai di Torino.

La sig.na Podersai-Meneghello rappresentava le Madri e vedove dei caduti di Trieste; il sig. Cesca per la 58.a legione della M. V. S. N. e per l'Alpina delle Giulie, il sig. Fietta era intervenuto per la legione trentina e per gli Uocini di Trieste; il sig. Rizzardi per la Società Alpina Trentina, l'ing. Corazza per Monfalcone, il sig. Purich per l'Associazione Nazionale Alpini di Trieste, il sig. Bonanni per l'A. N. A. e lo Sci Club di Udine; l'ing. Pizzutti e l'avv. Spinotti per la Società Alpina di Udine; il sig. Monti per lo Sci Club di Trieste; il sig. Gino Fornari per la Sezione di Gorizia del «Cai»; il sig. Balzanello per lo Ski Club di Gorizia; il geom. Leoncini ed il sig. Lenna per la Sezione di Osoppo della Società Alpina Friulana; il rag. Benedetti ed il sig. Piazza per la S. A. Friulana sezione di Gemona; il dott. Iellersitz instancabile alpinista triestino; il sig. Sebastiano Vuerich, campione regionale di sci per la Società Sportiva Pontebbana ed oltre un centinaio di sciatori di Trieste, Gorizia, Udine, Tarvisio, Pontebba e altre località.

Il rifugio

Fra i gagliardetti notammo quelli della Sucai di Trieste, del gruppo sciatori Monte Tricorno, dell'Alpina delle Giulie, della Associazione Nazionale Alpini di Trieste, dello Ski Club Trieste, della Società Alpina Friulana e della Società Sciatori Udinesi.

Sorge il bel rifugio in mezzo a un incantevole boschetto di giovani abeti, a poco più di un'ora d'erta salita da Ugovizza. Era stato un tempo casa di caccia di quel re di Sassonia che nella zona delle Giulie occidentali ne aveva due dozzine. Passato in proprietà dell'Amministrazione forestale, fu per l'intervento del Ministero dell'Economia Nazionale e per merito precipuo dell'ispettore forestale di Tarvisio ing. cav. Michelangeli, un ex capitano degli alpini, ceduto alla Sucai perchè lo trasformasse in rifugio.

Con i suoi trenta posti da dormire, la stanza per le signore, la cucina e la saletta da pranzo, col suo buon servizio d'alberghetto affidato al custode Munini di Ugovizza, il rifugio Fratelli Nordio è tra i più grandi, i più comodi e i più ridenti delle nostre Alpi. Esso sorge in prossimità di magnifici campi per gli sciatori ed è al centro di una zona di splendide escursioni.

La cerimonia inaugurale

Alle 11, mentre la fanfara intonava, sotto una leggera nevicata, l'inno degli alpini, nella saletta del rifugio, gremita di autorità e di sucaini, aveva inizio la semplice, ma commovente e solenne cerimonia inaugurale, alla presenza dei genitori dei due eroici gemelli, signori Antonietta e cav. Riccardo Nordio, nonchè di altri membri della famiglia.

Il segretario del consiglio della Sucai di Trieste, sig. Odo Samengo, che della bella iniziativa è stato l'instancabile realizzatore, pronunciò nobili parole per esprimere l'orgoglio dei sucaini e la loro riconoscenza alle autorità e alle rappresentanze intervenute. Presentò quindi l'oratore ufficiale della cerimonia, don Roberto Merluzzi, che durante la guerra fu soldato negli alpini, mutilato di guerra e decorato della medaglia d'argento al valore.

Don Merluzzi esaltò nel nome di Aurelio e Fabio Nordio l'eroismo ed il sacrificio di tutti i volontari triestini, ricordando con parola vibrante e commossa tutti gli alpini di Trieste accorsi a morire per la Patria. La bella orazione, che fu tutto un inno alla montagna e alle valorose truppe alpine, si concluse con la rievocazione delle gesta generose dei fratelli Nordio e con un riverente omaggio ai loro genitori.

Quindi, tra la commozione generale, la signorina Etta Nordio, nipote degli Eroi e madrina del rifugio, fece cadere il tricolore che velava le immagini dei due gloriosi gemelli, pronunciando queste parole d'augurio: «Aurelio e Fabio! Inauguro lieta e commossa questo rifugio che porta il vostro nome, con il voto che il vostro spirito generoso sia qui sempre presente! Possa la memoria del vostro glorioso sacrificio volontario essere di buon augurio per le vittorie che qui festeggeranno la giovinezza e lo sport! Oh nuovo bel rifugio! Che la fortuna arrida sempre a te e ai sucaini!».

Apparvero allora — fra una corona d'alloro della Sucai e una dello Ski Club Trieste (Alpina delle Giulie) — le giovanili immagini dell'alpino Fabio e del bersagliere Aurelio, mentre squillavano le note della fanfara ed i gagliardetti s'inchinavano.

Il saluto degli alpini

Parlò poi il colonnello cav. Costantino Cavarzerani, comandante l'8.o reggimento alpini, venuto da Tolmezzo in rappresentanza di S. E. Montanari, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, di S. E. Sani, comandante il Corpo d'Armata di Bologna, del gen. Liuzzi, comandante la Divisione di Treviso, del gen. Pugliese, comandante la Divisione di Trieste, e del suo bel reggimento. Il valoroso ufficiale disse belle parole ai giovani presenti, portando il saluto degli alpini e affermando che gli Eroi non saranno caduti invano se il loro spirito e i loro ideali si trasfonderanno nella nuova gioventù. Esaltò degnamente i fratelli Nordio e concluso invitando a mandare un pensiero devoto alla Regina Madre.

Brevi, sentite, commosse parole pronunciò ancora il cav. dott. Antonio Iellersitz, ricordando i giovinetti Eroi e la paziente opera preparatoria di italianità dei padri, dopodichè rispose a tutti, ringraziando commosso, il cav. Riccardo Nordio. Poi, mentre la fanfara suonava l'inno del Grappa, cantato a gran voce dagli sciatori, la toccante cerimonia ebbe fine. Sotto alle immagini dei Nordio — due riuscitissimi ingrandimenti offerti al rifugio con pensiero squisitamente gentile dal fotografo sig. Braulin di Trieste, l'ufficiale degli alpini in congedo Gino Tornari, che rappresentava Gorizia, pose un piccolo fascio di stelle alpine del Tricorno.

Dopo il raccoglimento dell'inaugurazione, la gaiezza giovanile riprese il baldo stuolo degli sciatori, che, a malgrado del tempo poco favorevole, si abbandonarono all'ebbrezza delle volate e tentarono anche qualche salto nei magnifici campi vicini al rifugio.

Quindi, prima dell'imbrunire, la gaia brigata, gli alpini e gli ospiti, scesero ad Ugovizza.

Il gen. Monesi festeggiato a Pola
Un dono degli Ufficiali della 60.a Divisione

POLA, 21

Oggi col treno da Trieste è giunto il comandante della 6.a zona della M. V. S. N. generale Monesi, gr. uff. Sigismondo, accompagnato dal centurione Costarelli. Erano ad attendere alla stazione l'illustre ospite gli ufficiali del comando della Legione. Subito dopo il suo arrivo, il generale si è recato al comando della divisione, ove ha avuto un colloquio col generale Gualtieri, comandante la Divisione militare di Pola, al quale ha fatto i ringraziamenti della Milizia per l'interessamento avuto per la tragica sciagura che ha colpito la Milizia nella miniera di Castellier. Il generale Monesi è stato ospite degli ufficiali della 60.a legione al Restaurant Bonavia. Gli ufficiali della 60.a divisione hanno offerto al generale un pugnale, sull'elsa del quale vi sono le insegne del comando, mentre nella lama vi è il motto della 6.a zona della Milizia: «Oportet esse quam videri» (Occorre essere anzichè sembrare). Nel verso del pugnale è scritto: «Al generale Monesi - la 60.a Legione Milizia Volontaria». Nella mattinata di domani, il generale si recherà a ossequiare il comandante della base navale ammiraglio conte Novatelli e si recherà pure dal prefetto dell'Istria comm. Cassini.

Il Capo del Governo a Milano

MILANO, 21

Questa mattina, alle 8.50, col treno di Sarzana, è arrivato in forma privatissima S. E. il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, accompagnato dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci de' Calboli Barone. Erano a riceverlo alla stazione il cav. di gr. croce Pericoli, prefetto di Milano, ed il questore gr. uff. Secchi.

La riforma della legislazione ecclesiastica

ROMA, 21

La Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica, presieduta dall'on. Mattei-Gentili, ha definitivamente approvato nelle ultime due sedute plenarie gli schemi dei disegni di legge coordinati dalla Commission di redazione, e si è riconvocata per il giorno 30 corrente per esaminare la relazione che sarà redatta dal comm. Amedeo Giannini. I disegni di legge e la relazione saranno poi subito consegnati al ministro Guardasigilli.

Provenienti da Roma, sono giunti a Milano S. A. R. la Principessa Mafalda col consorte Principe d'Assia. Stasera i Principi d'Assia partiranno alla volta della Germania.

La Regina Madre continua a migliorare

BORDIGHERA, 21

Il bollettino odierno sulla salute di S. M. la Regina Madre dice: Notte discretamente tranquilla; temperatura massima di ieri 37.7, di stamane 37. I fenomeni renali accennano ad un leggero miglioramento. Continua la prostrazione delle forze dovuta sia alla malattia, sia alla scarsa alimentazione. Firmati: Quirico, Odello.

La colonia italiana di Londra
partecipa alla «festa della margherita»

LONDRA, 21

L'*Observer* compiacendosi del miglioramento delle condizioni di salute di S. M. la Regina Madre Margherita, ne ricorda il raro intelletto e molti esempi di virtù. La colonia italiana ha celebrato la giornata di ieri vendendo margherite nei quartieri italiani e negli alberghi. Nel pomeriggio, nelle scuole vi è stata una festa dei bambini in omaggio a S. M. la Regina Madre. Vi hanno assistito l'ambasciatore d'Italia marchese Della Torretta e numerose altre personalità.

Il Duca di Pistoia e il centenario francescano

FIRENZE, 21

Ieri sera il Duca di Pistoia ha ricevuto i rappresentanti del comitato esecutivo per la celebrazione francescana alla Verna. Il comitato ha esposto al Duca in grandi linee il programma della celebrazione e lo ha pregato di assumere assieme a Gabriele d'Annunzio la presidenza generale del comitato stesso. Il Duca, dimostrando il suo gradimento per la notizia e l'austero programma, ha accolto di buon grado l'invito fattogli ed ha promesso di assistere a qualcuna delle grandi manifestazioni che avranno luogo alla Verna, durante l'anno francescano.

Il Sodalizio Friulano della Stampa
aderisce al movimento sindacale fascista

UDINE, 21

Si è riunito stasera, sotto la presidenza del collega Valentinis, il Sodalizio Friulano della Stampa per deliberare sulla situazione creatasi in seguito allo scioglimento del Consiglio centrale della Federazione Nazionale.

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, prende atto della nomina dei nuovi dirigenti della Federazione Nazionale; aderisce alle nuove direttive professionali e sindacali atte a tutelare la dignità della missione giornalistica ed i diritti dei federati».

Fu deliberato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini e al triumvirato della Federazione Nazionale della Stampa.

L'equivoco d'una sentinella e della ronda
porta a uno scambio di fucilate

UDINE, 21

Questa notte veniva ricoverato all'ospedale il soldato dell'8.o alpini, Michele Raspingher, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla coscia destra, ferita che fu giudicata non grave dai sanitari. Il Raspingher dichiarò che verso le due, mentre era di guardia alla polveriera di campo in Osoppo sarebbe stato avvicinato da due borghesi sconosciuti. All'intimazione del «chi va là» uno di questi sparò alcuni colpi di rivoltella ferendolo alla coscia.

Il Raspingher avrebbe risposto scaricando il fucile e volgendo in fuga gli sconosciuti. Sarebbe poi stato raccolto esausto dai soldati del corpo di guardia accorsi agli spari.

In merito a questa denunzia è stata aperta una inchiesta, ed è risultato invece che la sentinella fu scambiata per un estraneo dalla ronda, e che fra questa e la sentinella stessa furono scambiati dei colpi di arma da fuoco che la ferirono alle gambe.

Una fosca tragedia a Caravita
Seduttore e assassino! - Un morto e un ferito grave

NAPOLI, 21

La piccola borgata di Caravita, del vicino comune di Ceriole, è stata ieri teatro di un raccapricciante fatto di sangue. Sulla piazzetta, a pochi passi dalla chiesa, tre contadini si sono furiosamente acciuffati. Intorno ad essi si è fatto immediatamente il largo. Da ogni lato la gente fuggiva atterrita. Ad un tratto uno dei rissanti estraeva la rivoltella sparando diversi colpi. Due corpi cadevano al suolo, mentre lo sparatore si dava alla fuga.

Dopo il fatto accorrevano i RR. CC. che raccoglievano da terra i due moribondi. Il primo è il contadino Achille Buonrettore, che ha risportato due ferite d'arma da fuoco al torace e all'addome; il secondo è tale Carlo Audino, che ha riportato due ferite al capo e al petto. Il primo, nonostante le cure ricevute, un'ora dopo cessava di vivere; il secondo versa in imminente pericolo di vita.

Dalle indagini fatte, si è assodato che autore del duplice delitto è il contadino Enrico Mollo; questi aveva corteggiato una sorella del Buonrettore a nome Maria ed era riuscito a sedurla. I parenti erano intervenuti per ottenere che il Mollo riparasse col matrimonio, ma questi si era mostrato riluttante. Perciò ieri sera da parte del Buonrettore e del cognato suo Audino fu tentato l'ultimo colloquio. Il Mollo, che era armato di rivoltella, dopo breve discussione, sparò contro i due disgraziati stendendoli al suolo.

Il deragliamento del P.T. a Santa Maria Maddalena

FERRARA, 21

Questa sera, poco dopo le 22.30, il treno di lusso P. T. N. 48 che fa servizio sulla linea Trieste-Roma, appena uscito dalla stazione di Santa Maria Maddalena, per cause, imprecisate, ha deragliato. Le ruote della locomotiva sono uscite dai binari e per un buon tratto la macchina, che viaggiava a forte velocità, continuò la corsa fuori delle rotaie.

Si deve alla prontezza del macchinista Cataldo Parlatano se non si devono a deplorare disgrazie. Egli ha frenato immediatamente il treno e la manovra è riuscita tanto precisa che i viaggiatori delle quattro vetture-letto che formavano il convoglio non si sono avveduti dell'incidente ed hanno seguitato a dormire. Dopo due ore circa il treno ha potuto ripartire.

Il transito sulle ferrovie ostacolato
per i danni del maltempo

ROMA, 21

Nella notte da domenica a lunedì, a causa di abbondante nevicate in Piemonte ed in Lombardia, le linee primarie di trasporto dell'energia elettrica per la trazione ferroviaria subirono notevoli danni per il soprapeso della neve accumulata sulle mensole di sostegno e sui fili stessi delle condutture. Ciò diede luogo ad insistenti abbassamenti di tensione e creò notevoli difficoltà nella marcia dei treni elettrici specialmente fra Torino e Roma. A causa poi di una burrasca di scirocco con forte acquazzone sulla Riviera Ligure, la galleria di Brassa sulla linea litoranea, in prossimità della Spezia, fu allagata per qualche ora. Parecchi treni provenienti dall'Alta Italia e in arrivo a Roma nella sera di lunedì, tra cui il treno di lusso Parigi-Roma, ebbero due ore di ritardo. Da Genova e da Bologna furono peraltro effettuati, per servire le dette località, treni sussidiari che arrivarono in orario alla capitale.

La morte del conte Adriano Bennicelli
nemico dei vetturini e dei "pizzardoni,,

ROMA, 21

Da circa 10 anni, il conte Adriano Bennicelli era scomparso dalla vita pubblica della capitale. Colpito da paralisi, non usciva più dal suo appartamento in via Giuseppe Pisanelli, assistito amorosamente dalla consorte, contessa donna Teresa Bennicelli Tomba e dalla figliola, marchesa Bice Bennicelli Proto.

La figura del «Conte Tacchia»

Il conte Adriano, di nobilissima famiglia, sopportò serenamente la sua malattia. In questi ultimi tempi parve ai famigliari che l'infermo avesse avuto un miglioramento, ma un'improvvisa febbre influenzale giorni or sono venne a far peggiorare le condizioni di salute del conte. Stamane verso le 7.30, il conte Adriano Bennicelli, assistito dalla moglie, dalla figlia e dal medico curante, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, ha cessato serenamente di vivere.

Con la morte del conte Adriano Bennicelli, moltissime famiglie dell'aristocrazia romana prendono il lutto.

Il conte Adriano Bennicelli è stato una delle più caratteristiche figure della vecchia Roma che va scomparendo. Generoso, bizzarro, il conte «Tacchia» (questo il nomignolo col quale i monelli romani chiamavano lo scomparso conte) ebbe un periodo di celebrità per le stravaganze che commetteva ogni giorno. Ci fu chi definì Adriano Bennicelli un nemico giurato di due classi purtroppo avverse della «piazza romana» e cioè dei vetturini e dei «pizzardoni», che soltanto da pochi anni hanno riposto in soffitta il loro pennacchio di piume di gallo. La ragione di queste due inimicizie insanabili che amareggiavano la gioconda anima del conte Bennicelli, era da ricercarsi nella stessa passione dei cavalli che poneva necessariamente a contatto il Bennicelli con i vetturini, suoi gelosi e implacabili rivali e con i pizzardoni, inflessibili regolatori della disciplina stradale.

Uno strano modo di regolare i conti

Di quante piccanti scenette, di quanti fioriti dialoghi, di botte e risposte in pittoresco dialetto romano, di quanti contraddittori fu mai teatro la piazza di Spagna, così appassionatamente preferita dal popolare e simpatico conte nelle sue passeggiate meridiane. La polverosa cancelleria di una certa pretura conserva forse ancora il ricordo di un dibattimento vivacissimo col quale culminò uno di questi alterchi stradali, durante il quale il conte Bennicelli suonò un potentissimo ceffone ad un vetturino perturbatore delle sue passeggiate. Il modesto auriga ebbe quella volta ragione contro la nobiltà, giacchè il pretore condannò severamente Adriano Bennicelli alla multa di lire 50. Si racconta che il conte accogliesse con serafica serenità la severa lezione e che deponesse sul severo scanno della giustizia un fiammante buono da 100 lire. E al magistrato che voleva assolutamente dare il resto dell'importo, il Bennicelli faceva un pacato gesto di diniego; poi, dopo aver dichiarato di voler pagare multa doppia, il conte si avviava tranquillamente verso la parte lesa e seduta stante, gli somministrava un secondo ceffone, già compreso nel... conto.

Questo per la «partita dei vetturini» che nella vita del Bennicelli, rappresentò cosa importantissima. Quanto alla «partita pizzardoni», si ricorda come una volta l'allora sindaco — ci sembra Prospero Colonna — convocasse personalmente l'indisciplinato conte, impenitente violatore di regole stradali e che il Bennicelli alla proposta di una conciliazione amichevole tra lui e gli aborriti pizzardoni esclamasse: «Ma se so li mejo amici mii» e senza colpo ferire invitò la sera stessa a sontuoso banchetto tutto il corpo dei vigili urbani.

Un sermone ai «babbuini»

Un altro episodio: quello del comizio dei muratori tenuto all'Orto Agricolo; il Bennicelli intervenne offrendo questa volta ai convenuti la... gratificazione di un buono da mille lire, dopo però averli tutti gratificati di una dose rimarchevole di epiteti romaneschi tra cui il più dolce era quello di «babbuini». Dopo quel comizio, sembra che il Bennicelli venisse invitato dal Governo ad astenersi da certe sue manifestazioni di stima o di riprovazione nei riguardi del proletariato.

I funerali delle vittime
del disastro minerario in Istria

PARENZO, 21

Ieri nel pomeriggio, sotto una pioggia torrenziale ed un vento fastidioso che aumentavano la melanconia della cerimonia, si svolsero i funerali degli otto operai tragicamente periti nel disastro minerario di venerdì scorso. I funerali furono una vera dimostrazione di affetto per quelle balde figure di lavoratori e di cittadini, e di partecipazione al dolore dei loro congiunti. Alle cerimonie funebri, tutta la popolazione dei dintorni, nonostante il brutto tempo, volle prendere parte, dimostrando così la sua costernazione per il tremendo e tragico fatto. Prime ad essere accompagnate all'ultima dimora, furono le quattro salme degli operai di Santa Domenica. Due dei quattro erano militi della Milizia e furono portati a braccia dai commilitoni; gli altri due, da operai della miniera. Dietro i feretri seguivano i congiunti e le rappresentanze di autorità, società e sodalizi, il viceprefetto cav Roberto Rizzi, il comandante della Coorte dott. Nicolò Scampicchio, due manipoli della Milizia comandati dall'ufficiale Umberto Patelli, gli ufficiali della Milizia Giovanni Cleva, Bruno Godeas e Giovanni Moro, il rappresentante della società mineraria di Trieste, conte Sordina ed impiegati della società, la commissione giudiziaria, il sindaco di Visignano signor Giovanni Mocibob ecc. Seguiva poi un lungo corteo di popolo accorso dalle vicine e lontane borgate a portare con la sua presenza un conforto a quanti piangono i loro cari; due bande musicali, rappresentanti di Visinada e di Montona, rappresentanze del Fascio di Parenzo con gagliardetti, di Visinada, di Visignano, di S. Domenica, di Castellier, di Montona.

Celebrarono il rito religioso i curati di Visignano, Santa Domenica e Castellier. Poco dopo le 15, le salme dei quattro disgraziati operai passarono per l'ultima volta per le vie di Santa Domenica. Prima di entrare in chiesa, il parroco di Santa Domenica pronunciò sul sacrato un elevatissimo, commovente discorso. Al cimitero, le bande suonarono «Giovinezza» e l'inno della Milizia. Quindi, tra lo strazio dei parenti e la generale viva commozione dei presenti, le salme furono calate nella fossa.

Con le medesime partecipazioni si svolsero quindi i funerali degli altri quattro operai di Castellier. Uno, quale milite della Milizia, fu portato da quattro commilitoni, mentre gli altri tre furono portati dagli operai della miniera. Si ripeterono le medesime meste e dolorose cerimonie. Uno speciale senso di dolore produsse in quella località la scomparsa del milite Stefano Mechis, date le sue benemerenze patriottiche come cittadino e uomo di fede fascista, tanto più che lascia due tenere creature e la moglie in giovane età.

Nuovo record stabilito da Rigoulet

PARIGI, 21

Rigoulet ha battuto il record mondiale dilettanti e professionisti di slancio a due braccia, sollevando 165 chilogrammi e 500 grammi. Il record è stato controllato ufficialmente.

COMUNICATI *)

Sotto gli auspici della Federazione degli Industriali della Venezia Giulia si è costituito, in analogia ai molti già esistenti nelle vecchie province, un Sindacato di assicurazione mutua per gli infortuni sul lavoro, che porta il nome di

Sindacato d'assicurazione mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro per la Venezia Giulia, Zara e Fiume in TRIESTE

Scopo del Sindacato è di provvedere alla copertura dei rischi di infortunio a norma della Legge T. U. 31 gennaio 1904, N. 51, entrante in vigore nelle nuove provincie il 1.o gennaio 1926 e ciò in forma famigliare (eliminata quindi la polizza) e senza alcuno scopo di lucro.

Il Sindacato sarà amministrato da un Consiglio composto di rappresentanti delle varie categorie di industrie associate. Ogni atto del Sindacato relativo all'esecuzione della Legge infortuni (registri, certificati, atti di notorietà ed altri documenti) è, a sensi dell'art. 13 della Legge su citata, esente da tasse di bollo, registro e concessione governativa.

Per ogni informazione rivolgersi agli Uffici del Sindacato presso l'Istituto Nazionale d'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro per la Venezia Giulia e Zara in Trieste, via Coroneo 21, I piano.

CIRCOLO DI BENEFICENZA E COLTURA «ALESSANDRO MANZONI»
Comitato femminile

L'intestato ringrazia pubblicamente: il cav. **Gariboldi** (dir. gen. Gest. An. Pittaluga) per aver concesso il teatro Fenice gratuitamente; il sig. **Amnaochian** per le belle films; il bravo m.o **Aleffi** ed il **Complesso Euterpe**; l'applaudito macchiettista **Cecchelin**; il fachiro italiano **Delfo** (tournée Gallo); il tenore **Bertesi**, che gentilmente diedero l'opera loro; non dimenticando tutti coloro che vollero, con il loro obolo, far lieto il Natale a 140 bambini, che nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher) il giorno 25, alle ore 12, avranno pranzo e vestiario.

Oblatori e soci possono intervenire.

LA DIREZIONE E IL COMITATO

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto sento il preciso dovere di rendere pubbliche e sentite grazie all'egregio medico

cav. dott. Andrea de Manzolini

che con sapienti ed amorevoli cure salvò da certa morte il mio figlio **Albano**, colpito da grave malattia.

Parenzo, 18 dicembre 1925.

FERRUCCIO ALBANESE

DIFFIDA

Le ordinazioni della **Ditta Aurelio Prelesnig** non verranno riconosciute se non munite di timbro e firma del **TITOLARE**, Signor Aurelio Prelesnig.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il contratto con la Ferriera per la fornitura del gas
approvato dal Consiglio comunale

Affollate anche ieri a sera le gallerie dell'aula consigliare, e sempre in attesa della discussione del contratto con la Ferriera per la completa fornitura del gas alla città.

Il sindaco senatore Pitacco, che presiede, aprendo la seduta dà comunicazione della risposta di S. M. la Regina Madre agli auguri portile a nome di Trieste italianissima per il ristabilimento della sua salute.

Quindi si apre la discussione sul numero V dell'ordine del giorno concernente la proposta di acquisto dalla Società Alti Forni ed Acciaierie della V. G. di tutto il quantitativo di gas necessario alla città e di approvazione del rispettivo contratto.

I primi oratori contrari

L'assess. Sulligoi-Silvani, relatore e proponente, a nome della Giunta, si rimette alla relazione già distribuita e pubblicata. Avendo alcuni consiglieri chiesto per iscritto chiarimenti sul contratto, e altri fatte proposte in merito, dice che alcune di queste sono da accettarsi per cui le sottoporrà ai rappresentanti degli Alti Forni.

Lucatelli fa l'esame analitico della relazione. Chiede anzitutto se sia il Comune a volere ovvero la Ferriera a offrire la fornitura di cui è oggetto la discussione. Crede che se la fornitura è stata offerta al Comune, a questo dovrebbe spettare un compenso per l'uso degli impianti propri. Invece nel contratto è detto che ove la Ferriera sospendesse la fornitura subentrerebbe il Comune pagando però un corrispettivo per l'uso dei propri impianti.

Giudica indispensabile la nomina di un collegio di arbitri, insieme alla stipulazione del contratto. Intravede la possibilità di una temporanea sospensione dell'attività della Ferriera, sospensione che — per esempio — potrebbe essere provocata dal ribasso del franco per cui una grande quantità di ghisa seguita a riversarsi nel Regno. Occorrono quindi — secondo l'oratore — serie cautele su tal punto.

Accenna alla qualità del gas attuale, secondo l'oratore insufficiente, poichè non contiene le volute calorie, per dedurre che la situazione verrà peggiorata quando tutta la fornitura sia affidata ad una azienda privata. Discute sul collegio arbitrale e sui tecnici comunali, incaricati dei dovuti controlli. Pensa che sarebbe stato preferibile studiare l'ampliamento delle attuali officine comunali con lo scopo di ottenere gas buono e a prezzo inferiore a quello fin qui praticato. Rileva qualche contraddizione nei riguardi dei confronti fra i consumi di energia elettrica e gas. Nota l'alto prezzo che assumerebbe il coke in base al contratto, paragonato al prezzo cui l'offre presentemente la nostra officina. Il prezzo — secondo l'oratore — dovrebbe logicamente basarsi su quello del carbone, la qual cosa non è detta, per cui sarebbe desiderabile che fosse inserita nel contratto. Non crede quanto viene affermato intorno alla spesa per la nuova conduttura.

Quindi si sofferma sulla questione del prezzo fissato. Ciò che si pagava — egli dice — 0.26 al metro cubo si pagherà 0.32, sulla base del prezzo carbone da 180 a 160. Vorrebbe il prezzo diminuito.

In tesi generale pensa non doversi aiutare una industria con sacrificio degli interessi della cittadinanza, mentre il contratto così come è, sembra sia stato compilato per favorire quella anzichè questa. Non crede alla eliminazione della importazione di carbone. Gli sembra assai dubbio che la società possa, dopo i dieci anni contrattuali, restituire gli impianti di Roiano e del Broletto in ottimo stato. Cita l'esempio del riscatto della tramvie da parte del Comune per rilevare lo stato del materiale in simili occasioni.

Avrebbe desiderato che il contratto fosse stato sottoposto al giudizio di un tecnico specialista onde sapere se il Comune con esso faccia o no un buon affare.

Fa proposta reiettiva, ma nella certezza che non venga accolta, presenta una seconda proposta in cui è espressa l'intenzione di sottoporre il contratto ad un tecnico sperimentato prima di discuterlo.

Juraga critica a sua volta il contratto. In linea generale ripete il postulato del gruppo comunista, per cui il Comune dovrebbe gestire direttamente tutti i servizi. Nega che dall'attuale contratto derivi beneficio di sorta alla cittadinanza. Per l'oratore il gas che fornirà la società sarà certamente scadente. Accusa di poca chiarezza la relazione dove si riferisce al personale, in quanto l'industria privata assumerà chi vuole senza garanzia per gli altri che resteranno disoccupati. Prevede che anche l'azienda tramviaria passerà all'industria privata. Protesta contro l'attuale contratto.

Il contratto dal punto di vista commerciale

Samaia esamina il contratto dal suo lato commerciale. Premette di convenire sulla necessità della collaborazione da parte del Comune acciocchè la Ferriera sia in piena efficienza, se non altro perchè dà lavoro e pane a ben 1600 operai. Crede però che a questo fine si sia giunto adottando principi non perfettamente rispondenti agli interessi del Comune, in quanto si tratta dell'acquisto di un sottoprodotto della Ferriera di cui questa non saprebbe, in ogni caso, cosa farsene. Per cui il calcolo del prezzo di acquisto non avrebbe dovuto assumere per base il costo della produzione della Officina comunale, sì bene quello della Ferriera. Anch'egli prevede la possibilità di un arresto dell'attività della Ferriera, sia pure per forza maggiore. All'uopo ricorda la Ferriera di Asling che dovette tenere spenti i propri forni per qualche anno. Insiste sulla qualifica di un sottoprodotto nei riguardi della fornitura. Chiede quale garanzia abbia il Comune nella continuità della fornitura stessa. Non crede bastino per ciò le comuni garanzie di carattere morale intercorrenti fra negozianti privati; vorrebbe piuttosto garanzie materiali e specifiche le quali dovrebbero suggerire i legali, e le relative sanzioni. Egli è certo che le officine di Roiano e del Broletto dopo dieci anni di uso non potranno essere restituite in ottimo stato, per cui giudica imprecise — per lo meno — le relative clausole del contratto.

Ricorda come prima della guerra le officine comunali fossero valutate dai 10 ai 12 milioni. Chiede quale valore si vorrebbe loro attribuire ora. Ad ogni modo gli sembra che il Comune voglia abbandonare ad un'impresa privata un milione e mezzo all'anno di interessi. Egli al proposito raffigura il Comune come chi non avendo o temendo di non avere più da vivere, cede le proprietà ad un tizio qualsiasi per un vitalizio. Dice delle tacitazioni ai dipendenti. Sono due milioni all'incirca, da pagare in dieci anni, per cui l'amministrazione avrà un aggravio annuo di 200.000 lire. Si aggiungano le spese di sorveglianza ai manufatti, di controllo chimico, ecc. e si avrà un altro gravame di circa 100.000 lire.

Esamina il prezzo del gas. Il costo di produzione di 0.42 corrisponde alla quantità attuale di gas, ma ove il consumo aumentasse, il prezzo diminuirebbe sicuramente.

Infine si chiede se ci sia proprio bisogno di fare questo contratto. Egli pensa che l'attuale Consiglio scadrà ai primi del prossimo anno...

Sindaco: Al 30 giugno.

Samaia — seguitando — sia pure al 30 giugno. Comunque egli crede che di un affare di questa mole un'amministrazione che stia sul limite del proprio mandato non possa accollarsi leggermente tutta intera la responsabilità. Pure affrettando la decisione a questa sera vede i risultati a lunga scadenza.

Egli domanda perchè non si sia proposto alla Società l'acquisto delle investizioni comunali così come sono. In tal caso il Comune potrebbe disporre di un grosso capitale da impiegare per il miglioramento di altri servizi cittadini.

L'affare in se stesso non gli dispiace; sono le condizioni che non approva.

Vorrebbe in primo luogo assicurare la garanzia materiale, in forma di titoli di Stato; che si aggiungesse qualche cosa di più nei riguardi degli operai in luogo di quel «potranno essere assunti», espressione che gli sembra troppo vaga.

Cupolo invece è favorevole. Loda l'opera dell'assessore Sulligoi-Silvani e la sua relazione che toglie qualsiasi dubbio sulla efficienza e attività della Ferriera. Trova convenienti le condizioni del contratto. Confuta qualche argomento esposto dal cons. Lucatelli. Raccomanda la sorte degli operai delle officine.

L'assessore Parente esamina il contratto dal punto di vista finanziario del Comune. Ricorda i precedenti nei riflessi della fornitura al prezzo di 0.26 per dedurre che il nuovo prezzo dipende da quella. Crede che nessuna officina, sia pure attrezzata con mezzi moderni, sia in grado di offrire il gas a prezzo inferiore a quello del contratto. Nega la cessione delle officine. Non crede che le spese di tacitazione per gli operai debbono andare a diminuzione del prezzo del gas. Nega che gli operai siano gettati sul lastrico come si vorrebbe far vedere. E' dell'opinione che se l'affare avrà il suo naturale svolgimento nei dieci anni previsti dal contratto, il Comune risentirà un serio vantaggio. Ammette una eventuale sospensione del lavoro alla Ferriera, ma di ciò si è preoccupata la Giunta. Dice che di fatto le garanzie reclamate esistono già.

La risposta del relatore

Prende la parola l'assessore Sulligoi-Silvani, relatore. Egli anzitutto premette che l'attuale contratto esula nella forma e nella sostanza dall'ordinaria amministrazione. Non si tratta — egli dice — di fare solamente un contratto per la fornitura del gas, ma di contribuire alla soluzione di un problema nazionale di doppia natura: economica e militare. Economica in quanto ci risparmia la spesa di cinque milioni annui per acquisto di carbone all'estero (circa 23 mila tonnellate); militare perchè è interesse di avere in efficienza i pochi altiforni che possiede il nostro Paese sul Tirreno e sull'Adriatico — sette in tutto, menre la Francia ne ha ben 140. — La Ferriera ha perciò bisogno del nostro aiuto, all'infuori di ogni altra considerazione d'indole locale.

L'assessore a questo punto ricorda l'opera svolta antecedentemente, vale a dire per il primo contratto. Allora il contratto venne sottoposto ai tecnici — ed ebbe piena approvazione. — Il prezzo di produzione di 0.34 si riferiva al gas non depurato. Depurato veniva a costare 0.42 Tenuto conto delle maggiori spese che il Comune avrebbe dovuto sostenere per il dimezzamento della propria fornitura e perciò di produzione, il prezzo di cessione da parte della Ferriera venne ridotto a 0.34 e a 0.26 (depurato e non depurato). Per la fornitura completa egli è partito da 0.34 — non depurato — a 0.42 epurato.

Abbiamo — dice l'oratore — degli interessi passivi rappresentati da scorte di carbone e da migliaia di tonnellate di coke. Sono milioni di lire che non rendono nulla. Con il controllo tali scorte non esisteranno più. In quanto alle tacitazioni, osserva che gli obblighi di carattere sociale in questo momento tendono a aumentare per cui gli sembra più vantaggioso pagare ora somme inferiori a quelle che si pagherebbero fra dieci anni.

L'uso dei locali e dei mezzi di proprietà del Comune da parte della società è stato convenientemente conteggiato nel prezzo del gas. La Ferriera s'impegna di mantenere i nostri impianti in piena efficienza, onde, anche se fra dieci anni dovessimo riprenderli, per conto nostro, sarebbero in condizioni da servire alla produzione del gas ad economia.

L'oratore, seguitando, dice che per il collegio arbitrale provvede il primo contratto. Per la qualità del gas non comprende perchè quello della Ferriera debba essere più scadente dell'attuale.

Il contratto prevede, precisa e garantisce la qualità, nè mancheranno mai i controlli di appositi impiegati e di strumenti automatici. Anzi meglio: non vi sarà più gas d'acqua, nè le calorie saranno inferiori a quelle prescritte.

Ampliare le attuali officine gestendole per conto del Comune, sarebbe, d'altra parte, come approvarne e aggravarne l'errore iniziale. Nota che la Ferriera per la sua speciale postura presso il mare è in condizione di rifornire i propri forni direttamente dalle navi, risparmiando il trasporto del carbone, che equivale a 15 lire la tonnellata, risparmio di cui in ogni caso beneficerebbe il Comune ove dovesse gestire per conto proprio gli stessi forni di produzione per il gas. Dà assicurazioni sulla resistenza dei tubi di «eternit». Circa il personale, rileva la generosa misura delle tacitazioni di cui alcune, per semplici operai, raggiungono le 50 mila lire. Del resto, anche dopo la chiusura di una parte delle officine — in seguito al primo contratto — nessun operaio tacitato ha avuto a lamentarsi e nessuno di essi è disoccupato.

Circa il coke metallurgico, dice che la qualità — come combustibile domestico — è buona. Al cons. Samaia avvisa che qualunque cifra al disotto dell'attuale prezzo di produzione sia sempre accettabile, poichè rappresenta un risparmio per il Comune, per cui giudica il contratto vantaggioso. Non crede alla ventilata chiusura della Ferriera. Ma anche in tal caso il beneficio per il Comune, per la possibilità di adoperare gli stessi mezzi, è evidente.

Nè vorrebbe vendere le officine, poichè significherebbe la completa smunicipalizzazione del servizio del gas, la qual cosa non è voluta nè desiderata dall'attuale amministrazione.

La votazione

Lucatelli discute sulle necessità nazionali cui accennò l'assessore alle Aziende nei riguardi della Ferriera; sul prezzo in dipendenza dal vecchio contratto; insiste sulla necessità di garanzie da parte della società; l'assessore Sulligoi-Silvani spiega e chiarisce intorno al prezzo, circa i controlli ecc.

Il Sindaco legge una proposta del cons. Lucatelli volta a che il contratto venga sottoposto al parere di tecnici esperti in materia. Chiusasi la discussione, viene posta ai voti la proposta di reiezione del cons. Juraga, che è respinta. Votano a favore i consiglieri Lucatelli, Liebman e Samaia.

Avendo il relatore accolto la proposta Lucatelli a che il prezzo del coke venga regolato su quello del carbone, il Sindaco pone ai voti il contratto nel suo complesso con le aggiunte e variazioni accettate. E' approvato. Votano contro Juraga e Liebman.

Per quanto riguarda le garanzie pecuniarie proposte dal cons. Samaia, saranno inserite nel regolamento.

Il contratto con la Ferriera è così approvato.

Le previdenze sociali

E' la volta della mozione del consigliere Juraga in merito alle assicurazioni sociali. I lettori sanno come per l'estensione delle leggi del Regno alle nuove province alcuni istituti di previdenza e assicurazione contro le malattie — di carattere obbligatorio — subiranno delle trasformazioni. Da ciò prende motivo il cons. Juraga per lamentare la cessazione della obbligatorietà da parte dei datori di lavoro dell'assicurazione nonchè dell'inscrizione alle casse ammalati dei propri dipendenti.

L'oratore protesta contro il decreto odierno e la sua applicazione. Critica il fatto che l'applicazione sia avvenuta per decreto ministeriale anzichè per legge. Teme che i lavoratori debbano perciò perdere tutte le garanzie inerenti alle assicurazioni sociali. Ricorda l'ex regime nei riflessi della protezione dei lavoratori. Vorrebbe che tali leggi protettive venissero estese a tutta l'Italia. Accenna all'azione del partito fascista volta al mantenimento degli istituti di previdenza ma crede che per il partito in discorso sia illusione quella di poterli sostenere quando sia venuta meno l'obbligatorietà dell'assicurazione. La colpa di tutto ciò — egli soggiunge — è di coloro che non seppero informare il Governo della situazione speciale operaia di Trieste. Discute il decreto.

A questo punto, siccome l'oratore a più riprese prende ad esempio le istituzioni dei sovieti russi, il vice-sindaco Tamaro lo interrompe facendogli osservare che tali esemplificazioni non hanno nulla a che vedere con il nostro paese. Segue un battibecco fra il consigliere comunista e il cons. Tamaro, che il sindaco riesce a placare.

Infine il cons. Juraga chiede se la maggioranza consigliare intende opporsi all'applicazione del decreto in discorso e propone che il sindaco intervenga presso le autorità centrali acciocchè le leggi sulla protezione dei lavoratori già esistenti non siano abrogate.

Guattacini considera la perdita di 4 milioni di rette pagate ai nostri ospedali con la cessazione delle casse ammalati, a cui è da aggiungere il danno che ne verrà anche alla Congregazione di carità.

Propone di respingere la mozione Juraga, ma di prendere accordi con i rappresentanti politici della provincia acciocchè si facciano presenti al ministro della E. N. i bisogni locali nei riflessi della protezione dei lavoratori ovviandone i danni derivanti dalla estensione del decreto con apposita regolamentazione.

Il Sindaco, al proposito, fa osservare che la nuova legge comporta dei notevoli benefici per gli operai, ai quali, fra l'altro, assicura anche la pensione. Della questione — egli dice — si sta occupando premurosamente il partito fascista per mezzo dei suoi esponenti locali.

Lucatelli, per dichiarazione di voto, dice di non essere d'accordo con nessuno dei due proponenti, Juraga e Guattacini. Spiega le ragioni consistenti nella colpa che anche lui fa a coloro che non seppero informare il Governo sulla situazione speciale di Trieste. Si asterrà dal voto.

La proposta Guattacini posta ai voti è approvata a maggioranza.

Il Sindaco avrebbe tutta la buona volontà di seguitare la discussione degli altri punti dell'ordine del giorno, ma è già tardi, per cui la sala si sfolla. La seduta è così sciolta.

La prima seduta della Giunta Provinciale
presieduta dal nuovo Prefetto

La Giunta provinciale amministrativa si riunì il 17 corr. per la prima volta sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Gasti. Intervennero alla seduta l'intendente di finanza comm. Bellina, i consiglieri di prefettura cav. Cannella e cav. Fabioli, il capo ragioniere cav. Urizio ed i membri elettivi avv. Amodeo, avv. Czermack, cap. Colasanti, ing. Zampieri, dott. Gioppo. Funse da segretario il dott. Bisiach.

All'inizio della seduta l'avv. de Czermack presentò al nuovo Prefetto, a nome anche degli altri membri, il saluto della Giunta provinciale amministrativa, accennando all'importante funzione affidata a questo consesso particolarmente nelle nuove provincie, e assicurando la collaborazione più devota e diligente di tutti i membri della Giunta. Il prefetto, gr. uff. Gasti, dopo aver accennato ai suoi sentimenti di devoto affetto verso Trieste, per l'italianità mantenuta viva attraverso tanti sacrifici ed eroismi prima e durante la guerra, ricambiò il saluto portogli dalla Giunta con molta cordialità, e affermò di voler personalmente presiedere e seguire i lavori della Giunta, il cui compito egli considera uno dei più importanti e delicati nell'amministrazione.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno e vengono approvate le seguenti deliberazioni degli Enti locali:

Per il Comune di Trieste: Adesione al Consorzio per l'imboschimento del Carso; tariffa bagni popolari; sottoscrizione del dollaro; assegnazione indennizzo ammanchi cassa al cassiere del Servizio comunale acquedotti; aumento salario alla bidella della scuola di Cattinara.

Per la Provincia di Trieste: Adesione al Consorzio imboschimento del Carso; sottoscrizione del dollaro; contributo per la battaglia del grano.

Per Duino, la modifica del regolamento tassa insegne; per Grado il regolamento organico dello stabilimento balneare; per Maichina il regolamento tassa bestiame; per Sinadole, Senosecchia, Lase e Villabassa di Senosecchia, il regolamento per la gestione diretta dei dazi. Per Sesana il capitolato per il servizio di condotta medica. Per Muggia, Nacla, Roditti, Sesana, Tomadio, Corgnale, Storie e S. Pietro del Carso sottoscrizione del dollaro. Per Senosecchia, Postumia, Sesana, Tomadio, Duttogliano, Ronchi e Duino il contributo stradale. Per Grado l'assunzione di un mutuo provvisorio per la costruzione di un pozzo.

Sono rinviati, con ordinanza ai rispettivi Comuni, le deliberazioni: S. Giacomo in colle e Nacla S. Maurizio: Regolamento tassa sui cani. Monfalcone: Indennità di carica al ragioniere.

Per alcune altre pratiche è ordinato un supplemento d'istruttoria.

La Giunta nella stessa seduta decise inoltre su vari ricorsi in materia di tasse comunali.

L'omaggio dei goliardi triestini al nuovo Prefetto. Ieri nel pomeriggio una deputazione di studenti di tutte le Facoltà, si recò dal prefetto gr. uff. Gasti a rendergli omaggio a nome del Circolo Universitario di Trieste. Il Prefetto accolse con vivo piacere i rappresentanti della goliardia incaricandoli di portare il suo saluto a tutti gli studenti della città. Alla vista dei tradizionali berretti ricordò i begli anni della sua vita goliardica incitando i giovani a compere il loro dovere di studenti e di italiani, seguendo l'impulso della nuova vita nazionale, che parte da Roma dalla possente volontà di Benito Mussolini.

Consegna della commenda al colonnello Gatti. A dimostrazione di viva simpatia e di affetto, il Consiglio direttivo del Circolo Ufficiali ha deliberato di offrire al tenente colonnello dei Bersaglieri in congedo Francesco Gatti, vice direttore del Circolo, le insegne della commenda della Corona d'Italia, testè conferitagli.

Ieri sera, in uno dei saloni del palazzo Rittmeyer, convennero il presidente del Circolo, generale di Divisione gr. uff. Emanuele Pugliese, il colonnello cav. Alfredo Rosacher, tutti i membri del Consiglio direttivo e il neodecorato. Il generale Pugliese, con la sua ben nota, smagliante eloquenza accompagnò l'offerta del dono — racchiuso in un ricco astuccio sormontato dalle sigle reali e sul quale, in apposita targhetta d'oro, erano incise queste parole: «Al colonnello comm. Gatti, il presidente e il Consiglio direttivo del Circolo Ufficiali di Trieste affettuosamente augurando «ad maiora» — da sentite e calde parole di augurio elogiando l'attività civile e militare, la squisita bontà e cortesia del decorato, che definisce «perfetto cavaliere del periodo medioevale». Vivamente commosso, rispose il comm. Gatti ringraziando per la manifestazione d'affetto che gli viene rivolta dal presidente e dai colleghi del Consiglio direttivo, e formulando per tutti i migliori auguri. Offerto un vermouth d'onore, il generale Pugliese e il comm. Gatti s'intrattennero in simpatica conversazione con tutti i presenti.

Decesso. Col più vivo rincrescimento apprendiamo la morte, avvenuta dopo lunga malattia a Milano, della signora Emilia Seppilli ved. Pincherle, madre degli egregi signori Gustavo e ing. Giorgio Pincherle-Muratori, entrambi volontari di guerra, e quest'ultimo oggi consigliere nella rappresentanza cittadina. L'estinta discendeva da patriottica famiglia triestina, e accanto al marito, fu educatrice dei figli alle alte e nobili idealità che li portarono al volontariato di guerra. Le vicende della guerra ella seguì con ansioso entusiasmo, aiutando frattanto e beneficando i profughi e lavorando per i soldati. Ella visse in illibata modestia la sua vita di signora intelligente, di virtuosa moglie e madre e di fervente italiana; e fino agli ultimi tempi seguì con passione il movimento fascista, esprimendo il desiderio supremo di tornare dopo la morte in Trieste redenta. Ai figli, che esaudiranno questo suo voto, ed agli altri congiunti, esprimiamo la nostra dolente partecipazione.

Il movimento commerciale a Trieste
nello scorso novembre

Dallo specchietto, che la Camera di commercio compila mensilmente, si rilevano i seguenti dati sul movimento commerciale a Trieste, nel novembre 1925.

	1925	1924
Importazione:		
via terra	1.351.041	1.497.635
via mare	1.187.509	1.582.416
Assieme	2.538.550	3.080.051
Esportazione:		
via terra	827.860	1.118.002
via mare	793.948	820.024
Assieme	1.621.808	1.938.026
Movimento:		
via terra	2.178.901	2.615.637
via mare	1.981.457	2.402.440
Mov. comples.:	4.160.358	5.018.077

Prendendo in esame il traffico svoltosi nei primi undici mesi del 1925 si perviene alle seguenti constatazioni:

	1925	1924
Importazione:		
via terra	12.534.571	12.120.433
via mare	17.603.207	17.376.587
Assieme	30.137.778	29.497.020
Esportazione:		
via terra	11.220.247	14.353.148
via mare	8.449.290	8.788.263
Assieme	19.669.537	23.141.411
Movimento:		
via terra	23.754.818	26.473.581
via mare	26.052.497	26.164.850
Mov. comples.:	49.807.315	52.638.431

Il prezzo del pane a Trieste non subirà aumenti

In relazione all'aumentato prezzo delle farine, era prevedibile che anche a Trieste, come già nelle altre città del Regno (quali Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, dove si sono verificati aumenti sino a centesimi 15 al chilogramma) il prezzo del pane sarebbe aumentato.

Preoccupato di ciò, il prefetto gr. uff. Gasti, prese l'iniziativa di convocare presso di sè, per uno scambio di vedute, l'assessore all'annona, gr. uff. Arch, insieme con i rappresentanti della Camera di commercio, delle Cooperative Operaie, dei Consorzi dei pistori e commestibilisti, e il segretario politico del Fascio e il segretario della Federazione dei Sindacati e delle Corporazioni.

E' stato constatato che, in seguito anche ai passi preventivamente fatti dall'autorità municipale, e per l'encomiabile esempio dato dalla Direzione delle Cooperative Operaie, nonchè per le ottime disposizioni dimostrate dai dirigenti i Consorzi interessati, il prezzo del pane non avrà a Trieste alcun aumento.

22, 23, 24, 25, 26, 27...

L'uno dopo l'altro volano i giorni, specialmente in questa operosa vigilia delle feste... e nella loro corsa inesorabile si portan dietro le ore... Fugge il tempo senza remissione e sembra dire col ritmo dei minuti che passano quasi inavvertitamente: «Non rimettere a domani quello che puoi fare oggi! Domani avrai ben altro da fare!» Ammonimento vero e severo, che deve risuonare giornalmente nelle orecchie di quanti devono inviarci i loro biglietti d'augurio per i nostri numeri di Capodanno e indugiano a farlo. —Quest'anno le pagine del Piccolo *e del* Piccolo della Sera *destinate alla tradizione gentile, simpatica e proficua degli auguri, saranno più artistiche e più belle che in passato; inoltre l'efficacia reclamistica dei singoli biglietti sarà di gran lunga superiore, grazie alla nuova originale disposizione che essi troveranno nelle vive pagine di testo.*

Ma non si ritardi, non si aspetti l'ultimo momento! Poichè anche sul terreno della pubblicità — non sarà mai ripetuto abbastanza — chi tardi arriva, male alloggia...

«Le meraviglie dello sci» al Ricreatorio «Fabio e Aurelio Nordio». Preceduta da una commemorazione di Guglielmo Oberdan, di cui ricorreva il 43.o anniversario del martirio, commemorazione che fu tenuta dal maestro Mazzon e ascoltata con religioso silenzio dalla folla degli allievi, ebbe luogo domenica nel pomeriggio la proiezione della film «Le meraviglie dello sci» che, con atto squisitamente gentile, il Consiglio provinciale delle S. U. C. A. I. di Trieste, volle fosse conosciuta dagli alunni del Ricreatorio «F. e A. Nordio» nello stesso giorno in cui veniva inaugurato dalla stessa società, sull'Alpe di Ugovizza, il Rifugio sciatorio intitolato ai due gloriosi gemelli. I diversi quadri di questa magnfica film furono seguiti con viva attenzione dai numerosi intervenuti, che si pigiarono nella sala, troppo piccola per tanta folla. Il direttore del Ricreatorio illustrò efficacemente i quadri nello svolgersi sullo schermo.

Ieri mattina, poi, la stessa film fu proiettata per gli scolari delle scuole di via Kandler e Guardiella.

Le conferenze al Circolo Capitani Marittimi. Il 23 corrente, alle 19-15, il cap. O. Zuliani terrà una conferenza sul tema: «L'importanza d'una lingua universale nei traffici internazionali». Sono invitati i capitani e famiglie nonchè coloro che ne vogliono prendere parte, comprese le signore.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Le feste della carità

intorno all'albero di Natale

I doni di Natale degli Amici dell'Infanzia ai bimbi poveri

Ieri alle 15, nella sede di via Ferriera n. 10, della Società degli Amici dell'Infanzia, si iniziò la distribuzione degli effetti di vestiario e di vari doni ai ragazzi poveri e particolarmente bisognosi delle varie scuole cittadine. Continuando la nobile e simpatica tradizione degli scorsi anni, questa società offrì all'infanzia bisognosa, anche in questo Natale, un segno tangibile della generosità e benemerenza di tutti i suoi soci e dei molti oblatori.

La distribuzione, riuscì pure questa volta quanto mai ricca e varia. Già dalle prime ore del pomeriggio una piccola folla di ragazzi, accompagnati dai loro genitori, sostava dinanzi le porte della Società e si accodò in buon ordine, attendendo il proprio turno.

Nelle sale della Società, alcune signore del comitato incominciarono la distribuzione dei vari indumenti e dei doni. Erano presenti le signore Amelia Dellersitz-Polacco, Eugenia Treulich, Dora Ascoli, Amalia Musner, Gina Peterlini, Maria e Virginia Palese, Hélène Stavro, Anna Maria e Valeria Prister.

Con grande ordine e sollecitudine la distribuzione si effettuò: i bambini si presentavano con il biglietto del buono e ricevevano i vari capi di vestiario e gli involti dei doni, ringraziando con calore le buone signore.

Per circa due ore e mezzo durò la distribuzione. Un vigile urbano, manteneva l'ordine all'ingresso, ma veramente la sua presenza non era necessaria: i ragazzi attendevano pazientemente e commentavano fiduciosi e lieti l'opera altamente benefica che da tanti anni la benemerita Società sta compiendo in varie guise, per infondere negli animi dei bambini, stretti dal bisogno, la gioia e la consolazione. E per parecchie ore, sulla via Ferriera, avvolta nella nebbia fredda e livida della sera, passarono dei bambini, dai volti irraggiati di gioia e di felicità, che stringevano al petto, i caldi e soffici vestitini di lana, i piccoli pastrani nuovi, i cartocci dei dolci e gli involti dei doni, pensando alla prossima festa di Natale.

Ben 1200 scolari vennero ieri sera beneficati dalla Società degli Amici dell'Infanzia. Oggi alla medesima ora verranno distribuite delle scarpe e altri doni.

Il giorno 24 p. v., alle 18, pure nella sede sociale, seguirà la festa dell'albero di Natale.

Il 27 corr., alle ore 17, nella colonia «Vittorio Emanuele III» di Duttogliano, avrà luogo la festa dell'albero con la distribuzione di calzature e vestiti ai bimbi poveri di quella borgata.

L'Albero di Natale all'Associazione Mutua. L'Associazione Mutua fra Impiegati, seguendo una gentile consuetudine, chiamerà anche quest'anno intorno al pino tradizionale gli orfani dei soci.

Gli organizzatori di questa festicciuola, che per il suo carattere intimo è una delle più simpatiche del sodalizio, nulla hanno trascurato per renderla brillante e attraente e per dare ai piccoli beneficati il senso di trovarsi senza alcuna soggezione, nella propria famiglia. L'Albero di Natale sarà inaugurato il 26 dicembre a. c., alle 16, nella sala sociale e in quest'occasione saranno offerti a tutti gli orfani dei doni di pratica utilità, divertimenti e rinfreschi.

Un pranzo ai bambini poveri della città. Per cura dell'Opera Nazionale Patria ed Arte, verrà distribuito il giorno 25 corr., nei locali del Ristorante alla Fortuna (via S. Francesco 2) un pranzo ai bambini bisognosi della città. Da oggi fra le 16 e le 18 verranno rilasciati i buoni relativi presso gli uffici della Redenta, in via Ginnastica 19, terzo piano.

L'albero di Natale nella Scuola elementare di Roiano. Nel pomeriggio di domenica, la Scuola di Roiano ebbe una festa piena di intima bontà e gentilezza. Per la premurosa, paterna iniziativa del direttore signor Meneghello, si costituì un Comitato di signore così composto: Anita Zuccolin, Giannina Bandel, Carolina Krall, Stefania Comel, Teresa Mozina, Enrichetta Sinigoi, Maria Milanic, Livia Parigi, Olga Toribolo, Maria Puglisi, Antonia Rebulla, Angela Payer, Olga Pertot. Al Comitato ben presto affluirono i doni e le offerte, con uno slancio così spontaneo e così generoso, da destare la più viva ammirazione e la più commossa compiacenza. Furono raccolte ben 3000 lire, e fu raccolta della merce per un valore di circa 1000 lire, sì da poter beneficare ben 220 scolari. Le Associazioni di assistenza diedero, anche in questo caso, il loro contributo. Le maestre diedero tutte le loro ore libere, la loro attività indefessa, per allestire l'albero — aiutate nei lavori più faticosi dai colleghi — ma soprattutto a trasformare le stoffe, in vestine e indumenti.

La cerimonia si svolse quindi tra l'ansiosa aspettativa di tanti bambini e tra il compiacimento degli invitati, che affollavano la saletta. Fra gli intervenuti c'era l'assessore comm. Tamaro, il parroco di Roiano mons. Jurizza e altre personalità.

Un'orchestrina intonò la Marcia Reale, dopo di che il direttore porse il saluto deferente agli intervenuti. Ebbe parole di fervida riconoscenza per il Comitato e di sentito elogio per le insegnanti. Chiese quindi di poter parlare ai suoi bambini. Attraverso una leggenda, soffusa di dolce poesia e di cristiana umiltà, egli spiegò il significato e la genesi della festa di beneficenza. Applausi scroscianti coronarono il felice discorso.

Nerina Comel, una bambolina bianca, recitò un «Ringraziamento»; Maria Widmar «La natività di Gesù».

Il maestro Oscarre Taverna, con la perizia che ormai lo distingue, fa sentire il suo piccolo ma ben educato coro in «Natale», che riscuote vivissimi applausi.

A questo punto il comm. Remigio Tamaro, assessore alla P. I., si alza e dice: «La commozione mi induce a parlare. Ringrazio il direttore per quanto ha detto, per quanto mi ha fatto sentire, per quanto ha saputo ottenere: pegno sicuro dell'alta fiducia che in lui ripone l'Autorità scolastica».

Rivolgendosi indi al Comitato e a tutte le collaboratrici, così si esprime: «Abbiamo voluto che intorno alla scuola vigilasse sempre un cuore di madre, e abbiamo indovinato. Ve ne siamo grati. Vi preghiamo di continuare». Chiuse additando all'ammirazione l'esempio dato dalle insegnanti.

Jolanda Zanini recitò quindi «La strenna», Albina Jedrejcich «Parla la scuola». Il monologo, adorno di umiltà e di spontaneità immediata, fa brillare qualche lagrima di commozione.

Una bambina offerse poi al direttore, a nome della scuola, il suo dono di Natale e ad ognuna delle signore del Comitato, una rosa bianca, pegno di gentile e deferente riconoscenza.

Viene fatto l'appello. Ogni beneficato, avuto il suo pacco, con passi trattenuti un po' a fatica, esce ansioso per vedervi dentro, ma soprattutto — benedetta l'ingenuità! — per tuffare i ditini nel sacchettino di dolci che lo adorna.

Esposizione di bambole e lavori. Dal 20 corr. al 6 gennaio, in via Bellini N. 2, primo piano, per iniziativa delle suore domenicane resta aperta al pubblico una esposizione di bambole, ricami e lavori dipinti, accompagnata da vendita pro beneficenza, rallegrata da un albero di Natale per i bambini e dalla visita di un artistico presepio. L'esposizione sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Ingresso libero.

Il convegno dei mutilati a Tolmezzo

Domenica ha avuto luogo a Tolmezzo l'annunciato convegno dei rappresentanti le sezioni e sottosezioni dei mutilati del Friuli e della Venezia Giulia. Festose accoglienze sono state fatte ai convenuti da parte delle autorità e della cittadinanza tutta. Molte bandiere erano state esposte per l'occasione.

Il congresso, che ha avuto luogo nella sala municipale, venne aperto con un vibrante saluto rivolto ai mutilati da parte del Sindaco di Tolmezzo. Il capitano medaglia d'oro Slataper, delegato regionale e presidente del congresso, rispondendo al saluto rivolto ai mutilati, suscita scroscianti applausi.

Si commemora poi l'anniversario del martirio di Oberdan e si decide di inviare il seguente telegramma al consigliere Sulligoi-Silvani, presidente della Compagnia volontari giuliani: «Mutilati Giulia, Friuli riuniti convegno Tolmezzo commemorando magnifica figura martire Oberdan, ricordano suoi continuatori valorosi volontari giuliani. Saluti affettuosi: Candussio, Slataper, Tommasini».

Dopo le comunicazioni del delegato regionale, vengono trattati diversi problemi che toccano da vicino i mutilati. Prendono parte alle discussioni tutti i presenti e specialmente il rappresentante la Sezione di Trieste, capitano Zannoni, e il rappresentante la Sezione di Udine, Troso.

Vengono trattate minutamente le questioni inerenti l'assistenza, la propaganda, i mutui agrari, le case per mutilati, l'avviamento professionale e altri problemi.

Fra le altre cose si è parlato della cittadinanza concessa all'ex aviatore dell'esercito austro-ungarico, Banfield, e venne approvato ad unanimità un ordine del giorno di protesta e di preghiera al Governo affinchè si compiaccia revocare la concessione data.

Prima di chiudere il congresso, il Sindaco offerse un rinfresco e vennero spediti un telegramma di augurio alla Regina Madre e un telegramma di saluto al padre dei mutilati, a Carlo Delcroix.

A mezzogiorno, la Sezione mutilati di Tolmezzo ha offerto un sontuoso banchetto ai convenuti e la massima allegria e spensieratezza è regnata durante il lieto simposio durato fino alle 16.

Salutati dai colleghi e dalla popolazione, i vari rappresentanti hanno poi fatto ritorno alle loro residenze, lieti del bellissimo convegno e dei suoi risultati.

L'incontro scacchistico Trieste - Lubiana. Domenica scorsa alle 15, al Caffè San Marco, ebbe inizio l'annunciato e atteso incontro tra i soci del Club Scacchistico di Lubiana e i membri della Società Scacchistica Triestina. Il Club lubianese aveva mandato una fortissima squadra di nove giuocatori composta dai seguenti signori: ing. Ivo Tekavcic, Ljudmil Furlan, Aleksij Jerosov, Ciril Vidmar, Vekoslav Valentincic, Josip Vidmar, ing. Victor Zupanc, Rudolf Mrzlikar, Marjan Kozina, destinati a misurarsi con i nostri. Prima dell'inizio del gioco, il presidente della Società triestina diede il benvenuto agli ospiti augurandosi di poter salutare quanto prima tra noi il grande maestro internazionale e presidente del Club di Lubiana, prof. Widmar, ed esprimendo la speranza di tutti che tali gare possano ripetersi in avvenire. A nome degli jugoslavi rispose l'ing. Zupanc ringraziando i triestini per la cordiale accoglienza. Dopo di che venne fatto il sorteggio degli avversari e dei colori.

Le partite, cominciate subito dopo le 15, continuarono ininterrottamente fino alle 19. Vennero quindi riprese alle 21 e terminarono circa alla mezzanotte. Dei triestini parteciparono: Giusto Sardos (bianco) che perdette contro l'ing. Tekavcic, Romeo Ferrari (nero) che perdette contro Furlan, Benno De Alimonda (bianco) che vinse contro Jorosov; capitano Vittorio Buda (nero) che perdette contro Ciril Vidmar, ing. Paride De Rin (bianco) che fece patta con Valentincic, direttore Luigi Riedl (nero) che vince contro Josip Vidmar, Pinkas Fruchter (bianco) che vinse contro l'ing. Zupanc, Leone Singer (nero) che fece patta con Mrzlikar, Giulio de Nardo (bianco) che vinse contro Kozina.

Durante il giuoco pervennero i due seguenti telegrammi da Milano: «Spiacente seduta Comitato federale costringami qui. Invio rallegramenti lodevolissima iniziativa incontro internazionale. Saluti, auguri intervenuti. Miliani, presidente Federazione Scacchistica Italiana.» L'altro telegramma diceva: «Comitato direttivo riunito insieme cav. Orlandi plaudente importante manifestazione scacchistica incontro Lubiana-Trieste invia intervenuti tutti saluti auguri vivissimi. Federazione Scacchistica Italiana.»

Alle partite assistevano il noto campione Mario Monticelli del *Gazzettino* di Venezia, in rappresentanza della Federazione, e vari corrispondenti di giornali jugoslavi. I giuocatori jugoslavi contesero tenacissimamente con mosse serrate la vittoria dei triestini, vittoria che fu incerta fino alla fine e che si ottenne solo con la partita di Alimonda-Jorosov, vinta dal primo. In complesso dunque su nove partite i triestini ne vinsero quattro, ne perdettero tre e ne impattarono due. Molti soci assistevano al gioco insieme a numeroso pubblico. Specialmente vennero ammirate le partite Fruchter-Zupanc e de Nardo-Kozina. Piena di fasi emozionanti fu la partita de Alimonda-Jorosov, che fu la più lunga e che finì solo perchè il giuocatore jugoslavo si era lasciato imprigionare la regina.

Chiuso il giuoco, agli ospiti venne servito un vermouth d'onore. Il presidente della Società triestina, signor Bezeg, disse parole cordiali di commiato ai cavallereschi avversari, annunciando che i triestini avrebbero restituito la visita nella prossima primavera e portando uno speciale ringraziamento al presidente jugoslavo prof. Widmar che facilitò l'incontro e che egli spera di poter presto vedere tra noi e misurarsi coi triestini. Gli rispose l'ing. Zupanc dicendo il grato animo dei compagni e inviando un saluto e un ringraziamento al comm. Miliani, presidente della Federazione Scacchistica Italiana per il suo telegramma.

La sottoscrizione per il dollaro e la marineria triestina. Al comandante la Capitaneria di porto di Trieste è pervenuta la seguente lettera di S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni: «All'appello della Patria, Trieste marinara ha risposto in modo degno delle sue tradizioni patriottiche, contribuendo unanimemente e largamente alla sottoscrizione per il dollaro.

Tale manifestazione, cui hanno contribuito la lodevole attività della S. V. e di tutto il personale della Capitaneria e l'alto senso di civismo di società, cantieri, operai e marinai, riesce particolarmente gradita al Governo.

Nell'accusare, perciò, ricevuta di complessive lire 554.998.25 e 5 dollari in moneta americana, importo delle sottoscrizioni effettuate in contesta Capitaneria, sono lieto di esprimere a Lei e al personale dipendente la mia soddisfazione per l'opera da loro spiegata e La prego di rendersi interprete verso tutti i sottoscrittori del mio compiacimento per la nuova alta affermazione di sentimenti nazionali.»

Movimento sindacale

L'assemblea del Consorzio Liquoristi. Ieri alle 16 si tenne nella sala della Società Operaia l'assemblea straordinaria del Consorzio Liquoristi, presieduta dal commissario prefettizio dott. Luigi Ruzzier, assistito dal segretario sig. Polla. Il commissario, dopo aver dato notizia del relativo decreto di nomina e aver esposto gli scopi e gl'intendimenti di esso, rilevò la necessità, nell'interesse stesso dei consortisti, di un regolare funzionamento del Conorzio, che deve inquadrarsi nel movimento sindacale odierno, prendendo così parte alle nuove correnti politico-nazionali, espresse dalla Vittoria e dalla Marcia su Roma. Quindi l'assemblea riconfermò l'adesione alla Federazione dei Consorzi Industriali e rispettivamente al Sindacato Provinciale Commercio, Media e Piccola Industria, inviando un saluto al suo presidente cav. Cesare Cesareo.

Dopo altre comunicazioni d'ordine interno, fatte dal segretario sig. Polla, l'Assemblea fissò il canone per l'anno 1925 a lire 22 e per il primo trimestre dell'anno 1926 in ragione di lire 60 annue. Si formulò poi il voto che i liquoristi siano aggregati al Consorzio dei Caffettieri. Venne stabilito l'orario dell'ufficio del Consorzio, che ha sede in piazza Ponterosso 5, dalle 16 alle 18 dei giorni feriali.

Corporazione Nazionale Fascista della Marina da Pesca. In conseguenza del passaggio alla Corporazione Nazionale Fascista della Marina da Pesca del Consorzio per Trasporti Marittimi di Pirano, la direzione del citato consorzio ha indirizzato alle segreterie di Pirano del partito nazionale fascista e delle Corporazioni Sindacali, le seguenti lettere:

«On. Segreteria del partito nazionale fascista, Pirano. In base all'avvenuto passaggio di questo consorzio alla Corporazione della Marina della Pesca e Velica, questa direzione si onora, nel salutare romanamente le gerarchie politiche di cotesto on. Fascio, dare la comunicazione ufficiale del menzionato passaggio. Questa direzione tiene a far conoscere a codesto on. Direttorio, che per tutto ciò che riguarderà esclusivamente l'applicazione delle disposizioni politiche, non farà a meno di mantenersi su quel terreno di cordialità tanto necessario alla maggiore fortuna dell'espansione del buon diritto del P. N. F. e conseguentemente del Consorzio».

«On. Segreteria dei Sindacati Nazionali Fascisti di Pirano. La direzione di questo Consorzio si onora di partecipare a codesta on. Segreteria sindacale l'avvenuto passaggio del Consorzio alla Corporazione della Marina della Pesca e Velica, dalla quale dal primo del c. m. ne segue gli ordinamenti e le disposizioni per l'esplicazione di tutto l'insieme sindacale preso nel suo complesso di organizzazione, amministrazione, disciplinamento e stipulazione dei contratti di lavoro ecc. Nella certezza che codesta on. Segreteria sindacale manterrà con il Consorzio quella cordialità di rapporti che debbono essere conseguenza naturale fra categorie unite all'ombra di una stessa bandiera, saluta i dirigenti ed i camerati lavoratori che sono organizzati presso codesta on. Segreteria».

Costituzione dei Consigli Provinciali dei Sindacati Impiegati ed Operai Metallurgici. Ieri mattina, con la partecipazione dei consigli direttivi dei Sindacati Impiegati ed Operai Metallurgici di Muggia, Monfalcone e Trieste, si sono costituiti i sindacati provinciali di categoria, nominando i regolari consigli direttivi.

Sindacato Fascista Tipografi. Si comunica che stamane, nella sede dei Sindacati Fascisti, si è riunita la commissione rappresentante gli operai tipografi, nelle persone dei signori Ettore Adda, Ferdinando Cioccolanti, Silvio Castro, Arturo Cargnelutti, Vittorio Cividino e Attilio Lucchetta, per prendere visione del nuovo contratto di lavoro presentato dai datori di lavoro. Martedì la commissione si incontrerà con quella padronale, per definire la questione.

Nomina del cav. Augusto Liverani a commissario liquidatore della Federazione Italiana Fotoincisori di Trieste. Con decreto prefettizio n. 064-9618, del 16 corr., è stato nominato commissario liquidatore della Federazione Italiana Fotoincisori di Trieste il cav. Augusto Liverani, segretario della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

Sindacato Automobilisti. Si rende noto che tutti i soci o non soci che intendono iscriversi nuovamente al Sindacato automobilisti, devono rivolgersi al segretario Amantini, per il ritiro della scheda di adesione.

Tè danzante al Circolo Ufficiali. Le elegantissime sale del Circolo Ufficiali ieri si sono schiuse a un'eletta schiera di graziose signore e signorine e di brillanti ufficiali colà intervenuti al primo tè danzante, che apre la serie delle interessanti riunioni invernali indette dal Consiglio direttivo.

Le danze — al suono della deliziosa or- èsitation o tango — si protrassero animatissime fino alle 20, lasciando nei numerosi intervenuti il vivo desiderio che le belle riunioni si ripetano spesso. E la Direzione, infatti, ha stabilito di effettuare nel prossimo carnevale, oltre al tè danzante tenutosi ieri, la seguente serie di trattenimenti: domenica 3 gennaio: tè danzante; giovedì 8: festa da ballo; domenica 17: tè danzante mascherato (per i bambini dei soci); lunedì 15. festa da ballo.

Il ballo dei goliardi. Sabato prossimo avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il ballo organizzato dalla solerte Associazione Goliardica Triestina, la fiorente associazione che raduna nelle proprie file tutti i goliardi della nostra Università Commerciale e che si è già accattivata la simpatia di tutta la cittadinanza. L'esito del primo festino tenuto il mese scorso, è garanzia di successo anche per questa nuova serata, tanto più che il comitato si è messo ancora con maggior lena al lavoro. Gli organizzatori promettono a ogni signorina un ricordo. Che cosa? Il mistero conservato acuisce la curiosità. Le danze, come di consueto, saranno dirette dal maestro Santini e avranno inizio alle 22. Gli inviti saranno diramati in questi giorni. Coloro che ne desiderassero si rivolgano al comitato in sede (via SS. Martiri 17), giovedì dalle 17.30 alle 19.

Un ballo all'Associazione Sportiva Libertas. Il comitato feste di questa associazione sta preparando per la notte di S. Silvestro un festino di ballo, con diversi giuochi, che verrà tenuto nei locali della Trattoria Mondo Nuovo (ex Biecher) via Cologna 28, a favore del proprio fondo cassa.

La sistemazione del personale ex combattente alle ferrovie. A seguito dell'interessamento svolto dai commissari del Governo per la reggenza dell'Associazione Nazionale Combattenti, S. E. il ministro delle Comunicazioni ha partecipato che i lavori per la sistemazione del personale ex combattente, che in applicazione dell'art. 47 del R. D. 1290 aspira al passaggio alla categoria superiore, sono in via di conclusione e che a sollecitare la sistemazione stessa è già in esame il provvedimento per il quale la posizione di quelli che non hanno potuto provare la qualità di ex combattenti, sarà senz'altro definita.

Un'importante adunanza di pensionati a Rovigno

Abbiamo da Rovigno, 21:

Domenica si tenne a Rovigno un'affollatissima adunanza di pensionati statali nella sala delle Assise del Tribunale.

Il solerte presidente dell'Associazione pensionati statali, signor Roich, che fa un giro nella regione a illustrare ai pensionati redenti l'azione svolta, dall'Associazione che egli presiede, in favore degli associati, i frutti finora ottenuti ed i problemi che ancora sono aperti ed in via di definizione.

Il signor Benussi, fiduciario di Rovigno presso l'Associazione, nel presentare il presidente signor Roich ai 500 intervenuti, annuncia che a Rovigno erano giunti all'ufficio postale gli assegni per gli arretrati di 16 mesi dovuti ai pensionati e che si sarebbero distribuiti in questi giorni.

Il signor Roich, accolto da applausi, illustra l'attività della Associazione pensionati giuliani e la necessità di rafforzare l'organizzazione allo scopo di premere uniti per raggiungere il soddisfacimento di tutti i postulati dei pensionati. Il presidente, dopo aver rifatta la storia dei memoriali inviati, della attività svolta a Roma, del concorso ottenuto da parte di senatori e deputati e la fraterna solidarietà della Federazione nazionale pensionati, ed aver illustrato le migliorie ottenute, espone i postulati attualmente in via di definizione, che si possono concretare così: equiparazione dei pensionati delle nuove con quelli delle vecchie province, compresi i pensionati delle Ferrovie dello Stato e della Meridionale ed equiparazione di tutte le pensioni, indipendentemente dalla data del pensionamento.

Le migliorie ottenute — disse l'oratore — sono opera del Governo Nazionale e del Duce del Fascismo, a cui dobbiamo imperitura gratitudine. E nel Governo Nazionale non deve mancare la fiducia, certo ch'esso vorrà risolvere con equità i problemi ancora pendenti.

Deplora l'oratore, dopo aver con dati alla mano illustrato i benefici ottenuti dai pensionati in grazia dell'attività dell'Associazione, che a Rovigno ancora gl'interessati si mantengano passivi di fronte all'organizzazione, sfruttandone i vantaggi.

L'azione in corso per il conseguimento delle nuove pensioni — dice l'oratore — richiede spese e sacrifici alla cui copertura, nel proprio interesse, tutti i pensionati devono concorrere. Chi, standosene passivo, si esime dall'obbligo, tradisce la propria e la causa dei colleghi. Trieste, Pola, Gorizia ed altre sezioni, fecero il loro dovere; i pensionati e le pensionate rovignesi non devono essere da meno. Apre perciò seduta stante una sottoscrizione volontaria a favore dell'Associazione e si raccolgono sul momento 300 lire.

Prima di sciogliere l'assemblea, il signor Roich, che è stato applauditissimo, esorta i pensionati non ancora iscritti a recarsi dal fiduciario signor Pietro Benussi dalle 13 alle 15, al Municipio, per l'iscrizione, e ringrazia gli elargitori. Infine, vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. Pensionati statali Rovigno radunati imponente adunanza riconoscenti accettazione Presidenza onoraria pensionati italiani invocanti nuove pensioni indispensabili esistenza, inviano E. V. invitto Duce devoti omaggi. Presidente pensionati giuliani Roich, fiduciario Benussi».

«Triumvirato Federazione Pensionati Italiani, Roma, S. Silvestro: Imponentissima adunanza Pensionati Statali Rovigno, inviano strenui difensori equiparazione con nuove pensioni comprendenti fratelli redenti fervidissimi ringraziamenti. Presidente pensionati giuliani Roich, fiduciario Benussi».

«Onorevole Medaglia d'oro Lunelli, Trento. Numerosissima adunanza Pensionati Rovigno inviano strenuo difensore riconoscenti ringraziamenti. Presidente pensionati giuliani Roich, fiduciario Benussi».

«Onorevole Deputato Suvich. Per tutti colleghi Nuove Provincie, Abbazia, imponentissima adunanza pensionati Statali Rovigno, gratissimi indefesso appoggio equiparazione con nuove pensioni, inviano sentiti ringraziamenti. Presidente pensionati giuliani Roich, segretario Benussi».

Un rebus in azione

Scompare da casa e... taglia la treccia a una signorina

A Lina P., abitante in via della Guardia n. 11, una graziosa diciassettenne, è toccata una brutta avventura, proprio domenica, quando si concedeva un piccolo svago nel «Nuovo Cine» in Viale XX Settembre. Se ne stava ad ammirare la proiezione quando improvvisamente sentì un freddo dietro la nuca. Cos'era? Udì lo stridio d'un paio di forbici mosse affrettatamente e subito dopo si sentì recidere l'opulenta treccia bionda che le scendeva giù per le spalle.

Fu un attimo indicibile di sorpresa e d'ira, qualcosa che lei stessa non riusciva a comprendere. Lanciato un grido, la giovanetta si voltò di scatto e vide un giovane fuggire dalla poltroncina posta dietro alla sua. Corse fuori dietro al tagliatore della sua treccia, seguita da alcuni presenti che avevano intuito più che saputo il fatto e fra i quali si trovava anche il sergente maggiore Salvatore Doniatti del V Gruppo trasporti di Montebello. La fuga dello sconosciuto durò poco, perchè il sergente riuscì a raggiungerlo e lo accompagnò in caserma. Colà il giovane si qualificò per Carlo T., di anni 23, abitante in via di Cologna. Ma il più singolare è che il T. manca da casa dalla sera prima, e cioè da sabato. La madre, dopo averlo cercato invano, è venuta ai nostri uffici per dirci che la cosa le sembra molto strana. Suo figlio era un giovane tranquillo e ammodo. Se ha reciso la treccia deve averlo fatto per uno scherzo, sebbene si tratti di uno scherzo di pessimo genere. Altra spiegazione al fatto non sa darla e, del resto, non seppe darla neppure il giovane.

La grave disgrazia di una prestaservizi

La prestaservizi Anna Corsich, di 66 anni, abitante in via della Ginnastica n. 11, uscì da casa domenica nel pomeriggio per recarsi a far visita a una sua conoscente, ma attraversata piazza Goldoni, quando già stava per imboccare via Giacinto Gallina, non riuscì a scansare una vettura che procedeva a velocità normale. Il vetturino non fece in tempo a fermare il cavallo e la donna, urtata violentemente, fu gettata a terra in modo da battere la testa contro lo spigolo del marciapiedi. Aiutata a rialzarsi, la Corsich non volle essere visitata da un medico ma preferì rincasare. Senonchè durante la notte stette peggio e ieri mattina dovette essere trasportata con una vettura all'ospedale, ove i medici constatarono che le condizioni della povera vecchia erano gravi perchè nella caduta aveva riportato oltre ad un ematoma, la probabile frattura del cranio e conseguente commozione cerebrale. Fu accolta nel reparto di turno.

Gli accidenti durante il lavoro. Sollevando ieri mattina un pesante pezzo di ferro, il meccanico Giuseppe Sabignan, di 24 anni, abitante al viale XX Settembre n. 39, se lo lasciò sfuggire dalle mani e fu colpito al piede destro in modo da riportare una lacerazione. Ricorse alla Guardia Medica, ove ebbe le cure opportune.

I comm. Vendittelli commissario prefettizio delle C. O.

prende possesso del suo ufficio

Con decreto del Prefetto di Trieste, pubblicato sul giornale ufficiale, è stato nominato commissario prefettizio delle Cooperative Operaie il comm. dott. Arturo Vendittelli, ispettore generale al Ministero degli Interni. Questa nomina non arreca alcuna sorpresa, perchè nell'intervista da noi pubblicata alcuni giorni or sono tale provvedimento era preannunciato.

Il comm. Vendittelli, che è presidente dell'Alleanza Cooperativa Torinese — la magnifica organizzazione di consumo conosciuta molto bene anche nella nostra regione — viene a noi col compito preciso di rimettere nella legalità l'amministrazione ormai da lungo tempo scaduta di carica.

Le Cooperative Operaie, le quali — come risulta anche dall'esauriente relazione sulle gestioni 1921-1924, distribuita proprio in questi giorni ai cooperatori — hanno ormai superato brillantemente il periodo di crisi, chiudendo l'ultimo bilancio con un attivo ragguardevole, non potranno non essere beneficamente influenzate nell'ulteriore svolgimento del loro programma, dall'attività intelligente e sperimentata del comm. Vendittelli, che conosce a fondo il movimento cooperativo e particolarmente tutti i grandi problemi della cooperazione di consumo.

Nella giornata di ieri il comm. Vendittelli ha preso possesso del suo ufficio.

Al riguardo la Prefettura comunica il seguente decreto, con il quale è stato sciolto il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli:

«Il Prefetto della Provincia di Trieste; visto che il Consiglio d'amministrazione e il Collegio dei sindaci delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli (Consorzio registrato a garanzia limitata) sono in carica illegalmente, perchè — contrariamente alle tassative disposizioni dello Statuto sociale — il Consiglio d'amministrazione non è stato rinnovato ogni anno per un terzo dei suoi membri ed il Collegio dei sindaci non è stato rieletto allo scadere del terzo anno dalla sua elezione; visto inoltre che i predetti due organi elettivi non ottemperano agli obblighi loro incombenti, in quanto già da anni non è stato convocato il congresso annuale ordinario nè, dall'anno 1921 all'anno 1925, sono stati approvati i bilanci; ritenuto che l'autorità amministrativa è autorizzata a sciogliere consorzi a garanzia limitata soltanto quando concorrano le premesse di cui agli art. 37 e seguenti della legge ex regime 9 aprile 1873, N. 70 e che nel caso presente, pur non concorrendo tali premesse, essa autorità si trova di fronte a una situazione di illegalità tale da richiedere — a salvaguardia dell'ordine e dell'interesse pubblico — un provvedimento d'urgenza e di carattere eccezionale; visto l'art. 3 della Legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 N. 148; decreta:

1. Sono sciolti il Consiglio d'amministrazione e il Collegio dei sindaci delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, c. r. a g. l. 2. E' nominato il comm. dott. Arturo Vendittelli commissario per la temporanea gestione ordinaria delle Cooperative medesime e con incarico di convocare appena possibile il congresso dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci. 3. La gestione seguirà a norma dello Statuto delle Cooperative e con l'osservanza delle disposizioni vigenti per i consorzi registrati a garanzia limitata.

Per motivi di ordine e di interesse pubblico non è accordato effetto sospensivo all'eventuale ricorso contro questa decisione.

Per il prefetto: Zanconato.

Un omaggio della Milizia

al luogotenente generale Traditi

In Roma il giorno 18 dicembre u. s., alle ore 18, il comandante la 59.a legione carsica comm. Roberti, accompagnato dal centurione cav. Meneghetti e dal capo squadra Richtig, ha consegnato al luogotenente generale Alessandro Traditi, sotto capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., già comandante della zona di Trieste, un magnifico dono con due stalattiti delle grotte di Postumia.

Il marmo su cui poggiano le stalattiti reca la seguente dedica: «Al luogotenente generale Traditi nob. comm. Alessandro — che delle camicie nere slovene fu fervido assertore — il comandante, gli ufficiali, i militi della 59.a legione del Carso — queste millenarie gemme delle grotte di Postumia — offrono — quale pegno del loro affetto e della loro devozione — Carso, dicembre 1925».

Questo è il secondo omaggio che le camicie nere della zona in cui fu versato il più puro sangue della giovinezza italica, offrono al generale Traditi, e tale simbolico dono sta a dimostrare l'amore e la fede per l'illustre capo, che con nobiltà di sentimento e cuore di camerata consacrò sin dalle prime vigilie all'idea fascista.

La Sezione Giovanile della Società Operaia al Sanatorio di Ancarano. Domenica nel pomeriggio la Sezione drammatica dell'Operaia Giovanile si recò ad Ancarano ove tenne una recita. Il presidente della Sezione, dopo aver ricordato la ricorrenza del martirio di Guglielmo Oberdan, e le onoranze che si tengono per la Regina Madre, fece distribuire a tutti i degenti la margherita. La Sezione drammatica, poi, diretta dal sig. Tranquillini recitò due brillanti commedie, che tennero per tutta la loro durata, il massimo buon umore fra gli spettatori. Durante gli intervalli la signorina Winter, accompagnata al pianoforte dalla signorina Colombani, eseguì, applauditissima, alcune canzoni.

«Tergeste» di Dario de Tuoni. Ieri è comparso nelle librerie l'annunciato volume «Tergeste» di Dario de Tuoni, dove brani di di scrittori triestini aiutano a comporre una originale ricostruzione della storia cittadina. Di esso diremo fra breve.

Un telegramma dello scultore de Lotto al Museo del Risorgimento. La direzione del Museo del Risorgimento ha ricevuto il seguente telegramma dallo scultore Annibale de Lotto, autore del modello del busto di G. Oberdan ivi esposto: «Sarei stato orgogliosamente lieto partecipare odierna cerimonia consegna effige Oberdan codesto Museo. Ringrazio gentile invito. Sono presente con cuore di cadorino alla patriottica radunata. Artefice busto confida che sacra immagine infonda nuove generazioni perenne culto Patria adorata».

A proposito dell'inaugurazione del Museo del Risorgimento, il signor Silvio Turrini ci prega di rilevare che l'addobbo della nicchia per il busto di Guglielmo Oberdan è stato fatto disinteressatamente da lui con la stoffa donata dalla ditta Petz.

Oggetti rinvenuti. Dall'operaio Zanellato Celeste, addetto alla Nettezza Urbana, vennero rinvenute sulla via Pozzo del Mare alcune chiavi. Chi le smarrì potrà, legittimandosi, ritirarle all'Ispettorato della Nettezza Urbana, via del Coroneo N. 16.

L'orario dei barbieri per le feste. Il commissario prefettizio del Consorzio fra barbieri e parrucchieri comunica: Ricorrendo le feste natalizie i proprietari dovranno attenersi al contratto di lavoro in vigore. Giovedì 24 i negozi dovranno essere chiusi alle 19.30; venerdì 25 restano chiusi tutto il giorno. Sabato 26, aperto tutto il giorno. Raccomando ai consortisti di attenersi a tutti gli ordini dati dal Consorzio.

Le domeniche dei ladri

Nove furti; circa 10.000 lire di bottino

Anche oggi la cronaca dei furti è lunghetta perchè come di solito i ladri hanno approfittato del divertimento domenicale degli altri per arrangiarsi. Eppoi le feste di Natale sono prossime... Una delle loro visite fu fatta nel negozio di Ruggero Frez, in piano Sant'Anna n. 15, ove però fecero magro bottino perchè non riuscirono ad impossessarsi che di un vestito di lana grigio, del valore di 450 lire, di proprietà di Primo Manfredini. Il furto fu scoperto più tardi e denunciato ai carabinieri della località.

— Servendosi di chiavi false, gli ignoti penetrarono poi nel negozio di commestibili di Giuseppe Gabaz, in Scorcola n. 22, ove ebbero più fortuna perchè trovarono da rubare generi alimentari e liquori per un valore di circa 4250 lire. Fatto il colpo sparirono indisturbati nella notte piovosa e al Gabaz non restò al mattino seguente, quando scoprì il furto, che la denuncia ai carabinieri della stazione più vicina.

— Scavalcato ieri l'altro il muro di cinta dell'Asilo infantile «Casa di Nazareth», in Chiarbola superiore n. 319, ladri ignoti penetrarono nel cortile e quindi forzata la porta d'entrata passarono in una delle stanze ove trovarono due macchine da cucire «Singer» del valore complessivo di 1500 lire. Caricatisi delle due macchine scomparvero rapidamente. Il furto fu denunciato ai carabinieri della località.

— Un'altra pattuglia di ignoti fece una incursione nell'abitazione dello «chauffeur» Luigi Gherlanz, in via Cristoforo Cancellieri n. 120. Trovati due copertoni d'automobile del valore complessivo di 500 lire, non stettero in forse e se impadronirono. Al suo rincasare il Gherlanz scoperse il furto e ne presentò denuncia al Commissariato del rione.

— Un altro furto fu commesso con una certa abilità nel negozio della ditta Renato Cappellani, in Corso Vittorio Emanuele III n. 45. Qualcuno presentatosi per fare degli acquisti si impossessò di nove servizi di posateria in metallo del valore di 700 lire. Quando il signor Cappellani si accorse del tiro era troppo tardi e non potè neanche formulare alcun sospetto sul probabile autore del furto. Presentò denuncia alla Questura.

— Atteso il momento in cui non erano osservati, altri ignoti scavalcata una finestra a pianterreno penetrarono nel villino della signora Maria D'Osmo in via Alice n. 12, ove misero ogni cosa a soqquadro. Però scassinati dei cassetti e rovistati degli armadi non trovarono che 60 lire in contanti e degli effetti di biancheria per un valore di 100 lire. Dovettero rassegnarsi ed andarsene.

— Un'altra abitazione incustodita visitata dai ladri fu quella della signora Maria Mosettig, in Gretta-Scorcola n. 874. Penetrati colà mediante chiavi false, i ladri rubarono effetti di biancheria e di vestiario per un complessivo ammontare di 600 lire. Rincasata e scoperto il furto, la Mosettig ne fece denuncia ai carabinieri della località.

— Ancora un'abitazione messa a soqquadro dai ladri: quella della signora Angela Cutila, in Corso Garibaldi n. 4. Bottino magro anche qui: una coperta di lana del valore di 150 lire. Scoperto il furto, la derubata presentò denuncia al Commissariato di via Brunner.

— Ultima della serie fu l'abitazione del signor Ludovico Berton, di 43 anni, in via Chiozza n. 60, ove i ladri fecero un bottino più ricco. Dopo aver rovistato qua e là rubarono effetti di vestiario, preziosi e argenteria per un valore di circa mille lire. Rincasato alla sera il signor Berton scoperse il furto e presentò denuncia alla vicina tenenza di carabinieri.

Quattro persone in pericolo d'asfissia

per cause misteriose

Ieri mattina verso le 6.30, l'impiegato Gino Tamanini, di 39 anni, si levò dal letto con un forte dolore di testa. Aprì la finestra, pensando che l'aria fresca del mattino gli avrebbe fatto bene, ma appena respirata una boccata d'aria pura, notò la strana differenza che v'era con quella chiusa della camera e gli parve po' ancora di notare l'odore caratteristico dell'anidride carbonica. Notò poi che nella camera in cui dormivano la moglie e due suoi figlioli, un fanciullo di otto anni ed una bambina di sei, era diffusa una specie di nebbia. Impensierito, il Tamanini destò la moglie, che sembrava immersa in un sonno pesante e penoso e difatti, appena sveglia, la donna disse di sentirsi male, e così pure i due bambini. Evidentemente essi avevano respirato, durante il sonno, esalazioni velenose. Ma la signora Tamanini ricordava benissimo di aver chiuso regolarmente la chiavetta del gas e di aver spento totalmente il focolaio. Il fatto appariva strano ed era anche allarmante, poichè la donna e i due bambini ad un certo momento furono colti da accessi di vomito. Allora, dopo aver aperte porte e finestre per l'aereazione dell'appartamento, pregò un vicino di telefonare alla Guardia medica. Poco dopo era sul posto il sanitario di turno dell'istituzione, il quale riscontrò ai coniugi e ai loro due bambini sintomi di asfissia dovuta in parte alla respirazione continuata di fumo e di ossido di carbonio. Dei quattro però nessuno era in condizioni gravi. Dopo le medicazioni, che valsero a rimetterli alquanto, s'a i coniugi che i loro figlioli rimasero in casa.

L'accaduto però destò molta impressione in tutto l'abitato, in quanto risultò che il fumo e l'ossido di carbonio di cui era invasa l'abitazione del Tamanini erano filtrati attraverso il pavimento. Pare che ciò sia dovuto al quasto di un camino, ma non se ne potè avere la certezza. L'amministratore dello stabile in giornata ha disposto per l'opportuna visita degli ambienti da parte di alcuni operai specializzati.

Mortale sciagura automobilistica

Giunge notizia dalle Cave del Predil di una tragica sciagura automobilistica colà avvenuta, in cui rimase vittima tale Michele Ribar. Il Ribar, che guidava la propria automobile, in seguito alla neve ed alla nebbia, trovandosi ai margini di un precipizio, scivolò precipitando con la macchina nel burrone, dove rimase schiacciato sotto il peso dell'automobile.

Sul posto intervennero le autorità per i necessari accertamenti che, dopo stabilito trattarsi di un accidente automobilistico, ordinarono la rimozione del cadavere, il quale fu trasportato alla cappella mortuaria del paese.

La scomparsa misteriosa di un sedicenne

Il sedicenne Egidio Faelli, apprendista macellaio addetto al Macello civico, abitante in Chiarbola superiore-Ponziana, 63, è scomparso da casa sabato scorso e da quel momento non fu più visto. La scomparsa, denunciata alla Questura, è tanto più misteriosa in quanto i famigliari assicurano che il Faelli non aveva il motivo di abbandonare i suoi. Il ragazzo veste un cappotto grigio, maglia bleu. Qualcuno, sapendo dare sullo scomparso qualsiasi informazione farà opera buona avvertendone la famiglia.

Le vicende di un biglietto da 500 lire

Secondo la denuncia di Alessandro Lucovich, la cosa andò così: Egli consegnò giorni sono a tale Giuseppe M., di 36 anni, abitante in via S. Marco, una banconota da 500 lire con l'incarico di recarsi in qualche posto a cambiarla con biglietti di piccolo taglio. Il M. avuta la banconota, se ne andò e non si fece più vedere.

In seguito alla denuncia gli agenti del Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci procedettero ieri all'arresto dell'M.

Per sottrarsi a un ignoto tormento

Ernestina P., di 40 anni, abitante in via del Toro, rattristata da preoccupazioni di cui si ignora la natura, tentò ieri sera di sottrarsi con la morte al suo tormento, e verso le 20 presa una boccetta contenente dell'acido muriatico la accostò alle labbra. Ma il figlio, che vedendola agitata la sorvegliava, si affrettò a impedirle di ingerire il corrosivo. Poi, siccome la donna era in preda a viva sovraeccitazione nervosa, pregò un vicino di telefonare alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno. La P. fu medicata per alcune ustioni alla bocca e quindi il medico le somministò un calmante. Fu lasciata alle cure dei suoi.

Cade da una seggiola e si frattura una costola

La casalinga Caterina Castanovich, di 53 anni, abitante in via Castaldi n. 11, salì ieri sera alle 19.30 su una seggiola per mettere ad asciugare della biancheria sopra una corda. Ma ad un tratto perdette l'equilibrio, cadde a terra e cominciò a gridare risentendo acuti dolori. I familiari accorsi la aiutarono a rialzarsi, la adagiarono sul letto e poi telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario di turno accorso sul posto riscontrò alla Castanovich la frattura dell'ultima costola destra. Prestate alla donna le medicazioni necessarie, la lasciò alle cure dei familiari.

L'imprudenza di un mozzo

Ferito gravemente agli occhi, alle mani e alle coscie, fu trasportato l'altra sera, con l'auto 74-130, all'ospedale Regina Elena, il mozzo Alfonso Bucovich, di 15 anni, da Neresine, imbarcato sul veliero «Aurora», ormeggiato ad Isola. Coloro che lo accompagnavano raccontarono che il giovanetto, fatto un fagotto di biancheria da lavare, si era recato a prua per depositarlo vicino un mucchio di cordami. Senonchè nel chinarsi, aveva osservato a terra un tubetto — che poi si seppe contenere gelatina — e lo avvicinò alla fiamma di una candela accesa. Ciò provocò una forte esplosione che lo scaraventò a terra.

Alla detonazione accorsero il proprietario del veliero, capitano Antonio Matcovich ed il nocchiere Giovanni Matcovich, che raccolsero il ragazzo e lo trasportarono nella sua cabina in attesa dell'autolettiga della Guardia Medica.

Il povero Bucovich fu trasportato all'ospedale e accolto nel reparto oculistico.

Quello che non t'aspetti. La casalinga Vittoria Tedeschi, di 40 anni, abitante in via Commerciale n. 49, fu colta da violento malore improvviso ieri mattina, mentre passava per piazza Oberdan. Alcuni presenti si affrettarono a soccorrere la povera donna, che fu condotta dapprima in una vicina farmacia e trasportata poi con l'autolettiga della Guardia Medica all'ospedale.

Teatri e Concerti

Due commedie nuove al Politeama

Emma Gramatica ha voluto scegliere per sua serata d'onore due commedie nuove, disadorne di effetti teatrali, tutte raccolte e quasi concentrate in una loro piccola e intensa umanità, piene di dolore silenzioso e quasi spoglie di parole. Un pubblico imponente e signorile ha accolto l'interprete meravigliosa e le due commedie con fervidi e schietti consensi. La serata è stata lieta è festosa di applausi e di acclamazioni a questa grande attrice, che diede anche ieri prova di una squisita sensibilità, di una spontaneità limpida e perfetta, di un'umanità tenera e dolce, piena di profonda poesia. Nelle vesti povere della vecchia signora, e in quelle borghesi della sorridente e straziata signora Beudet, la Gramatica ha offerto al pubblico due aspetti diversi della sua arte, sempre intenta a cogliere ciò che il personaggio ha di più intimo e segreto. La tenerezza materna della vecchia signora ha raggiunto effusioni d'indicibile semplicità.

L'episodio in tre parti, sceneggiato dal Barry, «Le medaglie della vecchia signora» ci presenta la portinaia Mrs. Dowey che per essere uguale alle altre mamme della casa che hanno i figli in guerra, finge di avere essa pure il suo figlio in trincea, e ogni giorno scrive delle lettere a se stessa, immaginando che provengano dal figlio lontano. La vecchia signora sente il bisogno di partecipare così alla grande guerra mondiale; sente di dover vivere di quella grande e ansiosa illusione di una maternità un po' eroica e fatta santa dai sacrifici del figlio. Ma un giorno, questo soldato immaginario, giunge per davvero nella portineria della vecchia signora, accompagnato dal curato. Il soldato si chiama appunto Kennet Dowey e vuol conoscere colei che si prende l'ardire di chiamarsi sua madre. La vecchia accoglie l'ospite ruvido e spavaldo con soave gentilezza e tenera sommissione. Dowey, il superbo scozzese, si placa e si ammorbidisce a poco a poco alle riguardose premure di quella finta mamma che gli offre letto e ristoro quando apprende ch'egli è vagabondo, senza casa e senza genitori, e non saprebbe ove passare i cinque giorni di licenza.

Passano i cinque giorni: il soldato scozzese e la vecchierella hanno imparato a conoscersi, e una certa affettuosa domestichezza un po' fanciulla nasce nel cuore di quel grosso e duro Dowey, che permette alla vecchia signora di chiamarlo «figlio mio». E' l'ora della partenza per la trincea: un bacio, qualche lacrima, un saluto. Lo scozzese, da buon figliuolo, sente di avere nella povera portinaia una vera mamma, e a lei provvede facendole assegnare il soldo di guerra e la pensione, se egli dovrà morire. Al terzo quadro la vecchia signora Dowey è in lutto: ripiega religiosamente il vestito del prode figlio caduto. Raccoglie le medaglie dalla giubba e se le appunta sul petto; poi prende la scopa e il secchiello e se ne va al vecchio servizio, superba e addolorata. Anche lei mostra i segni gloriosi di quel figlio che è morto per far grande la «piccola patria».

La scena è tutta raccolta in questi tre episodi schematici, ma densi di passione casalinga. Il sentimento della guerra, l'ombra della morte, l'angoscia della madre, sono espressi più che dalle umili parole, dai profondi silenzi pieni di sottintesi. E' questa la bellezza delle scene, di cui l'ultima è senza parole, ed è anche la più calda e commossa di verità. Non è facile dire la sorprendente bellezza della interpretazione che Emma Gramatica diede alla figura della vecchia Dowey. Trovò tutti i segni, ed i gesti e la voce della vecchia, meravigliosa di naturalezza. Il pubblico accolse il termine d'ogni quadro evocando l'attrice al proscenio, tra fervide acclamazioni. Ma accanto alla Gramatica anche il Benassi compresse con felice estro e precisa espressione la figura dello scozzese: la sua recitazione è stata tra le più vive e colorite di questa stagione, e gli applausi a lui rivolti confermano il pieno gradimento degli spettatori.

***

La signora Beudet è chiamata da tutti sorridente, perchè non sa ridere francamente. Quel sorriso è la maschera della sua malinconia, e quella malinconia nasconde una profonda infelicità. Perchè la signora Beudet, fine, delicata, complicata da sottili aspirazioni e da gusti aristocratici, ha per marito un uomo grosso e smargiasso, volgare e testardo, buono nel profondo del cuore, ma bizzoso e autoritario. Il signor Beudet vuole sempre ciò che la signora Beudet non vuole; ha gusti pacchiani, ed usa un linguaggio facchinesco, non ama la musica, ed ha il vizio di giocherellare sempre con una piccola rivoltella scarica che mette paura a tutti, e che il sig. Beudet tiene in un cassetto della scrivania aperta. Una sera la signora Beudet rifiuta di andare a teatro col marito e con alcuni amici, essendo sofferente di emicrania. Allora il sig. Beudet fa una scenata clamorosa, chiude il pianoforte agli spassi della moglie, malata, dice egli, di capricci romantici, e se ne va solo a teatro. Allora la signora Beudet, nella solitudine dolorosa, rievoca i suoi dodici anni di tormenti matrimoniali, accanto a quell'uomo grossolano e violento che non la comprende, e in preda ad un odio improvviso, come portata da un'allucinazione, va alla scrivania e carica di un proiettile la rivoltella del signor Beudet. Il giorno appresso, eccolo ancora vociferante, testardo e implacabile come un inquisitore il signor Beudet, che chiama la moglie a interrogatorio, insinuando che essa si lascia corteggiare, che la sua condotta non è da donna saggia e tante altre cose per le quali la signora Beudet insorge dal suo spasimo silenzioso e propone al marito il divorzio. A queste parole Beudet allibisce: egli è volgare di modi, ma delicato di sentimento, e al divorzio proprio non ci aveva pensato. Se è la moglie che lo invoca, vuol dire che c'è il motivo, e questo motivo non può essere che nell'amore per un altro uomo, per un amante, per Giacomo Dauzet, l'amico di casa. E così, inducendo tra mille supposizioni, il sig. Beudet non si accorge di giocare ancora con la minuscola rivoltella. Agitato, punta l'arma sulla signora Beudet, per dimostrarle con un esempio innocuo e terribile, che se veramente ella lo tradisse, egli senza esitazione sparerebbe. E mentre poggia il dito sul grilletto, il colpo parte. La sorridente signora, stavolta è atterrita: quel colpo ch'essa aveva preparato per il marito, il destino lo assegnò a lei, ma senza alcun male. Il signor Beudet, sgomento e impaurito, credendo che la moglie avesse preparato l'arma per uccidersi, ha un gesto di profonda tenerezza e di ardente pentimento per quella donna che alla fine riesce a conoscere più profondamente la gentilezza di cuore del grosso e volgare Beudet, e gli perdona il passato. Così un colpo di rivoltella rivela due cuori e ricongiunge due anime.

La commedia ha una lentezza che serve a descrivere stupendamente i caratteri dei personaggi: procede per minuziosi dialoghi e riesce a creare, quasi a strati, lo stato sentimentale della protagonista. La Gramatica non ha quasi alcun gesto, nessuna scena forte in questi due atti: tutta l'essenza del suo personaggio è raccolta in brevi racconti e in lunghi penosi silenzi: quando ella subisce l'interrogatorio del marito, rivela sul volto, in una stupenda controscena, tutto il dolore che la tormenta. Iersera, dopo il primo atto, il pubblico fece all'interprete magnifica un'ovazione che si è ripetuta per quattro volte, mentre le venivano offerti mazzi di fiori ed una targa artistica con dedica. Mario Gallina si è mostrato, nelle vesti del sig. Beudet, attore di superiori qualità, pieno di vivacità, forte nel colorire il personaggio, intelligente nel coglierne i vari momenti aggressivi, arguto nelle battute scherzose. Il pubblico volle ben rimeritarlo di nutriti applausi.

Stasera Emma Gramatica prende congedo dal pubblico recitando una gaia e bella commedia: «Pierretta fa da sè», tre atti di F. Nardelli, che ottenne altrove grande successo.

v. t.

"Debureau„ di Sacha Guitry al Filodrammatico

La compagnia drammatica del cav. Carlo Marrazzini, diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini, rappresenterà questa sera la commedia in quattro atti e una pantomima di Sacha Guitry «Debureau - Storia di Pierrot», nuova per Trieste.

Questo lavoro del fecondo e geniale commediografo parigino, ha ottenuto ovunque dei clamorosi successi e non mancherà di attirare nell'elegante teatro di via degli Artisti il pubblico delle grandi occasioni.

La musica della panomima è del maestro Ciapo. Lo spettacolo si inizia alle 20.30.

Verdi. Stasera alle 20.45, in turno C., «Falstaff», direttore Antonio Guarnieri e protagonista Mariano Stabile. Domani, in turno B, la «Bohème», essendo la prima dell'«Iris» rimandata di alcuni giorni.

Il concerto de Salvatori-Bonazza al Circolo Artistico. Applausi, fiori, congratulazioni vivissime ebbero ieri sera dal distinto pubblico che gremiva la sala massima del Circolo Artistico, due elette concertiste: la signora Anna de Salvatori, soprano pregevole, e la signorina Lucy Bonazza, pianista impeccabile. Bella voce, estesa musicalità, finezza di smorzature e di gorgheggi, dominio intelligente dei propri mezzi dimostrò la gentile signora de Salvatori, eseguendo canzoni di Longo, Borisoff e Clutsam. Ella raggiunse un'efficacia interpretativa particolarmente in «Suor Angelica» («Senza mamma, oh bimbo tu sei morto») di Puccini e nell'aria di Ofelia del Thomas.

La cantatrice fu accompagnata dalla pianista Bonazza, che fece a sua volta rifulgere ottima tecnica, sicurezza e dolcezza di tocco in un preludio e nello studio in sol bem. di Chopin, chiudendo infine con la Rapsodia di Liszt, tra scroscianti applausi. Rileviamo ancora che la signora de Salvatori proviene dalla scuola di Menotti Delfino, e la Bonazza da quella del maestro Eusebio Curellich.

Notiziario sportivo

A proposito di una partita di foot-ball. Il capitano Dante Pisanelli, della squadra «Hermada», che giuocò domenica con la squadra dell'A. G. F. di Trieste, ci scrive:

«In merito al resoconto della partita di foot-ball giuocata domenica 20 corr. tra la squadra «Hermada», della 59.a legione, e quella dell'Avanguardia G. F. di Trieste, e da questa fatto pubblicare sul *Piccolo della Sera* di ieri e sul *Popolo di Trieste del lunedì*, il sottoscritto sente il dovere di dichiarare quanto segue:

1) Non è affatto vero che i «goals» segnati dalla squadra dell'Avanguardia furono 7, ma bensì 6, e quelli segnati dalla pretesa squadra della 59.a legione furono 2 e non 1.

2) Della squadra «Hermada» della 59.a legione, che avrebbe dovuto giuocare, non vi erano che tre soli elementi, non essendosi gli altri presentati causa il cattivo tempo, tre erano riserve e tre furono racimolati in campo dall'Avanguardia medesima, la quale ebbe a dichiarare al sottoscritto che avrebbe fatto giuocare una partita a scopo di allenamento; perciò nove giuocatori in tutto, compreso il portiere improvvisato.

Il sottoscritto, per l'onore della squadra «Hermada», non può che dare partita vinta a quella dell'A. G. F. per «forfait», e lancia sin da ora, a mezzo della stampa, l'invito per una partita da giuocarsi con qualunque tempo e nel giorno e sul campo che l'Avanguardia stessa crederà scegliere».

Auguri di capodanno

Han già cominciato ad affluire ai nostri uffici di pubblicità, in Piazza Goldoni N. 1, i biglietti d'augurio per i nostri numeri di Capodanno. Raccomandiamo a quanti desiderano approfittare della simpatica e tradizionale usanza, di non indugiare nell'inviarci la loro adesione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera c'è lezione in via Gatteri 3. Nella sezione di via Foscolo 13 il sig. A. Tinta terrà la terza lezione su «I fenomeni elettrici secondo la teoria elettronica». Si rammenta ai soci che sono aperte le iscrizioni al Gruppo Amatori del Teatro, nel quale la segreteria dà informazioni. La segreteria rimarrà chiusa dal 24 al 27 corr.

Società Alpina delle Giulie. Per le feste di Natale è indetta una salita al Rifugio Marinelli, con eventuale salita del Monte Coglians. Programma in sede. Iscrizioni a tutto domani.

Società Operaia Triestina. Oggi alle 15 avranno luogo le lezioni di danza per i bambini. Domani il complesso della sezione giovanile (Lega Studentesca Industriale) gruppo violinistico è convocato alle 20 in sede per la prova. Alla stessa ora sono convocati pure i componenti la sezione drammatica.

Associazione Goliardica Triestina. I goliardi sono invitati all'assemblea straordinaria, riguardante questioni professionali, che avrà luogo oggi alle 11 in un'aula della R. Università.

Associazione Studenti Medi Fascisti. L'odierna riunione del direttorio viene sospesa per motivi interni.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi alle 21 è convocato in sede il comitato balli e il direttorio del circolo di coltura. Stasera alle 20 lezione di boxe in sede.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi adunata dei lupetti alle 15.45 dinanzi la scuola di via Giotto per recarsi alla sede del terzo nucleo. Giovedì alle 7.45 adunata del primo nucleo lupetti nello stesso luogo. Gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo ci si recherà in sede. Sabato alle 15.30 lupetti e pionieri sono invitati alla festa dell'Albero di Natale nella sede del terzo nucleo. Oggi adunata del terzo nucleo alle 18 in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45, adunata del primo corso in palestra di via della Valle, per l'istruzione.

Associazione XXX Ottobre. I soci che desiderano rinnovare la tessera per la riduzione ferroviaria sono convocati questa sera alle 20.30 per comunicazioni in merito all'affiliazione alla Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana (F. A. E. G.) e sono pregati di portare le tessere del 1925. Il consiglio direttivo terrà la seduta ordinaria domani anzichè giovedì. Il comitato feste è convocato questa sera alle 21.30. Domani sono convocati i marciatori. Giovedì la sede resta chiusa.

Società Corale Teatrale Giuseppe Verdi. Soci e soce intervengono oggi alle prove d'assieme.

S. U. C. A. I. Oggi alle 21.30, si raduna il consiglio direttivo. Le iscrizioni per l'accantonamento di Natale e Capodanno al Rifugio Fratelli Nordio all'Alpe di Ugovizza, si chiudono domani alle 20.30. Programmi in sede. Domani alle 19 è convocata la commissione escursioni e i capiscuola.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera lezione di scherma dalle 20; domani alle 19.30 lezione di danza.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera, alle 19, riunione degli escursionisti in sede.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Questa sera alle 20 si raduna il consiglio direttivo. Domani alle 20 i soci in sede, via del Sapone 2 (Trattoria Due Ruote).

Gruppo Escursionista Studentesco. Per le feste natalizie è indetta una gita a Postumia dove un primo gruppo si recherà sabato e un secondo domenica. Il ritorno dei due gruppi avverrà insieme. Programma e noleggio di sci in sede. Domani alle 20 i soci in sede.

Sport Club Stella. Domani sono invitati a presentarsi in sede i calcisti, compresa la commissione tecnica.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera seduta della direzione alle 20.30. Le iscrizioni per la cena di fine d'anno si ricevono tutte le sere in sede.

Associazione Sportiva Libertas. Venerdì la sezione grotte intraprende una gita alla volta di Lipizza con visita della Grotta delle Torri. Per chi vuol parteciparvi il ritrovo è fissato per le 7 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. Sabato e domenica escursione sul Monte Grosso (Debeli Vrh, m. 1209). Iscrizioni in sede, seralmente, dal direttore d'ispezione. Il gruppo guide è convocato domani alle 20.

(Note di cronaca)

Il ritorno di Harold Lloyd

— Ritorna?

— Ritorna quest'oggi.

— Solo?

— Harold Lloyd non è mai solo: è sempre accompagnato dalla sua irresistibile comicità.

— Sicchè anche stavolta?...

— Anche stavolta farà ridere spettatori, direttore e professori d'orchestra, personale di sala, operatore, caramellista, poltrone, scanni e lampadari. Figuratevi che si presenterà in una film in versi.

— Una film in versi?!?

— Già: in versi. Vedrete e riderete! Riderete a crepapelle, perchè «Robin Het», la ultima creazione di Harold Lloyd — che fa il servitore in un albergo, il conte in casa di pescicani e che alla caccia prende gli uccelli mettendo loro il sale sulla coda — è una pellicola di tale comicità che, quando fu girata, gli operatori dovettero interrompere continuamente il lavoro.

— Perchè mai?

— Perchè dovendo tenersi la pancia dalle risa, non potevano girare la manovella...

— E se a qualche spettatore dovesse succedere di rider troppo?

— Niente paura! Sarà pronto con qualche rimedio Fatty... droghiere.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Carluccia Villini andò ieri sposa al sig. Mario Cogoi. Fungevano da testimoni per la sposa il sig. Ezio Radoslovich ed il sig. Giorgio Pieve, per lo sposo. Auguri vivissimi.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Koenigsmark» al Teatro Excelsior. Si proietta oggi per l'ultima volta la seconda parte della stupenda film «Koenigsmark», per la quale il nostro pubblico ha dimostrato così ardente interesse. Domani un attraente e passionale lavoro che si svolge nel mondo teatrale «Come Re Lear», pellicola di gran lusso e di viva drammaticità. E quanto prima la «dreadnought» dell'ilarità: l'impagabile creazione di Buster Keaton (Salterello): «Accidenti che ospitalità!».

Il «Grand Hotel Paradis» chiama il pubblico delle grandi occasioni al Nazionale. L'arte e la grazia insuperabile di Leda Gys, che rifulgono di splendore nella superba film italiana «Grand Hotel Paradis», hanno avuto ieri un nuovo vibrante unanime consenso di applausi da parte del pubblico che ha affollato il Teatro Nazionale in tutte le rappresentazioni.

Il giocoliere Kiril's e la coppia dei minuscoli ballerini internazionali «Mario e Paolino» hanno ottenuto il consueto successo.

Oggi, il concittadino Renato Berti, il delizioso interprete della canzone moderna, debutterà presentando le recentissime creazioni di gran successo. Seguiranno gli originali balletti di «Mario e Paolino».

Per venerdì è annunciata la «première» di «Piccolo Saltimbanco», l'ultima creazione del prodigioso piccolo artista Jackie Coogan.

Harold Lloyd e Fatty alla Fenice. Il più comico dei programmi comici è quello che si proietta stasera al Teatro Fenice: «Robin Het», l'ultima irreparabile creazione di Harold Llyod e «Fatty droghiere»: una sequela di esilaranti, originalissime trovate, che faranno ridere e divertiranno oltre ogni dire, per tutta la durata dell'attraente spettacolo, così bene integrato dal programma di varietà.

Eden. Anche ieri «Terra vergine» interpretata magistralmente da Ramon Novarro e dalla Terry, ottenne un vivissimo successo. Nella varietà «I Margillos» nei loro emozionanti esercizi al trapezio ed i comici Cardoni nei loro duetti furono applauditi con calore.

Oggi ancora «Terra vergine». Le rappresentazioni incominciano dalle 16.30.

Domani: «Urlo della morte».

Folloni anche ieri alle proiezioni della più bella «pochade»: «Il tacchino» al Gran Cinema Italia! La più bella e più popolare «pochade», la «pochade» che per vivacità si potrebbe paragonare alla famosa «Fiorette e Patapon», anche iersera chiamò una gran massa di pubblico distinto all'Italia: Ciò significa che «Il tacchino» terrà ancora oggi e domani il cartello stupendamente; Orario d'oggi: 16, 18, 20, e 22 precise.

Quanto prima: grande «première» con «La donna che amò troppo tardi», la pellicola per le signore, la film che meglio potrebbe intitolarsi «Ciò che ogni donna vorrebbe... dopo maritata!». Oh — forse — non sarebbe maggior attrattiva?!... Alle donne l'ardua sentenza!

Cine Edison. Oggi nuovo programma: si rappresenta la graziosissima ultra-brillante commedia «Parrucchiere per signora», la più grande e la più squisita interpretazione dell'indiavolata artista Leda Gys, la beniamina del nostro pubblico. Altro principale interprete è il simpatico Livio Pavanelli. Questo capolavoro che ha avuto ovunque dei successoni attirerà certamente gran pubblico anche a queste rappresentazioni straordinarie. Prossimo programma «Il treno di piacere» con Elena Sangro e Oreste Bilancia.

Scrollina con Leda Gys al Novo Cine. Oggi, dalle 16 in poi, la magnifica cine-commedia: «Scrollina» con Leda Gys e Leonie Laporte si ripete ancora.

Prossimamente «Il paese che dimenticò Dio», colosso della Fox in cui vi agisce un bambino prodigio di 6 anni.

Cine Garibaldi. Oggi la curiosità del gran pubblico sarà finalmente appagata. La grande film della superproduzione Paramount «La corsa al piacere» si proietta oggi e sarà un indimenticabile successo. In tutti è ancora vivo il ricordo della trionfale accoglienza che ebbe questo capolavoro nei grandi teatri di Roma, Milano, Torino e ultimamente a Trieste al Cinema Teatro Excelsior ove ottenne un vero plebiscito di ammirazione. Ammirazione e successo che certamente si ripeterà oggi al Garibaldi che presenta questa monumentale film in seconda visione. Le rappresentazioni s'iniziano alle 16, ultima alle 22.

«Il tempio di Venere» con Mary Philbin al Cine Savoia. Un lavoro esuberante di giovinezza e di bellezza è il «Tempio di Venere» che ha per protagonista l'adorabile Mary Philbin, l'artista piena di grazia e sfolgorante di toilettes. «Il tempio di Venere è quanto di più moderno ha creato la cinematografia.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C): «Falstaff».

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «Pierretta fa da sè».

Filodrammatico. Compagnia drammatica A Salvini. Ore 20.30: «Debureau» (Storia di Pierrot).

Excelsior. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark» (II episodio e fine)

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Grand Hotel Paradis» con Leda Gys e Lido Manetti.

Fenice. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-verietà con le films comiche «Robin-Het» con Harold Lloyd e «Fatty droghiere».

Eden. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film «Terra vergine».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16 «Il tacchino».

Cine Edison. Dalle 16: «Parrucchiere per signora» con Leda Gys.

Novo Cine. Dalle 16 «Scrollina» con Leda Gys.

Cine Garibaldi. (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16 «La corsa al piacere».

Cine Royal. Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 «Falsa dea» con John Gilbert.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «Il fabbro del villaggio», dramma commovente.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «Vedi Napule e po' muori», con Leda Gys.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Scaramouche» con Lewis S. Stone e Alice Terry.

Da chi le ha pigliate? Domenica sera fu trovato in via dei Capitelli, steso a terra, un giovane che aveva la faccia contusa. Fra i curiosi si fecero largo, ad un tratto, due agenti del Commissariato di via della Sanità, che provvidero a trasportare lo sconosciuto all'ospedale Regina Elena. Medicato per alcune contusioni, il giovane, che era preso dal vino, fu interrogato sul modo come era stato ferito. Ma non seppe dare molte spiegazioni, dato il suo stato. Da documenti trovatigli indosso risultò trattarsi del marittimo Domenico B., di 22 anni, abitante a Rovigno. Aveva trascorso la serata in osterie di Cittavecchia, con degli amici, e in via del Sale, a quanto credono taluni, sarebbe stato affrontato da un marinaio americano che lo colpì con un «boxe». Gli agenti non poterono saperne di più.

CORRISPONDENZA APERTA

Storico. 1) Ragusa, la città dalmata, fu fondata dai fuggitivi di Epidauro e di Salona nel VII secolo, fortificata da Pio II nel XV, ricostruita con l'aiuto del Papa, della Francia e dell'Inghilterra dopo il terremoto del 1667. Appartenne all'impero bizantino nell'alto medio evo, poi a Venezia. Nel 1356 si costituì in repubblica, sotto la protezione dell'Ungheria. Durò indipendente fino al 1806, anno in cui fu presa dai francesi che vi sconfissero i Russi. Fu annessa alle Provincie illiriche sotto Napoleone e data all'Austria nel 1815. 2) Ragusa (di Sicilia, provincia di Siracusa) è una città moderna che qualche archeologo suppone rappresenti una delle antiche Ible (Ibla minor), ma non si può identificare con alcuna. La sua origine primitiva e le sue vicende storiche sono involte nella caligine più fitta dei tempi.

Igienista. Il bacillo di Koch presenta una notevole resistenza agli agenti fisici. Il calore lo uccide a 70 gradi, nei materiali patologici (sputi ecc.) può resistere qualche minuto anche a 100 gradi. Nel sublimato corrosivo all'1 per mille muore dopo qualche istante, resiste qualche poco all'acido fenico 5 per cento. Il lisolo lo uccide al 10 per cento, il latte di calce è affatto inattivo. Siccome il pericolo maggiore per la diffusione di tale germe sta nello sputo, è di esso che dobbiamo preoccuparci maggiormente. Ciò è facile nei sanatori, ma ben difficile negli ammalati ambulanti. Furono escogitate sputacchiere tascabili che non ebbero, per ovvie ragioni, facile fortuna. La profilassi in uso consta nel rendere l'organismo più resistente ed a limitare la diffusione dell'agente specifico. E' chiaro in cosa consiste la campagna per aumentare le resistenze organiche (case sane, nutrizione, esercizi fisici ecc.). Per la distruzione dell'agente specifico è necessario che gli sputi vengano bruciati o disinfettati all'ebolizione o mescolandoli con acido fenico al 5 per cento. Gli abiti e le biancherie si mandino alle stazioni di disinfezione procedendo in pari tempo alla disinfezione delle cose secondo le norme in uso. Su tale argomento però ci sarebbero da scrivere volumi e volumi, oltre quelli già scritti. — *Un caporale.* 1) Voi sognate; attento a non farvi consegnare. 2) Le licenze vengono concesse dopo sei mesi di servizio e per dieci giorni più il viaggio, al massimo. Se non vi è stata concessa e credete di averne diritto, mettetevi a rapporto.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 dicembre 1925: «America», Cadice Radio; «Atlanta», Teneriffe Radio; «Conte Verde», Casablanca; «Duca degli Abruzzi», Buenos Aires; «Duca d'Aosta», Olinda Pernambuco; «Europa», Dakar; «Giulio Cesare», Cerrito; «Principessa Giovanna», Rio de Janeiro.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 22 per il 23 dicembre

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 66; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 130; giov. cop. in II: 127; mozzi cop.: 80; fuochisti: 491; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 86; marinai sud: 47; giov. cop sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 150; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 69; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 14.

Totale inscritti al 21: 1535; imbarcati e cancellati: 26; totale inscritti al 22: 1509.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Gardenia» naz. da North Shield con 4353 tonn. carb.; «Vladimir» jugosl. da Pola, vuoto; «Diana» naz. da Batum con 650 tonn. m.; «Solum» jugosl. da Alessandria con 160 tonn. merci; «Pascoli» naz. da Fiume vuoto; «St. Miguel» norv. da Bergen con 45 tonn. merci; «Acangela» naz. da Arsa con 246 tonn. carb.; «Quieto» naz. da Zara con 6 pass. e 8 tonn. merci; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 34 pass. e 569 tonn. merci; «Trento» naz. da Jaffa con 14 pass. e 195 tonn. merci; «Carolina» naz. da Rosario con 3232 tonn. merci; «Canova» naz. da Genova con 740 tonn. merci; «Barletta» naz. da Rodi con 13 pass. e 293 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 9 pass. e 103 tonn. m.; «Somerset» ingl. da Townville con 368 tonn. carne cong.; «Taranto» naz. da Brindisi con 3 pass. e 85 tonn. merci; «Diamant» jugosl. da Smirne con 293 tonn. merci; «Montebello» naz. da Riposto con 78 tonn. merci; «Niobe» amer. da Batum con 3000 tonn. gazolina.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Carlo Martinolich» naz. per Fiume; «Georgia» naz. per New Orleans; «Carinthia» naz. per Odessa; «Bollanoch» naz. per Fiume; «War Nawab» ingl. per Nado; «St. Miguel» norv. per Oslo; «Taranto» naz. per Venezia; «Donizetti» naz. per Valencia; «Saraceno» naz. per Tripoli; «Le Tre Marie» naz. per Huelva».

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: R. I, H. 26: «Kosovo»; M. I, H. 23: «Violette»; testa: «Arcadia»; R. II, H. 14: «Diana»; M. II, H. 13 a: «Quieto», testa: «Vladimir»; H. 12 b: «Solum»; H. 13 a: «Barletta»; R. III, H. 9: «Novarino»; H. 6: «Semiramis»; M. III, H. b: «Trento»; H. a: «Leopolis»; R. IV, H. 3: «Carolina»; H. 1 a: «Canova»; Diga: «Bellaura»; Rada: «Somerset».

Porto Doganale. M. Bers: Alberta», «Montebello», «Poggioreale», yacht «Scorpion»; Riva N. Sauro: «Risano», «Salvore»; M. Venezia: «Bel-rorie», «Candia», «Georges»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Cyclops», «Cap. Sauro»; Riva Ott. Aug.: «Pascoli»; M. Fratelli Bandiera: «Stella».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Clara», «Kobe»; M. V, tr.: «Gardenia», «Carso»; H. 53: «Venezia L.»; R. VI, H. 55: «Cavallo», «Diamant»; H. 58: «Cracovia»; R. VII, H. 69: «Gilda»; H. 71: «Rosandra».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Gorizia», «Africa», «Vienna».

Cantiere S. Marco: «India», «Feltre», «Malella», «Cellina», «Fella», «Duino».

Riva Spr. Olii: «Arcangela».

M. Servola: «Promontore».

M. S. Sabba: «Niobe».

Cantiere S. Rocco: «Cleopatra», «Bucovina», «Arabia».

EMILIO RICHEBOURG

53

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Ma il giorno è vicino in cui i principi e prelati si troveranno di fronte alla forza a cui devono tutto e della quale fingono di ignorare la possanza.

«No, non colpitelo ancora, il segretario di Wolsey: che egli ci ascolti prima, ci ascolti e capisca. Fino adesso abbiamo parlato, è vero, ma nulla è stato deciso.

— Sì, sì, decidiamo! Decidiamo presto! — urlò una voce in fondo alla sala.

E subito dopo un altro oratore alto e magro, vestito poveramente:

— Sì, sì, avanti! Se ci mancano le spade, ricorriamo alle pietre e ai sassi delle vie. Migliaia e migliaia di nostri fratelli non aspettano che un cenno per sollevarsi. Noi duecento, agguerriti ed armati, diamo loro l'esempio, e al levare del sole saremo un esercito!

«Sì, fratelli, non perdiamo un solo istante di un tempo prezioso. Un amico del nostro nemico ha osato violare il nostro recinto: proviamogli a sue spese che non doveva mai permettersi di oltrepassare la soglia. Morte, morte alla spia! Uccidiamola e gettiamo il suo cadavere nel fiume. La corrente lo porterà fin sotto le mura del palazzo del suo padrone.

L'ora è venuta, compagni! Non lasciamoci trascorrere. Suvvia, morte alla spia e avanti!».

Ma in quel punto Brandou parve riaversi e, spiccato un salto da tigre, si slanciò in piedi sulla tavola, gridando:

— Alto là! Prima di colpirmi, lasciate a mia volta che parlo e mi spieghi.

— Sì, sì, che parli! — rispose in coro la folla.

Brandou allora, fissò lo sguardo sui suoi ascoltatori:

— No, non sono una spia — dichiarò con voce tonante — non sono venuto qui per spiarvi, ma per associarmi a voi, per far mia la vostra causa che è una causa santa. Se ho l'aria di una spia, non è colpa mia. Se lo fossi realmente avrei bussato alla vostra porta come ho fatto testè? Se non ho meco le insegne del mio grado e la catena d'oro della casa di Wolsey si è per un semplice caso e non già perchè volessi nascondermi. Parecchi di voi, del resto, sanno da un pezzo il mio nome: mi chiamo Ralph Brandou. Questa notte ancora, prima della mezza, ero il segretario di mylord cardinale, cancelliere e ministro d'Inghilterra; ma adesso appartengo a me stesso e dopo di me, alla causa che intendo sostenere con voi. Sono libero insomma, libero per diritto di nascita, non già come inglese, ma come uomo.

Dal giorno in cui ho sentito battermi in petto un cuore virile, ho cessato di tremare in presenza dei tiranni; dal giorno in cui, conscio del significato sublime del vocabolo libertà, ho sentito che ero schiavo e vilipeso, e prima di spezzarle, ho morso le catene che mi avvincevano, pascendomi d'odio e di rancore contro le leggi infami che alla libertà irridono e calpestano con essa la nostra dignità di libero popolo. E dopo ciò continuate a pensare che sia uno spione? Oh! convincetevi pure che se il cardinale arrivasse a scoprire le vostre segrete riunioni non è già il suo segretario che vi manderebbe, ma centinaia e centinaia dei suoi soldati, armati fino ai denti».

Queste ultime parole furono letteralmente coperte da una salve d'applausi.

— Un uomo che parla come costui non può essere, no, una spia! — proruppe finalmente uno dei cospiratori non appena l'entusiasmo suscitato dalle dichiarazioni di Brandou gli ebbe concesso di farsi sentire.

E un altro, subito dopo:

— No, no, non è una spia, ma un fratello!

Ed altri ancora:

— Sì, sì, è un nostro fratello!

— Ed ora — riprese Ralph, senza smentire la sua calma e il suo sangue freddo — rispondetemi: mi volete con voi?

— Sì, sì — urlarono parecchie voci come una voce sola. — Sì, sì.

E il vecchio Tyndall, stendendogli ambo le mani:

— Siate il benvenuto, messer Brandou! Da questo momento siete dei nostri e potete contare su di noi come noi contiamo su di voi.

Dopo di lui, un altro importante personaggio dell'assemblea si avanzò dicendo:

— Fino ad oggi, fratelli, non siamo riusciti a metterci d'accordo sulla scelta di un capo: orbene, vorrei farvi una proposta.

— Fuori! Sentiamo questa proposta!

— Messer Brandou è un sapiente, fratelli! Ha lo spirito pronto ed arguto, volontà, energia, entusiasmo ed ardore. Non vi pare egli il tipo adatto a rappresentarci e guidarci?

A ciò la folla in delirio:

— Sì, sì, ch'egli sia il nostro capo!

Gli occhi di Brandou brillarono di orgoglio.

— Sia pure, accetto — proruppe quindi mentre a lui d'intorno cresceva il clamore. — Per il cielo che ricopre la terra per il Dio che adoriamo, per l'anima di coloro che non sono più, giuro di essere fedele alla nostra causa e di meritare la fiducia che mi dimostrate. E voi tutti mi giurate?

Tutte le braccia si alzarono e il giuramento scoppiò unanime, fragoroso come un colpo di tuono.

— Ed ora — continuò Brandou — ascoltatemi. Vi si proponeva testè una guerra a base di sassi e di pietre. State attenti, fratelli: questo consiglio è imprudente. La vostra rivolta, in questo momento, non avrebbe nessuna probabilità di successo. Bensì, soffocata al suo nascere dalle forze riunite del re e della Chiesa, distruggerebbe per sempre ogni vostra speranza. Giacchè domani stesso, trascinati dalla paura, vedreste centomila combattenti riunirsi sotto la bandiera di Wolsey e marciare in sua difesa per le strade di Londra. No, fratelli, l'ora è vicina, sì, ma non ancora venuta. I nemici della nostra libertà sono armati gli uni contro gli altri: aspettiamo l'esito della loro lotta.

Questo breve e conciso discorso parve impressionare l'assemblea.

(Continua)

BORSA DI TRIESTE
19-21 dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.—	74.—	Lloyd T.	1005	1005
Cons. 5%	94.85	94.80	Lussino	440	440
Obbl. Ven.	68.—	68.—	Martin.	218	218
B. Tes. set	96.50	96.50	Medit.	345	343
B. Tes. nov	96.30	96.—	Merid.	665	653
Bankitalia	1730	1730	Oceania	161	161
Comit	1320	1318	Premuda	650	650
B. C. T.	684	684	Tram	190	190
Credito	920	920	Tripcovich	369	360
B N Cred.	558	558	Ampelea	435	435
B Roma	121	121	Cant nav.	298	297
Cred. Pop.	327	327	Cem. Dal.	658	659
Zivno	278	273	Isonzo	180	180
Generali	7690	7690	Spalato	462	459
Ass. It.	2405	2440	Kerka	382	382
Infortuni	4700	4700	S. T El.-G	105	100
Riun. A	3605	3590	Gas Roma	1380	1341
Riun. B	3615	3590	Ilva	278	278
Adria	277	278	Off nav.	120	120
Cosulich	306	306	Pastificio	298	290
Nav. Dal.	260	280	Pilatura	525	509
Gerol.	678	673	St Tecnico	540	540
Libera T	508	508	Terni	510	505
Istria-Tr.	264	282	Jutificio	480	480

Mercato incolore e con pochi affari. Cambi invariati, franco più debole.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1005.—; Belgio da 112.— a 113.50; Francia da 93.25 a 93.75; Londra da 120.10 a 120.30; Nuova York da 24.70 a 24.90; Spagna da 348.— a 355.—; Svizzera da 477.— a 480.—; Atene da 31.— a 32.50; Berlino da 587.— a 595.—; Bucarest da 11.— a 11.60; Praga da 73.35 a 73.25; Ungheria da 0.0345 a 0.0352; Vienna da 345.— a 355.—; Zagabria da 43.90 a 44.20.

VALUTE: Scellini da 345.— a 352.—; dinari da 43.50 a 44.—; dollari da 24.65 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.— a 120.25.

Cambio ufficiale dell'oro 19-12-25: Lire 478.33.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	—	—	870
Marzo 1926	—	—	865	865	875	875	870
Maggio 1926	—	—	835	835	845	845	840
Luglio 1926	—	—	825	825	835	835	830
Settembre 1926	—	—	795	795	805	805	800

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.50; lettera 92.—; maggio 1926 denaro 89.25; lettera 89.50; luglio 1926 denaro 88.25; lettera 88.50.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.175; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94.575; Obbligazioni Venezie 67.95.

CAMBI: Francaia 93.16; Svizzera 479.18; Londra 120.071; Olanda 997; Spagna 351.25; Belgio 112.48; Berlino 591.10; Vienna 351; Praga 73.60; Romenia 11.405; Argentina oro 23.35; Argentina carta 10.25; New York 24.794; Canadà 24.79; Oro 478.41; Belgrado 44.10; Budapest 0.0349; Russia (cervonez) 127.533.

Borsa di Milano. Riunione di affari limitata con tendenza assai debole per quasi tutti i valori. Il mercato continua ad essere molto manovrato, deludendo così le più fondate speranze di migliori disposizioni. Tuttavia gli assorbimenti avvengono in modo tale da evitare gravi falcidie. Dopo borsa anche più debole.

Nel mercato dei cambi, ancora assai agitato il franco francese. Continua la buona tendenza della lira italiana nei confronti della sterlina e del dollaro. Affari assai limitati in dipendenza delle difficili comunicazioni telegrafiche e telefoniche con le altre piazze italiane e con l'estero.

Rendita 74.25; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1305; Credito It. 912; Banco Roma 122; Credito Marittimo 552; Mediterraneo 338; Meridionali 650; Rubattino 645; Libera Triestina 505; Cosulich 300; Snia 403; Terni 492; Miani e Silvestri 157; Breda 395; Montecatini 242; Metallurgica It. 164; Reggiane 5.75; Fiat 598; Isotta 5.50; Ilva 275; Elba 51; Linificio Naz. 716; Lanificio Rossi 6300; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 6650; Cotonificio Veneziano 392; Cotonificio Meridionale 144.50; Cotonificio Turati 930; Tessuti De Angeli 1695; La Soie de Chatillon 348; Rossari Varzi 1301; Tosi 506; Bernasconi 250; Pirelli 1045; Industrie Zuccheri 650; Raffineria Lig. Lomb. 540; Distillerie It. 160; Riseria It. 222; Eridania 500; Gulinelli 150; Edison 703; Adriatica di Elettricità 219; Elettrica Bresciana 244.50; Marconi 145; Vizzola 1604; Conti 479; Negri 304; Lig. Tosc. di Elettricità 280; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 720; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili 710; Grandi Alberghi 231; Fondi Rustici 303; Cementi Spalato 461; B. Naz. di Cred. 548.

CAMBI: Francia 92.80; Svizzera 479; Londra 120.225; New York 24.795; Berlino 590.25; Vienna 351; Bucarest 11.40; Belgio 112.47; Spagna 351; Praga 73.60; Budapest 0.0349.

Borsa di Roma. Mercato debole, in seguito a persistenti realizzi e alle concomitanti pressioni di gruppi, i quali speculano al ribasso, approfittando della completa assenza di acquisti per investimenti. La risposta ai premi è stata di completo abbandono. Denaro per i riporti abbastanza facile. Nei cambi: il franco ancora troppo caro, riperde quasi tutto quello che aveva guadagnato sabato; gli altri stazionari.

Rendita 74.10; Consolidato 94.39; Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1304; Credito It. 914; Banco Roma 121; Meridionali 660; Cosulich 304; Libera Triestina 500; Terni 500; Metallurgica It. 162; Ilva 270; Fiat 593; Montecatini 240.50; Forze Idrauliche 330; Gas 1285; Pilatura Riso 510; Cementi Spalato 460; Isonzo 176; Fondiaria Vita 1695; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Genova. Ancora nuove falcidie sui valori più speculativi. Domani si eseguiranno i riporti, che già si prevedono non difficili. Nel dopo borsa qualche lieve miglioria.

Rendita 74; Consolidato 94.65; Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1304; Credito It. 909; Banco Roma 121; Meridionali 660; Mediterranea 334; Libera Triestina 502; Cosulich 301; Ilva 268; Montecatini 241; Terni 502; Cementi Spalato 458; B. Naz. di Cred. 555.

Borsa di Torino. Mercato pesante, con assorbimento relativamente facile. I riporti che si effettueranno domani non si presentano difficili ed il denaro non manca. Nei cambi nuovamente in ribasso il Parigi.

Rendita 73.50; Consolidato 94.60; Banca d'Italia 1776; Commerciale It. 1304; Credito It. 906.50; Banco Roma 121.50; Cosulich 302; Terni 499.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 67.95; Trieste 68; Milano 68; Roma 68.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma);

UDINE: 6.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 21.25 D.; 16.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.56 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.56 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 13.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 18.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inscrivere treni ausiliari oltre quelli, in orario.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 15.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**

* dal 1. al 30 aprile.
** al mercoledì ed al sabato.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»







AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 3/ per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire . per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 104390 A

A. CUOCHE, diverse domestiche, altro personale referenze, offronsi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 104412 A

BALIA friulana, cerca posto allattare bambino. Rivolgersi presso levatrice E. Pettarin, Sacovig Cormons. 18493 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. DOMESTICA pronta partire Roma, cerca urgentemente Provveditorio. S. Lazzaro 23. 104390 B

A. DOMESTICHE tutte età per piccole famiglie, alti salari, cuoche, cameriere, prestaservizi, bariste, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 104412 B

CAMERIERA cerca caffè Portici Roiano, via Montorsino 5. 104264 B

CUOCA bravissima cercasi a giornata. Commerciale 353, Villa Elda. 104264 B

CUOCA giornata, capacissima, distinto signore; cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, cerco Agenzia Zeidler. Machiavelli 7. 104398 B

CUOCA, cameriera per Roma e città, domestiche capaci, lavapiatti, cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 102999 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 104416 B

DOMESTICA giovane cerco. Indirizzo Piccolo. 102379 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Pilone 2, II, porta 14. 103941 B

DOMESTICA capace, possibilmente friulana, cercasi. Acquedotto 81, II. 0042 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi, due persone. Timeus 14, III, sinistra. 104360 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Corso 4, II, Levi. 102509 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, buona paga, cercasi. Via S. Giorgio 5, IV p. 03360 B

DOMESTICA semplice, senza cucinare, possibilmente slovena, cercano coniugi. Ginnastica 66. 102993 B

DONNA di servizio, alcune ore al giorno, per piccola famiglia, cercasi. S. Francesco 9, II, destra. 204410 B

DONNA di servizio per locale cercasi. Via Giulia N. 61. 102953 B

DONNA per cucire e aiuto cucina cercasi. Romagna 4, trattoria. 03354 B

DONNA servizio dalle 8-3 pom. cercasi. Via Geppa N. 2, cucina. 102893 B

DONNA servizio mattina, pomeriggio, cercasi. Tommaso Grossi 12. 104178 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Sette fontane 4, porta 62. 104414 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente. Presentarsi alle 8. Via S. Caterina 7, IV, destra. 103027 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Torre bianca 22, portinaia. 104302 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 9, Viale Venti Settembre 63, terzo, destra. 102989 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Milano 3, II, sinistra. 102339 B

PRESTASERVIZI cercasi in giornata, due ore mattina. Venti Settembre 63, quarto, porta 10. 102899 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi 9-10, Viale Venti Settembre 63, I, Faber. 03359 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via San Vito 5, porta 17. 102895 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Giulia 36, primo, sinistra. 104192 B

RAGAZZA prestaservizi fino ore 16, cercasi. Via Sandler 7, mezz., destra. 104296 B

RAGAZZA con attestati, capace accudire faccende domestiche, cerca piccola famiglia. Via Ginnastica 31, terzo, destra. 104432 B

RAGAZZA onesta, sana, per lavori leggeri, cerca piccola famiglia. Conti 26, terzo, presentarsi 2-18, Sauli. 102981 B

RAGAZZA cercasi. Via S. Lazzaro 7, trattoria. 102995 B

RAGAZZETTA per lavori casa cercasi. Petronio 3, Covacich. 104372 B

RAGAZZETTA cercasi, piccola famiglia. Pasquale Revoltella 465, V p., Pecchiar. 104236 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia per lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 104255 B

RAGAZZO cantiniere pratico, ragazza per cucina, cercansi. Ristorante Carducci. 102977 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CHAUFFEUR elettromeccanico, ventenne, libero militare, disposto anche viaggiare, offresi. Scrivere «104262 C» Piccolo. 104262 C

CONTABILE perfetto bilancista e corrispondente tedesco, che fu già presso enti pubblici e primarie industrie, con ottime referenze, cerca posto adeguato. Gentili offerte «103916 C» Piccolo. 103916 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, bilancista, lunghissima pratica, offresi anche mezza giornata. Scrivere «102423 C» Piccolo. 102423 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, tedesco, perfetto stenodattilografo, nozioni inglese, lunga pratica commerciale, primarie referenze, migliorerebbe Ditta importante. Offerte al Piccolo sub «104094 C». 104094 C

CORRISPONDENTE concetto, esperto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, pratica trattazione affari, primissime referenze, disponibile subito, offresi. Scrivere sub «104320 C» Piccolo. 104320 C

CUOCO (chef) certificati primo ordine case diplomatiche, sanatori, conosce cucina internazionale, parla lingue straniere, cerca posto ovunque. A. M. presso de Rino, Chiozza 56. 103592 C

DONNA tutto il pomeriggio cucire, stirare e tutti lavori di casa, offresi. Sub «104374 C» al Piccolo 104374 C

DONNA di cuore offresi per assistere ammalato Indirizzo al Piccolo. 104236 C

GIOVANE serio con buoni attestati, pratico tutti lavori ufficio e dogana offresi. Sub «104344 C» Piccolo. 104344 C

GIOVANE offresi per cinema, tutti lavori. Scrivere al Piccolo «102965 C». 102965 C

GIOVANE intelligente 28.enne, ex finanza, cerca posto fiducia, dispone cauzione. Scrivere a Piccolo «102929 C». 102929 C

GIOVANOTTO volonteroso, conosce italiano, tedesco, offresi quale praticante d'ufficio. Scrivere «103958 C» Piccolo. 103958 C

IMPIEGATO esperto, perfetta conoscenza lingue francese, inglese, tedesca, acquistata estero, lavoratore indipendente, cerca posto primaria ditta. Scrivere «102881 C» Piccolo. 102881 C

LAVORANTE barbiere cerca posto stabile. Offerte «104252 C» Piccolo. 104252 C

MACCHINISTA con lunga pratica motori Diesel cerca posto stabile. Scrivere «102875 C» Piccolo. 102875 C

NEGOZIANTE ritirato affari, ottime referenze, accetterebbe posto di fiducia, alcune ore al giorno, miti pretese; disposto depositare cauzione. Offerte sub «102947 C» Piccolo. 102947 C

PENSIONATO Ferrovie, primissime referenze, offresi seria ditta, qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere «03322 C» Piccolo. 03322 C

VENTISETTENNE serio, distinto, pratico commercio, conoscenza lingue, quale viaggiatore importante ditta offresi. Offerte «102983 C» Piccolo. 102983 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 102831 CC

CAMICIAIA da uomo eseguisce camicie su misura e di commissione, prezzo mite. Tota, via Mirti 17 (Roiano). 102979 CC

CAMICIE uomo confeziono. Massima esattezza. Via Molin grande 16, V 104214 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, qualsiasi sistema. - Venti Settembre 60. 03362 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna, L. 10. Corso V. E. 28, primo. 104352 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 90777 CC

SARTA parigina, primaria, eseguisce mantelli, tailleurs, abiti da ballo e da tè, con gusto squisito e sicuro. Mademoiselle Zupony, corso Garibaldi n. 4, II piano. 102315 CC

SARTA bravissima rimoderna vestiti, mantelli rifacendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. - Zovenzoni 5, primo. 104380 CC

SARTA lunga pratica confeziona subito eleganissimi vestiti ballo, ultimi modelli, lire 30, ricamati in perle 50, mantelli bellissimi qualsiasi modello lire 50. Zovenzoni 6, primo. 104378 CC

SARTA capace, buon gusto, assume qualsiasi toilette signora, bambine, prezzi modicissimi, pronta esecuzione. Battisti 25, int. I. 102291 CC

SARTO capacissimo accetta qualsiasi lavoro, anche rivoltature. Sanità 14, secondo. 104554 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. AIUTANTI sotto i 17 anni, per riscaldamento centrale, cercansi prontamente. Ing. Macerata, via Commerciale 13. 102413 D

APPRENDISTA compositore tipografo, cerca tipografia La Celere, via Fonderia 10. 103007 D

GIARDINIERE-domestico, robusto, senza famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 104218 D

GIOVANOTTO di buona famiglia, cercasi per posto controllore lavoro nel pomeriggio dalle 16 alle 24, buona paga; inutile presentarsi senza primarie referenze. Teatro Eden, dalle 13.30 alle 14. 104318 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 103051 D

MEZZA lavorante, principiante e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 104268 D

MEZZO facchino cercasi ditta metallurgica. Via Sterpeto 5. 103053 D

PARRUCCHIERE capacissimo, disposto recarsi Bombay, ottime condizioni, cercasi. Offerte al Piccolo sub «102367 D». 102367 D

PRATICANTE di buona famiglia, cerca agente commissionario. Offerte manoscritte sub «104248 D» al Piccolo. 104248 D

RAGAZZA per pistoria, cercasi. Via Chiozza 39. 104428 D

RAGAZZETTE per legatoria libri, cercansi. Via del Monte 17. 103049 D

RAGAZZETTO onesto per consegna merci, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 102911 D

RAGAZZI per garage cerco. Palestrina N. 1. 103001 D

RAGAZZI e ragazze per vendita Alaska nei cinematografi, cercasi. Presentarsi 13.30-14 al Teatro Eden. 104318 D

RAGAZZO o ragazza apprendista, non oltre 15 anni, intelligente, bella calligrafia, cercasi da ditta commerciale. Scrivere «102511 D» Piccolo. 102511 D

RAGAZZO per negozio oreficeria, cercasi. Via Roma 16. 104334 D

RAGAZZO per pasticceria, già pratico, cercasi. Via Parini N. 10. 102377 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Via Settefontane 4. 104208 D

RAGAZZO forte o mezzo fattorino, per negozio biancheria, cercasi. Offerte «104200 D», Piccolo. 104200 D

RAGAZZO di buona famiglia, assumesi quale apprendista pistore. Via Solitario 3. 102819 D

SIGNORINA pratica contabilità, che conosca lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte referenze, età, pretese, sub «104302 D», al Piccolo. 104302 D

SIGNORINA bella presenza, parli lingue, disposta recarsi estero, fornita passaporto, buon trattamento, ottimo stipendio, cercasi. Scrivere subito dando indirizzo sub «104348 D», al Piccolo. 104348 D

SIGNORINA 17-19enne, abile uso macchina «Comptometer», cercasi. Scrivere con referenze sub «102941 D», al Piccolo. 102941 D

SIGNORINA praticante, buona dattilografa, cercasi. Presentarsi con offerte scritte dalle 9-12 e 15-19. Corso 17, primo, porta 6, interno 3. 104176 D

SIGNORINE praticanti per lavori conteggio, cercansi da importante ditta; si esigono referenze e buona preparazione scolastica. Scrivere al Piccolo sub «102943 D». 102943 D

SIGNORINE redattrici, collaboratrici, archiviste, dattilografe, cercansi. «Annuario», Foscolo 2, I. 1030533 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA comodo cucina, cerca signorina per 31 dicembre. Offerte sub «104418 E», Piccolo. 104418 E

AMMOBILIATA, centro, comfort, cerca distinto giovane bancario. Offerte «104166 E», al Piccolo. 104166 E

CAMERA ammobiliata, pulita, ariosa, luce elettrica, cercasi prontamente. Offerte sub «104284 E», Piccolo. 104284 E

CAMERA cucina, oppure cameretta con focolaio, cercasi. Offerte «104196 E», Piccolo. 104196 E

CAMERA, camerino, cucina, cercano madre e figlio impiegato governativo. Offerte «104186 E», al Piccolo. 104186 E

CAMERA ingresso scale, cerca possidente pagando 600, sposi urge matrimoniale cucina. Sandri, XXX Ottobre 17. 104358 E

CAMERE due, eventualmente camera camerino con comodo cucina, cercasi. Offerte al Piccolo sub «103019 E». 103019 E

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, 300 mensili, cercasi. Offerte «103011 E», al Piccolo. 103011 E

STANZA vuota, bella, centrale, libera, per ufficio, cercasi. Ravalico, casella 100. 104290 E

STANZA elegantemente ammobiliata, cerca distinto signore presso persona sola. Offerte Piccolo, «102923 E». 102923 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero o semplice presso persona sola, cerca impiegato stabile. Scrivere indicando il prezzo «104222 E» Piccolo. 104222 E

STANZE due, grandi, uso ufficio, cercansi prontamente. Offerte «104256 E», al Piccolo. 104256 E

STANZE due, uso ufficio, cerca agente commissionario. Offerte «104246 E», Piccolo. 104246 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, possibilmente presso signora sola, cercansi. Indirizzare offerte con prezzo al Piccolo «102961 E». 102961 E

STANZE una o due, uso ufficio, ingresso libero, stufa, luce, possibilmente vicinanze S. Antonio Nuovo I p., cercansi per 1. gennaio 1926. Indirizzare «102833 E», al Piccolo. 102833 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata ingresso scale, cerca stabile funzionario banca. Offerte «103045 E», Piccolo. 103045 E

STANZETTA cerca distinta signorina, assente tutto il giorno. Scrivere «102983 E», al Piccolo. 102983 E

STANZETTA ammobiliata, cerca signore. Offerte con prezzo sub «102917 E», al Piccolo. 102917 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. A. STANZA bellissima, casa signorile, ogni comodità, bagno, telefono ottimo vitto vicinanze stazione centrale, affitta a distinta persona piccolissima famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 17427 F

A. CAMERE diverse matrimoniali, per scapoli, uffici, più località, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 104412 F

A. CAMERE matrimoniali comodo cucina, altre ingresso libero per scapoli, affittansi. Piazza C. Goldoni 3, I. 104376 F

AMMOBILIATA affittasi, 1-2 distinti signori. - Toti 1, terzo, 13. 03368 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi. Via Mazzini 46, terzo. 03370 F

AMMOBILIATA elegante, comoda, affittasi a distinta persona, lire 130, piccola famiglia. Via Ireneo della Croce 5 porta 19. 103005 F

AMMOBILIATA pulita unico subinquilino, ingresso scale, mensili lire 90, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 104370 F

AMMOBILIATA luce elettrica, mensili 60, affittasi a giovane. Indirizzo Piccolo. 104370 F

AMMOBILIATA, vitto, luce elettrica, ascensore, affittasi, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 103942 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi. Via Mirti 17, IV, porta 21. 104292 F

AMMOBILIATA luce, esclusa cucina, affittasi Via Bramante 6, III. 102951 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto. Felice Venezian 20, piano IV. 102915 F

ATTENZIONE! L. 4.50, pasto scelto, unicamente al Caprera, S. Francesco 4, ambiente signorile. 104328 F

CAMERA ariosa ammobiliata, luce, affittasi prontamente a persona seria; volendo, anche vitto. Visitare dalle 13 in poi. Indirizzo al Piccolo. 102957 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, volendo salottino comodo cucina, affittasi senza bambini presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 104370 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 103021 F

CAMERA affittano coniugi a distintissima signora o signorina. Via Giulia 32, piano I, sinistra. 104300 F

CAMERA ammobiliata, luce, vitto, darebbesi due giovani operai. Gatteri 35 V. 104292 F

CAMERA due letti, affittasi operai. Via Ferriera 27, portiere. 102963 F

CAMERETTA affittasi. Via delle Mura 22, I p. 104420 F

CAMERINO ammobiliato, ottimo vitto, offresi 290 mensili. Rapicio 6, IIII sinistra. 104404 F

CAMERINO vuoto affittasi a distinta signorina presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 104294 F

CAMERINO con letto, affittasi. Via Galileo Galilei 10, pianoterra, sinistra. 102907 F

MATRIMONIALE elegante, affittasi per due mesi. Galileo 10, I, destra. 104426 F

MATRIMONIALE lussuosa ammobiliata, con tutto comfort moderno, sala pranzo, bagno, eventualmente anche cucina, vitto, centro, affittasi soltanto a distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 104378 F

STANZA grande, due finestre, telefono, per rappresentanze o deposito, affittasi. Lazzaretto vecchio 38, porta 10. 102927 F

STANZA ammobiliata e salotto, ingresso libero, Piazza Ponterosso, affittasi a distinto signore, più due stanze vuote, comodo cucina. Piazza Studi. Rivolgersi via Roma 19, latteria. 03371 F

STANZA grande, uso ufficio, entrata libera, piazza Tommaseo III piano, vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 104270 F

STANZA bellissima, affittasi a due persone distinte. Scala al Belvedere 3, porta 9 104366 F

STANZA ammobiliata per due signori, affittasi con o senza vitto. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 104396 F

STANZA ammobiliata, elegante, luce elettrica, mensile 300-200, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 104370 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pietà 12, porta 9; escluse donne. 104258 F

STANZA ammobiliata, con poco comodo cucina, affittasi, Via Margherita 3, II. 102959 F

STANZA matrimoniale con annessa cucina, affittasi a coniugi senza figli. Piazza Unità 3, porta N. 12. 102371 F

STANZA lussuosa affittasi a signore distinto, presso persona sola. Via Udine 25, secondo, porta 11. 102949 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Torricelli 4, primo sinistra. 104206 F

STANZA ammobiliata, ariosa, davanti, luce, affittasi prontamente, soltanto persona distinta stabile, unico subinquilino. Rismondo 11, quarto porta mezzo. 104202 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a signore stabile. Valdirivo 12, secondo, sinistra. 104184 F

STANZE due, vuote, centralissime, secondo piano, luce elettrica, affittasi. Offerte al Piccolo «103037 F». 103037 F

STANZE ingresso scale, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote, centrali, ufficio, offre Sandri, Trentaottobre 13. 104358 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, cerca donna assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 103001 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni — diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21 Solamente via Torrebianca 21. 16 G

ASSOLTA liceo impartisce lezioni francese, ripetizioni scolastiche tutte materie. Mazzini 51, primo, ore 15-16. 102935 G

DATTILOGRAFIA! prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 102837 G

MAESTRO mandolino, chitarra, darebbe lezioni prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 104182 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino, [illegible] nome «Lupo», smarrito domenica. Generosa mancia portandolo Fabio Severo 34.

CHI avesse rinvenuto domenica al «Nazionale», una borsetta di pelle nera, contenente chiavi, carte interessanti, braccialetto con orologio ed un velo, riceverà generosa mancia portandola: Piazza Piccola 4, latteria. 03360 H

SPILLA con perle e rosette smarrita sabato sera. Trattandosi cara memoria pregasi onesto rinvenitore portarla al Piccolo verso mancia. 103029 H

TESSERA riconoscimento nome Anna Miotti con documento importante smarrito. Generosa mancia portandola Maiolica 8, II. 104314 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI 3 stanze, giardino, paraggi Rossetti; altro 2 stanze, centro; magazzini, cedonsi. Goldoni 3, primo. 104376 I

APPARTAMENTI due da 3 stanze, bagno, adatti sposi, cedonsi ammobiliati, semiammobiliati. Otto. Caffè Centrale. 103013 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, 150 scambi, tutte località, magazzini, villa senza buonuscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 104412 I

APPARTAMENTO centro, quattro stanze, camerino bagno, cucina, comfort, scambiasi con una stanza meno. Scrivere sub «104152 I» Piccolo. 104152 I

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, comfort, primo piano, principio Chiozza, affitto 3500 cambiasi con eguale oppure più grande, centro, senza spese. Scrivere «102937 I» Piccolo. 102937 I

APPARTAMENTO vuoto, centralissimo, sei-sette stanze, primo-secondo piano, disposti risarcire spese, eventualmente scambiasi con altro due camere, due camerini, cucina, comfort. Indirizzo al Piccolo. 102949 I

APPARTAMENTO mobiliato, villa signorile, comfort, adatto sposi, cedo. Offerte al Piccolo sub «102841 I» 102841 I

APPARTAMENTO ammobiliato, villa Roiano, scambio con altro centrale ammobiliato o vuoto senza mediatori. Scrivere «102243 I» Piccolo. 102243 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, scambierebbesi purchè stufa, indifferente grandezza. Via Giulia 12, quarto, Parente. 102933 I

APPARTAMENTO camera, cucina, vuoto, paraggi Rossetti, cedesi causa partenza; altri grandi, vuoti, diversi mobiliati, offre Sandri, Trentaottobre 17. 104358 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi industria affittasi. Rivolgersi piazza delle Scuole Israelitiche 2, quarto 104392 I

MAGAZZINO adatto garage, comfort moderno, affittasi prontamente. Tel. 28-83. 104004 I

MAGAZZINO d'angolo a S. Giacomo affittasi. Rivolgersi via del Pozzo 14 (magazzino). 9921 I

QUARTIERE 6 stanze, ecc. centralissimo, cedesi oppure scambiasi più piccolo. Offerte al Piccolo sub «103039 I». 103039 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, scambiasi prontamente con camera, cucina o camera, camerino, cucina, verso compenso. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 102931 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, stanzetta e cucina, cedo. Rivolgersi Trattoria all'Alabarda. 104266 I

QUARTIERE ammobiliato semplice, composto due camere, camerino e cucina, cedesi. Rivolgersi via Donadoni 28. 104230 I

QUARTIERI vuoti Commerciale 4 stanze, Piazza Ralli 4 stanze, accessori, termosifone, vuoto; Piazza Venezia 6 stanze, termosifone, vuoto, affittansi. Rivolgersi via Roma 19, latteria. 03372 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera da letto, da pranzo, cameretta, cucina, tutto comfort moderno, cedesi in settimana causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 103017 I

UFFICIO arredato, termosifone, pianoterra, centralissimo, cedesi. Offerte: Tergesteo, casella 49. 103031 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

CALZOLAIO 30.enne, onesto, cerca casotto portineria, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 104216 L

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MAGAZZINO ricercasi, posizione indifferente. Indirizzo al Piccolo 104400 L

NEGOZIO anche vuoto, adatto manifatture, cercasi. Scrivere Stopar, Corridoni 35, Milano. 103023 L

NEGOZIO cercasi, adatto chincaglie, manifatture, vuoto, oppure arredato. Scrivere Piccolo «104212 L». 104212 L

NEGOZIO cercasi vuoto oppure arredato, possibilmente a S. Giacomo. Scrivere Piccolo sub «104210 L». 104210 L

QUARTIERE tre o più stanze, cucina, vuoto oppure ammobiliato, possibilmente centro, cercasi subaffitto. Rossi, Caffè Edison, dalle 14-16. 104340 L

QUARTIERE parzialmente ammobiliato cercasi parte piana città: mezzanino, primo piano. Offerte «104250 L» Piccolo. 104250 L

QUARTIERE signorile, vuoto, quattro stanze, accessori cerca famigliola istriana entro 1926. Indirizzare offerte indicando affitto, posizione, pretese al capitano Vidulich, Parenzo. 102889 L

QUARTIERE vuoto, centro, 3 stanze, comfort, cercano prontamente coniugi verso compenso. Solitario 16, deposito liquori. 102835 L

QUARTIERE vuoto, due-tre camere, possibilmente centrale cerco; equo compenso; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «102839 L». 102839 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. A. MANTELLO petitgris, altro persiano, vendonsi occasione. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

A. A. ALCUNE volpi, stole, pelli, guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

A A. LEOPARDI splendidi, tappeti, capra, bianchi, grigi. Mazzini 22. Devidè. 03314 M

A. A. PELLICCIA uomo, bisam, altra nutria, vendonsi occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

ABATJOUR grande, splendido, nuovissimo, costo 320 per 160, manicure vendonsi. Ginnastica 66. 102883 M

ABITI ballo, cappotto-pelliccia signora, causa lutto vendonsi. Vittoria Colonna 6, terzo, sinistra. 104324 M

ABITO da sera tutto perle nere, figura snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104274 M

ANELLO brillanti, lavoro finissimo, occasione vendesi. XX Settembre 75, porta 10. 102905 M

APPARATO 9X12, doppio anastigmatico 4.5 a tendina, vendesi. Fotografia, piazza Piccola. 104394 M

APPARATO Hermmann 4½x6 a lastre e filmpak, obbiettivo Zeiss Tessar fuoco 1:6.3. Apparato a soffietto, con otturatore per pose ed istantanee regolabile fino a 1/100 di secondo. Due mirini, vetro smerigliato per la messa a fuoco, con la macchina da 16 chassis, lo chassis per il pacco films, un cono ingrandimento 13×18, vendesi. Ginnastica 30, secondo piano, Cibei 104228 M

BASTONI due, paio mollettiere, 3 cappelli vendo lire 120. Aleardi 321, quinto, destra. 103015 M

CAGNA razza pura lupina, mesi 15, vendesi. Rivolgersi Mancini ore 15 in poi, Caffè Venezia, Ventisettembre. 104306 M

CANDELABRO vendesi. S. Francesco 52, quinto. 103972 M

CANE S. Bernardo mesi 3 vendesi. Via S. Giusto 3, primo, porta 12. 104204 M

CANE Tasso, pura razza, colore nocciola vendo. Via Fornace 11, dalle 12 alle 14. 103788 M

CAPPOTTI nuovi 4, vendo occasione. Via Raffineria 4, porta 6. 104324 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Venezian 14, secondo, sinistra, 9-11. 102967 M

CAPPOTTO e impermeabile vendo mite pretese. XX Settembre, 56, quinto, presso Bencich. 104276 M

CARROZZELLA usata per bambola occasione vendesi. Buonarroti 6, porta 4. 104366 M

COLLEZIONE francobolli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 104308 M

COLTRINE, cappotti da signora e quadro ad olio, vendonsi. Piccolomini 13, secondo. 104402 M

COPERTORI, coltrinaggi filet autentico, vendo prezzo mitissimo. C. V. E. 23, primo. 104384 M

CUCCIOLI Buldog, mesi 1 1/2, razza purissima visibili tutto il giorno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 102921 M

DIVISE nere due, in buonissimo stato, panno finissimo, vendonsi per poco. Indirizzo Piccolo. 104228 M

GIACCA cuoio, uomo, giacca signora astrakan vendonsi. Indirizzo Piccolo. 104308 M

GUARNITURA stanza letto (coperta 2 piazze, 2 stores) tela batista, ricamo mano e filet vendo prezzo occasione lire 700. Via Sebastiano 2, Ricamo Moderno. 103055 M

IMPASTATRICE per malta, nuova, vendo occasione. Informazioni Pulciani, piazza Tommaseo 2. 104280 M

LAMPADA camera da pranzo vendesi. Via Valdirivo 29, secondo, destra, ore 13-14. 104168 M

LAMPADE due a gas, una da cucina, una a due becchi per sala, vendonsi. Via del Sapone 5, porta 11. 102975 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi a rate. Ritiransi usate. Venti Settembre 60. 03362 M

MACCHINA braccio calzolaio, vendo. Via Pacinotti 5, porta 23. 102959 M

MACCHINA scrivere modernissima vendesi occasione. Caprin 11, primo. 102995 M

MACCHINA a-jour vendesi lire 2000. Giulia 13, (atrio). 104342 M

MACCHINE (tre) calcolatrici, una addizionatrice, una registratore cassa Nazionale 999.99, elettrica, come nuova, con 9 totalizzatori, per camerieri A. C. P., vendo occasione. Zangheri, Corso Garibaldi 13. 103538 M

MATERASSI lana nuovi vendonsi. Viale XX Settembre 11, porta 9. 104386 M

MECCANO N. 6, accessori, *ottima* occasione vendesi. Indirizzo: XX Settembre 16, secondo, dalle 17-19. 102901 M

MOTORE vapore, germanico, nuovo, accessori, 120 HP. Partita letti ferro pieghevoli; bombole acido carbonico, barili vuoti, decimali, burrato transito occasionalmente vendonsi. Piazza Vico 2. 102863 M

ORECCHINI brillanti pendenti bellissimi, occasione vendonsi. XX Settembre 75, porta 10. 102906 M

OROLOGIO catena d'oro, iniziali D. P. vendo occasione. Geppa 8, portinaio. 104194 M

PALETO' nuovo, elegante, moderno, donna, vendesi. Via Sebastiano 6, primo piano, modista. 9922 M

PELLICCIA signora, Lontra finissima, nuova, molto ampia, vendo. Ruggero Manna 18, I, porta 8. 102103 M

PELLICCIA corta, quasi nuova, vendesi. Via Kandler 11, porta 8. 103043 M

PELLICCIA uomo, usata, vendesi. Terza Armata 11, primo, dalle 10-12. 104238 M

QUADRI ad olio diversi nonchè un paio scarpe 44 uomo nuovissime, vendonsi. Visitare dalle 13-15. Rozzol Molino a Vento 17, primo. 000038 M

QUADRO ago pittura, splendida cornice, scarpe lacca, vendonsi. XX Settembre 39, secondo, porta 10. 103057 M

REGOLATORE a due pesi magnifico vendesi occasione. Fotografia, piazza Piccola. 104394 M

SACCHETTONE uomo, nuovo, greve, vendo lire 130. Istituto 25, latteria. 9920 M

SALON gilet extrafino inglese, nuovo, persona snella, vendo. Indirizzo Piccolo. 102919 M

SCANZIE, banco, adatti per libreria o calzoleria, porta vetrate e una porta a rouleaux, tutto in buono stato, vendonsi. Parisi, Boccaccio 20. 104198 M

SERVIZIO lavamano due persone, nuovo, vendesi occasione. Via Udine 37, negozio. 104170 M

STOFFA paletot blu scuro, vende d'occasione sartoria. Via Udine 65. 102945 M

TABELLA grande, portiera 250X160, cavalletti, specchio, portapiante, vendonsi d'occasione. Solitario 2, secondo 104338 M

TAPPETO persiano, nuovissimo, 255X257, lire 2000; vasi, scialle antico, coltrinaggi seta rosa, vendonsi. Via Pietà 31, porta 22. 102971 M

TEATRINO, casetta legno, vendonsi. Carducci 30, porta 11, dalle 12-16. 104356 M

VESTITI, camicie, stivali uomo, vendo. Giuseppe Vidali N. 1, terzo (ex Scorzeria). 102903 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

MACCHINA cucire Singer, possibilmente rientrante, spoletta rotonda, compero se perfetta. Offerte casella 87, Zavatarelli, Posta Centrale, Trieste. 104304 N

SERVIZIO piatti da tè, veri giapponesi, 12 persone, compero se d'occasione. Sub «104352 N» al Piccolo. 104352 N

TARME, tarmiere, apparecchio fotografico Goerz-Zeiss, 4 1/2x6, cercansi. Offerte dettagliate Ruggeri, Piedicolle. 103047 N

VOCABOLARIO italiano Petrocchi o Cappuccini, cercasi. Manzoni 2, Belus. 104288 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, Via Geppa n. 17-15. 237 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 104322 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, via S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

ARMADIO 2 porte, da camera, vendesi. Ferriera 45, porta 1. 102873 NN

ARMADIO 4 cassetti, usato, vendesi occasione. Via Rivo 14, pianoterra. 03346 NN

ARRIVI nuovi camere matrimoniali massiccie, extraforti, psiche magnifica, straoccasione 2300. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

ATTACCAPANNI massiccio, salottino, etagere, vendonsi occasionissima. Madonna Mare 8, Falegname. 104332 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 102969 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 104406 NN

CAMERA pranzo completa, massiccia, bellissima, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 104424 NN

CAMERA letto, splendida, con psiche, farmacie, altra chiara, altra noce 1300, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 03373 NN

CAMERE pranzo, camere letto, comuni, lussuose, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Punzo. Carducci 10. 99254 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova; camera massiccia, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 103036 NN

CUCINA con marmi, lavorazione solida, vendesi. Ventisettembre 89. 104364 NN

CUCINE lussuose, solide, garantite, marmi, 1400 vendonsi. Ferriera 16, falegname. 104312 NN

LETTI due, suste, materassi 600, materassi lanetta 65, suste 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 03373 NN

LETTI ferro uso militare, ospedali, partita vera occasione, offresi. Informazioni presso Pulciani, piazza Tommaseo 2. 104280 NN

MATERASSI crine, lana, lanina, suste, ottomane, brande e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 104422 NN

OCCASIONE stanza lussuosa matrimoniale vendesi. Belpoggio 4, porta 9. 104403 NN

OTTOMANE in grande assortimento presso tappezziere S. Maurizio 9. 102985 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, nero, mogano, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, tel. 37-09, 13-39. 104326 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann» tutti modelli, mogano, neri; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 102269 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, nuovi arrivi (garantiti) tedeschi, mogano, incrociate, metallica, lussuosi, voce splendida, lire 4600, prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 102967 NN

PIANINO nero germanico, incrociate, quasi nuovo, vendesi lire 3800. Via Sanità 16. 102869 NN

PIANINO Rönisch-Hupfeld Phonoliszt, ultimo modello, vendesi rarissima occasione. Via Sanità 16. 102867 NN

PIANINO tedesco, perfetto, piastra metallica, vendesi occasione. Commerciale 13, II. 03367 NN

PIANINO straordinario, massima perfezione, garanzia, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 102895 NN

PIANINO incrociato, piastra, ancora nuovo, sonoro, vendesi grande occasione. Chiozza 8, II. 102895 NN

PIANO viennese cortiesimo, ottimo, elegante, vendesi giornata. Corso 1, terzo. 03356 NN

PIANOFORTE Schweighofer, ottime condizioni, vendesi causa partenza lire 1200. Fabio Severo 73, II piano. 102855 NN

PIANOFORTE mezzacoda, Kern, vendesi. Gatteri 12, terzo, porta mezzo. Visitare 15-18, martedì, giovedì, sabato. 03355 NN

PIANOFORTE viennese perfetto, piastra metallica, vendesi lire 2600. Via Sanità 16. 102869 NN

PIANOFORTE mignon «Bösendorfer», incrociate, metallica meccanica inglese, vendesi lire 7200. Via Sanità 16. 102867 NN

PIANOFORTI mignon mondiali, «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, 6 piedi, ottave 7 1/2, lire 11.000, rarissima occasione. Via Sanità 16. 102867 NN

REGALO per Natale! Bellissima ottomana nuova, moderna, moir freise, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16, III. 102987 NN

STANZA pranzo grandiosa, quercia affumicata, ricca cristalli, marmi, studio monumentale, raro, vendesi. Piazza Vico 2. 102863 NN

VETRINE con minerali e cassapanca del Seicento, vendonsi. Sanità 27, portinaio. 104330 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 104362 O

A A A A A. COMPERO vestiti, frak, paletot, macchine cucire, grammofoni, dischi, tappeti, cortinaggi porcellane, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 18497 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A. VOLETE vender bene corone, oro, brillanti, gioie, dentiere, rivolgetevi Oreficeria Udini, Portici Ponte Fabbra. 102991 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

AL «Ricamo Moderno», via Sebastiano 2, 10 per cento su tutti gli articoli: tendine, tovagliette, biancheria signora, pizzi, ecc. 103055 O

ASSORTIMENTO ricchissimo articoli adatti per regali Natale: sottocalze, calze di filo, lana, guanti finta pelle, scialletti veneziani seta. Genova 13, mezzanino. 103025 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

20 per cento sconto *sui cappelli*, 10 per cento sugli altri *articoli* a tutto dicembre. Modisteria Ramponi, S. Spiridione 6. 103374 O

ECCEZIONALMENTE vendonsi calzature ragazzi, prezzi stralciatissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 104230 O

IL Liquore Godina o Cachets Godina non hanno soltanto valore curativo, ma anche profilattico. Facendone una cura lenta a piccole dosi, si vengono ad evitare tutti quei disturbi a base reumatica e gottosa, che rendono infermi giovani e vecchi. Il Liquore o Cachets Godina trovansi in tutte le farmacie. 180 O

LIQUIDAZIONE causa stagione avanzata 300 cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi, 500 forme feltro, vendonsi prezzi eccezionalmente ribassati, presso Scrosoppi, Corso n. 39. 104294 O

MODISTERIA Decastro, Corso Garibaldi 11, vende con forte sconto. 104294 O

VINO nero friulano 100 litri vendesi lire 2.60 litro; anche 10 litri per volta. Indirizzo Piccolo. 102993 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTE esclusivo primissimo ordine, per Venezia Giulia, importante Società Pubblicità cerca, a partire 1.o gennaio. Occorrono assolutamente garanzie moralità, solidità finanziaria, attività svolta, introduzione grandi ditte regione. Inviare, entro 24 dicembre, offerte avviso 64 C, Unione Pubblicità, Torino. 0347 P

AGENTI, viaggiatori, rappresentanti capaci cercansi immediatamente. «Annuario», Foscolo 2, primo. 103053 P

CASA di Cuba cerca relazione con importante casa produttrice Cognac, Wischi ecc. Possibilità forte lavoro in tutta America centrale. Scrivere Cassetta 25 Z, Unione Pubblicità, Venezia. 374 P

DEPOSITARIO generale profumi «Monsmés» cerca seri rappresentanti. Piazza Orefici 24, Napoli. 5953 P

ESATTORE-piazzista per Trieste cerca antica ditta Sem. Federico Helg, onde gestire ivi agenzia avviatissima, curare incassi e collocare ratealmente presso famiglie tessuti, biancheria, pellicceria, confezioni, altro. Indispensabile cauzione 3000, nonchè referenze ineccepibili. Ottima retribuzione. Presentarsi dopo ore 15 Livolsi, Hotel Adria, Trieste. 104172 P

PIAZZISTA introdotto drogherie, combustibili, cercasi. Offerte «104174 P» Piccolo. 104174 P

RAPPRESENTANTI rivenditori conto proprio articoli novità lucrosissima forte consumo, cercansi ovunque. Scrivere: Industria Kristalum, Pilsen Postfach 205 (Cecoslovacchia). 18392 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Puch, 20 HP, ottime condizioni, vendesi oppure scambiasi con Fiat 501, nuova, computandosi differenza prezzo. Rivolgersi Ragazzi, Canova 13, Gorizia. 102397 Q

BICICLETTA passeggio vendesi lire 280. Settefontane 249, II, sinistra. 104310 Q

BICICLETTA Bianchi, mezza corsa, vendesi occasione. Chiadino S. Luigi 575. 104336 Q

CAMION 16 Ter, rimesso nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104190 Q

CHASSIS e ballon marca Ceirano vendonsi. Via Industria 5, III. 102973 Q

COUPE' Vienna, ottimo, leggero, gommato nuovo, vendesi. Giulia 96-I. 104368 Q

FIAT 505, ballon smontabile, piena efficienza, 6 ruote, vendesi. Garage Vecile. 104240 Q

MOTOCARROZZELLA Henderson, 14 cavalli, giornata vendesi occasione 6500. Palestrina 1. 104260 Q

VETTURA Fiat 501, quarta serie, gomme Ballons, vendesi occasione. Garage, via Coroneo 45. 03357 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BARACCA per deposito macchinari ed attrezzi vendesi. Informazioni dalle 13-14. Via Mazzini 44, IV, destra. 102846 R

CARTOLERIE 2 cedonsi, merce compresa, una avente camera e cucina. Otto, Caffè Centrale. 103013 R

DENARO offre istituto, 6 per cento, prime intavolazioni città, territorio. Indirizzi esatti scrivere «104242 R» Piccolo. 104242 R

DENARO offresi verso garanzia o cambiale. Offerte «104254 R» Piccolo. 104254 R

DISPONIBILI 50.000, I-II ipoteca città. Rivolgersi Asaro, Ginnastica 65. 104360 R

LATTERIA con abitazione vendesi in giornata. ... Indirizzo Piccolo. 102955 R

LATTERIA-caffè lussuosa, decreto liquori, vendesi causa partenza o scambiasi casetta circa novemila, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 9919 R

NEGOZIETTO completamente arredato vendesi. Battisti 13, portinaio 104346 R

NEGOZIO commestibili, latte, frutta, erbaggi, vendo in giornata, affarone. Indirizzo Piccolo. 102851 R

NEGOZIO vuoto, posizione centralissima, quattro fori, vastissimo, cederebbesi prontamente, condizioni eccezionalmente favorevoli, esclusi mediatori. Rivolgersi S. Nicolò 13, IV, destra, dalle 9-12 e 14-18. 103003 R

OCCASIONE vendesi negozio ferramenta ed articoli cucina, prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso. 104232 R

STABILIMENTO, fondo 10.000 m. q., coperto 2000 m. q., completo macchinario per serramenti avvolgibili, essicatoio moderno, allacciamento ferroviario, cedesi. Rivolgersi: Fiano, Torre bianca 21. 103826 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

STABILE comfort, presso Giardino pubblico, altro presso Piazza Garibaldi, ciascuno con magazzini, rendita raddoppiabile, vendesi direttamente 200.000. Scrivere «03358 S» al Piccolo. 03358 S

VILLA signorile, via Tigor, vuota, 7 stanze, accessori, termosifoni, tutto il comfort possibile affittasi prontamente. Rivolgersi Latteria, via Roma 19. 03371 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. IMPORTANTISSIMO regalo. Al salone mode Risch, XX Settembre 25, vendita eccezionale, 40 per cento sconto. 102733 U

A prezzi di fabbrica vendesi Madapolam finissimo, pezze intere e a metro. Madonnina 17 porta 2. 102357 U

A rate vestiti, paletots uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 104298 U

ACQUISTATE la sveglia «Cavallar». F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 18251 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 180 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma» Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ANCHE quest'anno i doni preferiti saranno quelli acquistati nel ben conosciuto negozio F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 18251 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

CHIROMANTE egiziano famoso trovasi a Trieste per poco tempo. Dà consulti e schiarimenti destino, amore, affari, matrimoni, abbandoni, eredità ecc. Riceve via Fonderia n. 10, porta 5, dalle 8.30-13 e dalle 14-20. 104234 U

DISPONIBILE piano e violino per la notte di S. Silvestro. Offerte al Piccolo. 102861 U

DOLEUJE. Grazie lettera, ricambio pensieri amore. Sarò qui 22 corrente. Ricordati particolari informazioni onde garantire tranquillo incontro. Saluti tanti. 18445 U

FAMIGLIA distinta prenderebbe bambino a costo verso trattamento famigliare. Scala al Belvedere 4, porta 9. 104316 U

IL «dolce» regalo, elegante, ben presentato, si compera nella pasticceria Giuseppe Weber, via Dante 6. 104164 U

IPOFIL, capsula purgativa rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino. Cent. 80. Farmacia Castellanovich, via Giuliani 42, Trieste. 100920 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef. interurbano 20-64, villa propria. 102927 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50, pt. 102897 U

PROFESSORE chiromanzia dà lezioni e consultazioni. Via Toro 2, I, destra. 104434 U

SUB «Lina» scriva solito luogo, indicando giorno vederci. Arturo. 104138 U

TOMBA perpetua cedesi Indirizzo al Piccolo. 103820 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin», farmacia Manzoni, via Settefontane 14 Vendonsi in tutte le farmacie. 795 U

VIAGGIATORE iniziando viaggio Trieste, Cina, Giappone, ritorno, assumerebbe trattazione affari e commissioni. Offerte Schettino, Ristorante Rinascente. 104430 U

VINO. Rivenditori e famiglie, il miglior refosco d'Orsera, Istria, delle mie campagne, lo trovate in via Cecilia Rittmeyer n. 20, per famiglie a lire 4.00. L. Paliaga. 104272 U

Stamane all'alba si spense serenamente

MARIO FERLIN

droghiere

Affranta dal dolore, la moglie TERESA ed i figli LAURA col fidanzato TROST, MARIA, GUERRINA e SALVATORE, i fratelli DANIELE, CARLO e NATALIA in BRATOS, le cognate SANTINA ed ERMENEGILDA, il cognato BRATOS e i nipoti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 22 corrente, alle ore 15, partendo dalla propria casa di S. Maria Maddalena superiore - Bivio N. 24.

Trieste, 21 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con animo commosso per i vari modi con cui si volle onorare il loro indimenticabile

Emilio

sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti anche a tutte quelle buone persone che, squisitamente pietose, vollero prodigar premure veramente fraterne, il cui ricordo rimarrà indelebile nel cuore dei superstiti.

Alla Direzione della **Cassa Ammalati,** a tutti i **Colleghi** del caro Estinto, alla **Scuola Parini,** all'**Orfanotrofio S. Giuseppe,** l'espressione della loro perenne gratitudine.

Trieste, 21 dicembre 1925.

Famiglie CARUNCHIO, ZOTTI e DERGLIN

Chiudeva quest'oggi, improvvisamente, fra le braccia dei suoi cari, la sua laboriosa esistenza

Giovanni Kestner

impiegato rilevatore all'Officina Comunale del Gas

La desolata consorte **MARIA nata MOLONI,** le figlie **MERCEDE** e **NATALIA,** i generi **MARIO HIERMER** e **AMEDEO LOVISATO,** i nipotini **STELIO, WALTER ed EDITH,** in unione alle congiunte famiglie **MOLONI** e **DELTUL,** partecipano tanta sciagura a quanti lo conobbero e l'amarono.

Il trasporto della cara salma per la tumulazione nella tomba di famiglia avrà luogo, per espresso desiderio del defunto, direttamente al Camposanto, mercoledì 23 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dall'abitazione di via Antonio Pacinotti N. 5.

Trieste, 21 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Emilia ved. Ceglar nata Taucer

d'anni 46, dopo brevi sofferenze spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, immerse nel più profondo cordoglio, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo mercoledì 23 corrente, ad ore 10, dalla casa N. 5 di via della Sorgente.

Trieste, 21 dicembre 1925. **Famiglie TAUCER e BORRI**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Luigia Generini

si spense serenamente, dopo brevi sofferenze, la notte del 20 corr.

La desolata nipote **VITTORIA HARSCH,** a nome di tutti gli altri congiunti, annuncia tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 12 di Piazza Garibaldi.

Trieste, 21 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Cessava serenamente di vivere il 19 corrente, alle 15, in Milano

Emilia Seppilli ved. Pincherle

Ne danno il doloroso annuncio i figli **GUSTAVO** e **GIORGIO PINCHERLE - MURATORI** e la nuora **BICE NEPPI.**

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente, ad ore 11, partendo dalla Stazione Centrale (via Flavio Gioia) per il Cimitero, ove la salma sarà tumulata, per espresso desiderio della defunta, in Trieste redenta, presso il marito **DAVIDE.**

Trieste, 22 dicembre 1925.

Nella grave età d'anni 92, spirava stamane la nostra cara zia e prozia

PAOLA KORRATSCH

I dolenti nipoti e pronipoti ne danno il triste annunzio a tutti i parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al cimitero.

Trieste, 21 dicembre 1925. **Famiglia BERTOS**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Quest'oggi, dopo lunghe e atroci sofferenze, cessava di vivere, appena trentenne,

ANTONIO REP

lasciando nello strazio più profondo la consorte **GIUSTINA** coi teneri figliuoletti **ZORA** e **ALBINO,** la madre ed il fratello (assente) che, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena mercoledì 23 corrente, ad ore 12, a San Pietro del Carso, dove, alle 14, seguiranno i funerali.

Trieste, 21 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nicolò Bonazza

d'anni 77

spirò ieri nelle ore pomeridiane dopo lungo soffrire

La desolata consorte **MARIA,** il figlio **EUGENIO,** il fratello **GIUSEPPE,** le sorelle, i cognati in unione alla famiglia **COMETTER** e nipoti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 22 corr. alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla via delle Lodole N. 6, per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 21 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

ANTONIO JURISSEVICH

d'anni 76, spirò dopo breve malattia, confortato dai suoi cari, lasciando nel dolore i figli **EMILIO, ENRICO, ANTONIETTA in BRANDOLIN** unitamente alle nuore **OLGA** e **SOFIA** e i nipoti i quali tutti partecipano la grave perdita.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Tesa N. 61.

Trieste, 22 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi

GAETANO BAGATTO

servo di piazza

Le desolate famiglie **BAGATTO** e **SIBELIA** unitamente agli altri congiunti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 22 corr. alle ore 15 dalla via Cunicoli N. 5.

Trieste, li 21 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

A 30 anni moriva improvvisamente a Biarritz, lontano dai suoi cari,

Lucillo Brocchi

geometra

Straziati da indicibile dolore nè dànno il triste annuncio i genitori **Scipione** e **Ada,** le sorelle **Amanda** col marito **avv. Lucio Lettich, Nerina** col marito **Giovanni Righetti,** il fratello **Ferruccio** ed i nipoti.

Trieste, 21 dicembre 1925.

La moglie **GIUSEPPINA** con la figlia **SAVOIA** e le famiglie **VIDALI** e **ZANOLLA** partecipano con profondo dolore, la morte del loro amatissimo

cav. LUIGI BONCINELLI

avvenuta in Firenze il giorno 18 dicembre.

La cara salma arriverà a Trieste il giorno 22 corrente e sarà tumulata in forma privatissima nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa onorarono la memoria del nostro adorato

Silvio

un grazie di cuore.

Famiglie TICULIN-CRISMAN-MORETTON

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla memoria del suo indimenticabile

Estinto

la sottoscritta ringrazia tutte quelle buone persone che tanta parte presero al suo lutto.

Uno speciale e sentito ringraziamento alla Direzione e Maestranze del Jutificio Triestino ed alla spett. Ditta Mauro.

Famiglia AMADIO

Domenica 20 corr. si spense il nostro adorato

MARIO LOLLI

Chi lo conobbe, comprende il nostro dolore.

I funerali seguiranno dalla camera mortuaria del Cimitero israelitico, martedì 22 corr., alle 15.30.

Famiglie:

LOLLI, KORN, BORGHI, LEVI

Non si ricevono visite di condoglianza

La **Direzione della Ditta Riccardo Veneziani & C.o** partecipa con vivo cordoglio il decesso del Signor

Riccardo Veneziani

suo benemerito direttore che, sin dalla fondazione della Società, le ha dedicato la sua apprezzatissima opera.